ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 - Numero 124

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. ... 57.75 - Telex 21.151

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Venerdì 28 - Sabato 29 Maggio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-74 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-321 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 685-477 Genova, via 12 ottobre 108/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità Avvisi Commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 600) ... Copie arretrate prezzo doppio - Estero ... *Iran ria. 15; *Irlanda ... Jugoslavia dinari ... Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; ... *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,60; *U.S.A. cents 25

Diminuiscono gli iscritti nel «triangolo industriale»

I comunisti ammettono una recessione nel partito

Stamane comincia a Genova la conferenza del pci sulla penetrazione nelle fabbriche L'on. Amendola afferma che diventa particolarmente difficile il «proselitismo» fra i giovani Anche l'opposizione logora, quando è sterile e improduttiva - De Martino a «Tribuna politica» ha confermato che l'inizio dell'attuazione del piano economico verrà spostato al 1° gennaio '66

Roma, venerdì sera.

A Genova 1200 delegati del pci discutono, da stamane, sulla penetrazione del loro partito nelle fabbriche e sulla politica più idonea per portare verso il comunismo nuove masse operaie. Nel dibattito non dovrebbero mancare amare constatazioni.

Gli iscritti al pci, notava l'on. Macaluso, della segreteria, in un suo recente rapporto, sono diminuiti del dieci per cento nel triangolo industriale, che pure fu, in passato, una delle roccaforti del comunismo italiano. E la presa del pci — ha aggiunto Amendola, anche lui della segreteria, in un articolo scritto per l'ultimo numero di «Rinascita» — è in diminuzione soprattutto tra i giovani. Più della metà degli operai italiani, ha sottolineato Amendola, hanno meno di trent'anni. Ma tra i comunisti i giovani con meno di trent'anni sono solo il dieci per cento.

Il quadro che si presenta ai delegati della conferenza di Genova è, quindi, quello di un partito sempre più vecchio e incapace a trovare i rimedi che impediscano la contrazione degli iscritti. Un quadro certamente non ottimistico e solo parzialmente compensato dai successi — peraltro non totali, come dimostra il risultato di Aosta — ottenuti in campo elettorale. Questo quadro spiega, indubbiamente, perché il pci impieghi tante energie nella azione per creare dissensi nella coalizione governativa e per dar vita a una nuova maggioranza. Anche la opposizione logora, soprattutto quando è sterile e improduttiva, come quella del pci. E se, a un certo momento, non si riesce a bloccare il logoramento, dando alla base nuove prospettive, nuovi obiettivi, allora si rischia veramente di precipitare nella crisi.

Per creare i dissensi nella coalizione governativa, per distruggere, cioè, nella speranza di poter edificare il frontismo sulle macerie del centro-sinistra, i comunisti si sono mossi di nuovo in questi giorni.

L'avvio, da parte del Consiglio dei ministri, dell'esame del bilancio statale per il '66 ha dato modo, infatti, ai giornali dell'opposizione e in particolare a quelli comunisti, di denunciare contrasti insanabili (a proposito della riforma) in seno al governo, e precisamente tra socialisti e democristiani. I ministri Colombo e Pieraccini, l'uno democristiano e l'altro socialista, hanno chiarito ieri che il discorso sui tempi delle riforme si svolge in seno al governo con serenità. Non è il caso, quindi, di parlare di «insanabili contrasti».

Una smentita più secca alle illazioni dell'opposizione è venuta stamane da l'*Avanti!*. Il giornale socialista, infatti, ha affermato: «*Non esiste alcun motivo che faccia ritenere che il serio esame del bilancio comporti rinunce ad atti fondamentali del programma di centro-sinistra*».

L'esame del bilancio continuerà nelle prossime settimane. Prima che si arrivi all'approvazione — che dovrà avvenire in tempo per permettere la presentazione del bilancio al Parlamento entro il trenta giugno — si avranno numerosi incontri tra i ministri finanziari, e cioè gli on.li Pieraccini (Bilancio), Colombo (Tesoro) e Tremelloni (Finanze). In questi incontri, e nelle riunioni del Consiglio dei ministri, si darà un assetto definitivo anche al piano quinquennale per la programmazione economica. Fin da ora si prevede che l'inizio della

(Continua in 15ª pagina)

L'on. Francesco De Martino, segretario del psi, che ha parlato ieri alla tv in «Tribuna politica» (Telef.)

ERGASTOLO O TERZO PROCESSO PER L'OMICIDA DI VINADIO

La difesa di Livio Giordano gioca oggi l'ultima carta

Annamaria Pastore, la moglie di Livio Giordano, nella sua casa di Vinadio (Moisio)

La Cassazione deve decidere se il ragazzo traviato che assassinò barbaramente l'amico per rapinarlo meriti le attenuanti generiche negategli dalle Assise di Cuneo e di Torino Se il ricorso venisse accolto la condanna a vita scenderebbe alla pena di 30 anni e l'assassino, ventenne all'epoca del delitto, potrebbe sperare di tornare libero presso la giovane che lo ha sposato mentre era in carcere

(Vedere servizio in VII pag.)

Conclusa una delle più sconcertanti storie della Giustizia in Italia

Venanzi è veramente assolto il P. G. non ricorre in Cassazione

Se non accadranno fatti per ora imprevedibili, la lunga vicenda processuale per il delitto commesso l'undici maggio 1951 sulla via Cassia è definitivamente chiusa - Ma continuano le battaglie giudiziarie del maggiore protagonista della storia

(Vedere servizio in III pag.)

Il P. G. Giovanni De Matteo che avrebbe deciso di non ricorrere contro la sentenza

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Tentativo di assestamento con lieve frazione di regresso in chiusura

A TORINO

VALORI DI STATO	26	28		26	28	AZIONI ASSIC. E FINANZ.	26	28
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI						COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						MINERARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5000	5000
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	709	709
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	447	447
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1040	1040
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1560	1590
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16500	16650
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	13550	13550
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5700	5600
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2980	2955
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	209 25	208
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	512	504
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	400	406
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1700	1700

A TORINO — La settimana termina con un tentativo di assestamento, che però richiede in qualche caso nuovi sacrifici di prezzo. L'impostazione iniziale risente della presenza di vendite.

Dopo l'apertura il mercato tende ad un lieve ricupero, facendo leva ancora una volta sull'assorbimento di azioni e di diritti Immobiliare Roma.

Il buon contegno di queste voci facilita l'assestamento del mercato azionario, che solamente in chiusura presenta una nuova frazione di regresso. Titoli di Stato ed Obbligazioni stazionari. Dopolavoro riflessivo. Diritti Immobiliare Roma 72,06; diritti gratuiti Rumianca 100.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,90; dollaro canadese 573; franco svizzero 143,45; corona danese 90,40; corona norvegese 87,10; corona svedese 121,07; fiorino oland. 173,30; franco belga 12,54; franco francese 127,33; sterlina G. B. 1744,70; marco germ. 156,80; scellino austriaco 24,17; escudo portoghese 21,77.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6150-6350; sterlina oro nuovo 6150-6350; marengo svizzero 5050-6150; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 624-625; franco svizzero 144-145; franco francese 126,50-128,50; oro fino 706-716; arg. 28-29.

A MILANO — Seduta povera di affari e sempre intonata a pesantezza. La parentesi festiva ha contribuito a bloccare le scarse iniziative, lasciando il passo ancora ai realizzi. Il mercato ha presentato disponibilità abbastanza resistenti sulla prima parte della seduta, mentre sul finale le vendite trovavano scarso assorbimento, provocando nuove, diffuse perdite.

Chiusura ai minimi della giornata. Più equilibrato il settore del reddito fisso, con limitate fluttuazioni dei corsi.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 65.125; Bastogi 1697; Finelettrica 1221; Finmare 489,25; Finsider 850; Mittel 1000; Gim 3975; Invest 2070; La Centrale 8610; Sviluppo 1635; Assic. Generali 87.750; Fond. Incendio 8855; Assic. Italiana 57.495; Ras 37.900; Toro 5009; Toro priv. 4300; Safep 150.

Ferr. N. Ord. 670.

Chatillon [illegible]; Cantoni 13.050; Olcese [illegible]; Cucirini C. C. 6800; De Angeli 2160; Cascami Seta 5401; Gavardo 1638; Lanificio Rossi 3400; Linif. e Canap. 626; Rossari e Varzi 19.400; Rotondi 19.400; Tosi 2100; Snia Viscosa ord. 4306; Snia Viscosa priv. 3530; Marzotto 1852; Un. Manifatture 30.800; Visco 235.

Dalmine 1629; Italsider 1050; Metalli 3825; M. Amiata 13.050; Montecatini 1485; Montepoul 709; Sicle 7575.

Bianchi sospesa; Fiat 2021; Fiat privilegiate 1700; Falck 3900; Trafilerie 965; Olivetti pr. 1510; Westinghouse 988; Nebiolo 605.

Cieli 2424; Edison 2086; Es. Sorilì 3060; Emiliana 1900; Magneti Marelli 880; Ercole Marelli 719; Orobia 2650; Sges 1470; Sip 2301; Meridelettrica 2338; Stet 3080; Tecnomasio 1080; Terni 548.

Dist. Italiane 1620; Eridania 1095; Romana Zucch. 174; Motta 12.350.

Anic 1200; Italgas 187; Liquigas 190; Mira Lanza 41.250; Pibigas 80; Rumianca 1651; Larderello 2450; Saffa 5700; Carlo Erba 7000.

Aedes 1800; Beni Stabili 2680; Immobiliare 424; Risanamento 5500; Sites Genova 2840.

Cartiere Burgo 16.000; Cigna 3650; Eternit 6550; Italcementi 14.400; Cementir 5748; La Rinascente 504; Pirelli S.p.A. 2950; Pirelli e C. 3225; Condotte [illegible]; Ceramiche Pozzi 204; Ledoga ordinarie 2980; Ledoga privilegiate 3030.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,60; dollaro canadese 578; sterlina 1744,50; franco svizz. 143,45; franco francese 127,30; franco belga 12,55; fiorino olandese 173,30; marco germanico 156,35; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 21,75; corona danese 90,15; corona svedese 121,10; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,55; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,67; dracma (t. gr.) 20,60; dracma (t. picc.) 19,75.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6075-6375; sterlina oro nuovo 6100-6500; marengo 5875-6075; sterlina unitaria 1730-1750; dollaro carta 622-625; franco svizzero 143,20-144,20; franco francese 126,50-128,50; oro fino 706-715; argento 27-30.

A GENOVA — Il mercato oppone quel tanto di resistenza che è sufficiente ad impedire altre sensibili cadute di livello, ma non si impegna oltre. Il bilancio della riunione è pertanto ancora una volta negativo, con minusvalenze generalizzate a tutta l'area del listino.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 8840; Generali 88.500; Ras 38.275; Meridionali 1870; Nai 9080; Viscosa ordinarie 4338; Viscosa privileg. 3530; Finsider 947; Cattini 1496; Italsider 1055; Fiat ordin. 2022; Fiat privilegiate 1695; Sip 2310; Edison 2084.

A FIRENZE — Seduta debole e chiusura ai minimi della mattinata.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1700; Centrale 8850; Fondiaria Incendio 8875; Fondiaria Vita 31.210; Viscosa ordinarie 4385; Montecatini 1498; Magona 1060; Fiat 2027; Immobiliare 425,50.

Quaranta annegati in un naufragio nel Niger

Lagos (Nigeria), ven. sera.

Un'imbarcazione che discendeva il fiume Niger è affondata la notte scorsa dopo essere andata a urtare contro una riva, in seguito ad un guasto al motore e in mezzo a un violentissimo temporale. Dei 70 passeggeri a bordo, 40 sono annegati.

Il fratello di Mina si è ucciso schiantandosi in auto contro un albero

Aveva 22 anni ed era anch'egli cantante - Stanotte, dopo essersi esibito in un locale di Pavia, era partito con un amico per rincasare - In una curva alla periferia di Pizzighettone ha perso il controllo della vettura sull'asfalto bagnato ed è andato ad urtare in velocità contro un platano - Quasi illeso l'accompagnatore

Cremona, venerdì sera.

Il fratello di Mina, il ventiduenne Alfredo Mazzini, cantante anch'egli e noto nel mondo della canzone con il nome di «Geronimo», è morto questa notte alle 3 in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Pizzighettone.

Egli si era esibito in un locale di Pavia e stava ritornando alla propria abitazione di Cremona sulla sua Volkswagen 1500. Pioveva con violenza ed a causa della strada viscida il giovane ha perso il controllo dell'auto, che si è sfasciata contro un albero. Nell'urto lo sportello della vettura si è aperto ed il poveretto è stato sbalzato fuori sull'asfalto, dov'è rimasto schiacciato.

La sorella, che si trova a Roma per lavoro, e i genitori, che sono in vacanza a Viareggio, stamani alle 8 ancora ignoravano la sciagura.

Erano circa le 3, come si è detto, e Alfredo Mazzini aveva lasciato il locale di Pavia dopo aver cantato, accompagnato dall'orchestra Ocelli. Invece con un amico (che non è stato ancora identificato in quanto, pur essendo rimasto illeso nel pauroso incidente, non è ancora in grado di parlare a causa dello choc e i suoi documenti sono rimasti nella macchina sfasciata) egli era salito sulla sua Volkswagen 1500, targata Milano 747.216, per imboccare la statale 234 verso Cremona. «Geronimo» aveva precisato agli amici dell'orchestra che intendeva dormire nella sua abitazione cremonese di via Enrico Toti. La sciagura è avvenuta in località Roggione, all'altezza delle prime case di Pizzighettone.

L'automobile dopo aver abbordato una curva ha sbandato paurosamente sull'asfalto reso viscido dalla pioggia, e dopo aver zigzagato per alcuni metri si è schiantata con violenza contro un platano. Nell'urto la portiera di sinistra si spalancava e il Mazzini veniva proiettato fuori. Se la macchina non fosse ribaltata schiacciando il poveretto, forse l'incidente non sarebbe stato fatale.

L'amico, che era addormentato a fianco del conducente, è rimasto imprigionato nelle lamiere e solo dopo molta fatica riusciva a liberarsi ed a salire sulla strada per fermare una macchina di passaggio.

Di lì a poco veniva avvisata una pattuglia della polizia stradale di Pizzighettone, che a sua volta provvedeva a far intervenire un'autoambulanza. Il corpo del Mazzini veniva liberato e trasportato al vicino ospedale.

Purtroppo, poco dopo il ricovero, lo sventurato giovane decedeva senza aver ripreso conoscenza, in seguito a trauma cranico e toracico. L'amico è stato trattenuto in osservazione.

c. b.

La cantante Mina e il fratello Geronimo Mazzini, morto nell'incidente d'auto

Corrado Pani è subito accorso a Pizzighettone

Cremona, venerdì sera.

La salma di Alfredo Mazzini è composta nell'obitorio dell'ospedale «Luigi Mazza» di Pizzighettone. Qui fra i primi ad accorrere è stato Corrado Pani, giunto da Milano dove gli aveva comunicato il luttuoso avvenimento un amico del giovane scomparso. Lo stesso Pani ha provveduto a mettersi in contatto telefonico con Mina, che si trova a Roma, e quindi con i genitori del giovane.

Tutta la famiglia si ricongiungerà nel tardo pomeriggio di oggi a Pizzighettone.

CRONACA CITTADINA

Alla fine d'aprile i torinesi erano 5 mila meno che all'inizio dell'anno

La popolazione continua a diminuire alla media di mille unità al mese

La mortalità a Torino è dell'uno per mille - Le nascite restano superiori ai decessi - Ma il numero degli immigrati è sempre più basso, mentre aumentano gli abitanti che si trasferiscono in altri comuni o che addirittura tornano al paese d'origine - L'attività dei vigili urbani: nel mese di aprile 40.596 contravvenzioni, un quarto per sosta abusiva; quasi duemila per eccesso di velocità

Statistica di un quadrimestre

	Popolazione al 1° del mese	Nati	Morti	Differenza	Immigr.	Emigrati	Differenza	Differ.	Diminuz. popolaz.	Popolazione a fine mese
Gennaio	1.116.631	1491	1078	+ 413	2.526	4.342	— 1816	+ 45	— 1358	1.115.273
Febbraio	1.115.273	1205	826	+ 379	2.666	3.855	— 1189	+ 21	— 789	1.114.484
Marzo	1.114.484	1484	1309	+ 175	2.867	4.392	— 1525	+ 21	— 1329	1.113.155
Aprile	1.113.155	1755	1205	+ 550	2.316	4.291	— 1975	+ 11	— 1414	1.111.741
TOTALI		5935	4418	+ 1517	10.375	16.880	— 6505	+ 98	— 4890	—

La popolazione di Torino continua a diminuire. Al 1° gennaio era di un milione 116 mila 631 abitanti; al 30 aprile si era ridotta di 4890 persone, scendendo a un milione 111 mila 741 persone. Il fenomeno è in corso ormai da parecchio tempo ed è dovuto essenzialmente al movimento emigratorio. Nei primi quattro mesi dell'anno ha lasciato la città un complesso di 16 mila 880 persone; nello stesso tempo il saldo dei nati sui morti è stato di 1517 abitanti, mentre sono immigrati a Torino da altri centri della regione ed anche dal Meridione e dal Veneto 10 mila 375 persone.

Il fenomeno è legato alla sempre maggiore difficoltà che debbono affrontare le classi meno abbienti per vivere a Torino. Il minor costo della vita induce molti a cercare una sistemazione nei comuni della cintura, dove affitto e costo della vita sono meno cari.

Aprile è il mese che ha fatto segnare il più alto saldo negativo fra immigrazione ed emigrazione: una differenza di 1975 persone. Dai dati della tabella, si rileva poi che la mortalità a Torino si è mediamente stabilizzata sull'uno per mille, mentre il numero dei nati è sempre superiore. L'incremento delle nascite è stato costante negli ultimi tre anni: 16.597 nel 1962; 17.979 nel 1963; 19.196 nel 1964; 5.836 nei primi quattro mesi del 1965; la mortalità ha invece segnato un regresso, rimanendo all'incirca sugli stessi valori: 10.896 nel 1962; 10.784 nel 1963; 10.736 nel 1964; 4.418 nei primi quattro mesi dell'anno in corso.

Per quanto si riferisce al movimento migratorio, in ognuno degli ultimi anni si è avuto un netto regresso negli arrivi, mentre le partenze sono sempre aumentate, fino a portare nel corso del 1964 ad una inversione di tendenza. Nel 1962 erano arrivate a Torino 78.748 persone e ne erano partite definitivamente 38.843; nel 1963 gli arrivi si riducevano a 59.858, mentre gli emigrati salivano a 48.038. L'anno scorso l'aumento di popolazione per immigrazione era di 45.975 unità, ma al contempo gli esodi aumentavano ancora raggiungendo i 50.897. Nei primi quattro mesi di quest'anno contro 10.375 arrivi stanno 16.880 partenze.

La più recente edizione del notiziario del Comune in cui sono riportati questi dati, ne pubblica anche altri di particolare interesse sulla vita della città. Per esempio sui tram di Torino sono stati venduti nel 1954, 112.446.358 biglietti e nel 1963 si è saliti a 115.666.770 (con una punta massima di 120.418.307 biglietti nel 1958). Sulle linee filoviarie ed automobilistiche si è passati da 15.631.186 a 51 milioni 812.991 biglietti. Diminuito invece il numero complessivo degli abbonati: da 893.274 a [illegible], con una punta massima nel [illegible]. Il numero dei viaggiatori era di 281.057.527 nel 1954; ha raggiunto i 370 milioni 118.309 nel 1963 ed è sceso a 357.799.388 nel 1964.

I vigili urbani hanno dato nel mese di aprile 40 mila 596 contravvenzioni, così suddivise: 10.665 per fermata e sosta abusiva, 3341 per mancanza del disco orario, [illegible] per inosservanza della segnaletica stradale (soprattutto precedenza e stop), 5735 per aver trascurato le segnalazioni degli agenti o dei semafori, 1313 per sorpassi irregolari, [illegible] per mancato arresto ai passaggi pedonali, 1945 per eccesso di velocità.

E' curioso constatare che i torinesi mangiano più pesce. Nel 1964 erano state vendute, nel mese di aprile, al mercato ittico 480 tonnellate di pesci vari (394 tonnellate di provenienza marina, 24 di acqua dolce). Nello stesso periodo, quest'anno si sono invece consumate 518,7 tonnellate di pesce (473,8 di mare, 44,9 di acqua dolce). Il valore del pesce venduto nell'aprile di quest'anno è ammontato a 214 milioni e mezzo di lire, con un prezzo medio di 413 lire al chilo, mentre nel 1964 era stato di 441 lire al chilo.

Rientrato da Lourdes il terzo treno Fiat

Anche il terzo treno su cui viaggiavano 450 dipendenti della Fiat coi loro familiari, reduci dal pellegrinaggio a Lourdes, è giunto alle 9,30 a Porta Nuova. Per i malati che non possono muoversi era stato preparato un servizio di ambulanze della mutua Fiat, della Croce Verde e Croce Rossa.

Nei giorni di permanenza a Lourdes i torinesi hanno assistito ad una Messa alla Grotta celebrata dal vicario mons. Tinivella e partecipato alla processione «aux flambeaux».

Gravi danni; solo all'Enel: duecento milioni

Ancora stamane resistevano compatti mucchi di grandine

Rapido abbassamento della temperatura - Forse altri temporali in giornata?

Corso Moncalieri: si alza una trincea nella coltre di grandine alta mezzo metro

Stamane il sole è ricomparso sulla città, ma per poco; le nubi si sono di nuovo addensate nascondendolo sotto una grigia coltre uniforme. Più tardi la coltre si è diradata. I meteorologi, tuttavia, hanno mantenuto la loro previsione di altri temporali nel pomeriggio perché persiste la bassa pressione. Il fronte freddo, a cui è da imputare il nubifragio di ieri pomeriggio, non si è dissolto ed estese masse di nubi continuano ad avanzare da nord-ovest.

La breve, ma furiosa grandinata, insieme con il vento freddo, ha provocato un notevole abbassamento della temperatura, tanto che stamane compatti mucchi di grandine resistevano ancora in parecchie zone della città. In altre (corso Francia e Barriera di Milano) c'era una fitta nebbia che rallentava notevolmente il traffico.

Per trovare esempi simili bisogna risalire al maggio del 1956 e al 7 giugno del 1960.

TEMPERATURA DI OGGI
MASSIMA +20,1
MINIMA +11,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +11,8; press. 734; umid. 82%. Previsioni: probabili temporali nel pomeriggio. Temperatura a Caselle: mass. +17,6; minima +9; media +12,6.

Un altro furioso temporale con chicchi di grandine del peso di 100 grammi si era scatenato il 18 agosto del 1960 causando danni molto gravi. Quelli provocati dalla tempesta di ieri non sono stati così notevoli perché i chicchi erano meno voluminosi e la zona colpita poco estesa. Si tratta, comunque, di molte centinaia di milioni.

La sola Enel ha calcolato, in un primo bilancio, danni per 200 milioni dovuti all'incendio di cabine di trasformazione; altre decine di milioni per lo stesso motivo dovrà sborsarle l'Aem. Riparazioni dovranno essere eseguite in parecchi ospedali che hanno avuto locali allagati.

Nel bilancio sono da includere i danni a strade, fognature (parecchie intasate da detriti e dalla stessa grandine sono scoppiate) ed alberate, fabbriche, abitazioni private. Si ritiene che circa duemila cantine siano state allagate; in almeno un migliaio di casi l'irrompere delle acque che la rete di scolo non riusciva a smaltire è stato così preoccupante da indurre a richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco; essi hanno potuto rispondere soltanto a 60 chiamate.

I danni più gravi si sono verificati, probabilmente, nel Comune di Pecetto dove sono saltate le condutture dell'acquedotto e sono stati in gran parte distrutti i ciliegi che promettevano quest'anno un raccolto particolarmente abbondante. Pure a San Gillio, Collegno, Pianezza e Valdellatorre le colture sono state rovinate. Si ritiene, nel primo sommario bilancio, che i danni all'agricoltura non siano inferiori ad un miliardo di lire.

Corso Unione Sovietica: l'acqua raggiunge i mozzi delle ruote delle auto

In Corte d'Assise la drammatica aggressione in corso Francia

Al caricatore mancava un proiettile il colpo non partito salvò il barista

Subito dopo un avventore si gettò sul giovane, impedendogli di premere il grilletto una seconda volta e strappandogli l'arma - Poco prima l'accusato era stato respinto perché aveva ordinato un caffè senza avere una lira in tasca

Giuseppe Vis, [illegible]

Un giovane ventenne, disoccupato e senza fissa dimora, Giuseppe Vis, è comparso oggi in Corte d'Assise sotto l'accusa di tentato omicidio.

Il protagonista della vicenda, immigrato due anni fa da Nicastro, in provincia di Catanzaro, risiedeva al momento dell'arresto a Grugliasco. Nella zona è conosciuto come un prepotente, sempre pronto ad attaccar briga, ad infastidire le donne sole. Frequentava il bar di Ernesto Bianco, 36 anni, in corso Francia 397, ma non piaceva né ai clienti né al proprietario. Rimasto senza soldi, continuava a consumare bibite senza pagare. Verso la fine di novembre il Bianco lo pregò di non farsi più vedere.

Qualche giorno dopo la moglie del barista, Margherita, di 30 anni, giocava con il figlio Enrico di due anni. Il Vis le è comparso davanti sulla sua motoretta ed ha cominciato a compiere pericolose evoluzioni intorno alla madre ed al bambino rivolgendo grossolani complimenti alla donna. La Bianco è rincasata impaurita ed ha raccontato l'accaduto.

La mattina del 3 dicembre, verso le 11, Giuseppe Vis torna al bar: chiede al Bianco un caffè, ma è ancora senza denaro. Il Bianco riesce a spingerlo nella strada. Il giovane sale sulla moto e si allontana.

Torna mezz'ora dopo, si appoggia contro una parete, di fianco alla vetrina. Il Bianco non lo vede subito. Un altro avventore, Ferruccio Pedrini, 52 anni, via Vidua 13, seduto ad un tavolino accanto alla finestra, si accorge che il Vis, abbottonato il giubbotto di pelle, estrae una pistola a tamburo dalla cintura dei pantaloni. «Adesso la faccio finita», urla… lo scatto del percussore che batte a vuoto.

Il Pedrini balza dal suo posto e afferra il polso del giovane, lo torce verso l'alto, impedendogli di premere ancora il grilletto. Si svolge una lotta accanita alla quale prende parte anche il barista. Finalmente l'aggressore è immobilizzato, l'arma cade a terra. Arriva un equipaggio della Mobile. Il Vis è arrestato e trasferito alle Nuove. Nel caricatore della pistola mancava un proiettile. Il percussore ha battuto proprio sul punto vuoto. La rapida mossa del Pedrini è stata provvidenziale perché il giovane avrebbe potuto premere una seconda volta il grilletto provocando conseguenze forse irreparabili.

In udienza il Vis ha dato la sua versione dei fatti. Il Bianco ce l'aveva con lui dopo il racconto della moglie, a proposito delle pretese molestie a lui ingiustamente addebitate. Quando, quella mattina, entrò nel locale, sentì subito che si voleva chiamare la polizia. Tutti i presenti lo circondarono ed egli estrasse la pistola per aprirsi un varco, nel timore di essere sopraffatto. Non voleva uccidere il Bianco, ma soltanto mostrarsi risoluto a reagire se fosse stato aggredito.

Fra i testimoni d'accusa qualcuno ha detto che il Vis era avvezzo a tirare fuori la pistola se il tono delle discussioni diventava un poco acceso.

Nel pomeriggio il p. m. Silvestro formulerà le sue richieste. Dopo l'arringa del difensore, avv. Paroncilli, la Corte (pres. Salemi, giudice togato Capirossi, canc. Santostefano) pronuncerà la sentenza.

Una donna in borgo S. Paolo

Cade in cortile dal terzo piano

Nessuno l'ha vista precipitare, il marito e la figlia erano fuori casa - E' in fin di vita all'ospedale; un intervento chirurgico per salvarla

Un episodio impressionante è accaduto, a mezzogiorno, nella casa al numero 21 di via Pollica [?], in borgo San Paolo: una donna di 60 anni, abitante al terzo piano, è precipitata dal balcone nel cortile. Portata all'ospedale Maria Vittoria, la sventurata è stata subito sottoposta ad intervento chirurgico. Le sue condizioni restano gravissime.

Nessuno ha saputo dire come sia accaduto l'incidente; quando la donna è caduta non v'erano persone né nel cortile né affacciate alle finestre. La sventurata si chiama Leonilde Giacchero, ha una sessantina d'anni, è sposata con il signor Augusto Ramat ed ha una figlia.

Ad un tratto si è udito un tonfo. Alcuni inquilini si sono affacciati ed hanno visto nel cortile il corpo immobile della signora Ramat. Sono accorsi accanto alla donna per soccorrerla; ma con raccapriccio hanno visto che il sangue, fluendo dalle ferite, le si allargava attorno in una pozza e che la poveretta non respirava. Telefonavano alla Croce Verde.

Un'autobarella portava la donna all'ospedale. Le sue condizioni apparivano disperate. I medici decidevano di intervenire immediatamente. Mentre scriviamo è ancora in camera operatoria.

Come s'è detto, nessuno ha assistito all'incidente. Anche nell'alloggio della donna non v'erano né il marito né la figlia. Poiché sui fili tesi al balcone v'era biancheria, si suppone che la poveretta abbia perso l'equilibrio mentre si sporgeva dalla ringhiera.

Una ballerina tenta il suicidio coi barbiturici

Una ballerina ha tentato di togliersi la vita ingerendo l'intero contenuto di un tubetto di sonnifero. E' ricoverata con prognosi riservata all'ospedale San Giovanni.

Si chiama Lola Ferula, ha 24 anni, e si esibisce in un ritrovo notturno del centro. E' domiciliata in una pensione di via Cavour. Stamane poco dopo le 9 si è fatta portare in camera un'aranciata; le è servita per ingerire le pastiglie. Tre ore dopo è stata trovata priva di sensi nel suo letto. Si ignorano i motivi del gesto disperato.

Il ministro Gui premia i «benemeriti della cultura»

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, accompagnato dal provveditore agli studi, prof. Lama, ha inaugurato stamattina nella palestra della scuola Ricardi di Netro la «Mostra provinciale degli Insegnanti Artisti» indetta dall'Anca. Vi sono esposti 140 quadri, 10 sculture e numerose ceramiche. Un apposito settore è dedicato alla fotografia.

Nel pomeriggio alle 16,30 l'on. Gui si recherà a Palazzo Madama a porgere il suo saluto ai rappresentanti della scuola torinese. Saranno presenti tutti i presidi e i direttori degli ispettorati scolastici cittadini. Più tardi, alle 17, il Ministro consegnerà, nella sede dell'Istituto bancario San Paolo, le medaglie d'oro ai «benemeriti della pubblica istruzione». I premiati sono: il conte Ernesto Bocca, il prof. Carlo Curto, il prof. Alessandro Olivieri, il cav. del Lavoro Battista Pininfarina, il cav. del Lavoro Francesco Rota.

Alle 3 di stamane, paurosa avventura d'un benzinaio

Trascinato sull'auto dei ladri che fuggono dopo fatto il pieno

L'episodio presso il ponte di corso Regina Margherita - La «600» si schianta contro un'altra macchina in sosta, gli sconosciuti scappano

Dopo aver fatto il «pieno» di benzina e non averne pagato l'importo, un giovane, su una «600» rubata, ha trascinato per oltre cinquanta metri il benzinaio che si era adagiato sul cofano della macchina per impedirne la partenza. L'auto si è poi schiantata contro una «600» in sosta ed il ladro è fuggito a piedi.

Il benzinaio, Adolfo Capuccini, 64 anni, corso Casale 51, non ha riportato gravi ferite: qualche escoriazione ed un lieve stato di «choc»; medicato al S. Giovanni è stato dimesso con pochi giorni di prognosi. Il drammatico episodio è avvenuto verso le 3 di stamane nei pressi del ponte di corso Regina Margherita.

Tre sconosciuti sui vent'anni si sono fermati davanti al distributore gestito dal Capuccini ed hanno chiesto di fare il «pieno». Quello che era alla guida, mentre il benzinaio riempiva il serbatoio, per allontanare i sospetti ha tratto il portafogli di tasca ed ha finto di prendere il denaro, ma tergiversava troppo e l'aspetto degli altri due, che erano nel frattempo scesi a terra, aveva insospettito il Capuccini che ne seguiva ogni movimento con malcelata apprensione.

Ad un tratto li ha ammoniti a non fare scherzi: — Dove sono i soldi? — ha detto mentre continuava a versare la benzina — Non fate scherzi: mi dovete pagare. — I due a terra a queste parole e vedendo la decisione dell'anziano benzinaio si sono allontanati velocemente.

E' stato a questo punto che il Capuccini ha avuto la certezza che le cose si mettevano male e sentendo il guidatore che accendeva il motore esitava a gettarsi di traverso tra cofano e parabrezza in modo da coprire la visuale allo sconosciuto ed impedirgli di guidare. Ma con terrore si rendeva conto che il giovane per nulla intimorito partiva a tutta velocità ed alla cieca verso piazza Borromini. Percorsi circa cinquanta metri di paurosi zig-zag, l'auto si schiantava contro una «600» in sosta. Il Capuccini veniva scaraventato a terra e dall'auto schizzava fuori il ladro che fuggiva di corsa.

Il benzinaio è tornato di corsa al distributore per ritirare il denaro che aveva involontariamente lasciato incustodito (circa 80 mila lire) nel cassetto del chiosco. Poi è corso a chiamare i carabinieri. Immediatamente veniva disposta una battuta rimasta però infruttuosa.

Non è la prima volta che il Capuccini si trova a dover fronteggiare situazioni del genere. Tre anni fa il 17 maggio il benzinaio che era in possesso di uno scacciacani aveva esploso alcuni colpi per intimidire un «cliente» che fuggiva senza aver pagato il «pieno» (il ladro riuscì ugualmente a farla franca). Tre mesi prima aveva subito una analoga aggressione. E', questa di stanotte, la terza spiacevole avventura di cui il Capuccini è protagonista.

✱ Un altro benzinaio — questa volta donna — ha subito ieri notte la stessa aggressione. Poco dopo le 21 due giovani su una 1500, in piazza Sassari, sono partiti senza pagare il pieno di benzina. Anche la 1500 era rubata. La vittima del furto, Maria Paletta, 37 anni, via Traversella 10, ha subito un danno di 6 mila lire.

● Istituto Rómolo Zerboni (c. Venezia 30): lunedì alle 11 inaugurazione di un nuovo reparto di lavorazione a caldo.

Adolfo Capuccini, 64 anni

Camionista appena assunto muore al suo primo viaggio

Scontro di autotreni sulla via Emilia - Poco prima aveva trasferito i genitori ottantenni e traslocato i mobili da Torino nella nuova casa a Parma

Un camionista torinese è morto ieri pomeriggio alle 17,30 nello scontro frontale di due autotreni al km. 21 della via Emilia. Era al suo primo viaggio di servizio per conto di una ditta di Reggio che lo aveva assunto nei giorni scorsi. Si tratta di Tonino Marcheggiano, di 49 anni, domiciliato nella nostra città in corso Racconigi 44 int. 69, coi vecchi genitori. Il padre, Amedeo, è un pensionato delle ferrovie e ha 78 anni; la madre, Carmela, ne ha 80.

Felice del suo nuovo impiego, il Marcheggiano, che aveva lavorato a lungo come autista per conto di una fabbrica torinese, aveva deciso di trasferirsi in Emilia con i familiari. Aveva trovato un alloggio a Parma. Il trasloco è avvenuto ieri in mattinata, per tempo, il Marcheggiano era a Torino ed ha curato il carico dei mobili e delle suppellettili. E' partito poco dopo le 10: doveva essere a Parma per tempo e recarsi a Sant'Ilario d'Enza, dove lo aspettava il suo nuovo camion, un autotreno, con una partita di scatolame da consegnare a Reggio in serata.

I genitori hanno preso il treno delle 17. Nonostante l'età avanzata, affrontavano volentieri il trasferimento, specie il padre che ha lavorato per molti decenni come ferroviere. Ignoravano che alla stessa ora il loro figlio correva incontro alla morte sulla via Emilia. Giunti a Parma, hanno atteso invano che egli telefonasse. Solo a tarda notte la polizia li ha rintracciati.

La sciagura era avvenuta sotto una pioggia dirotta. Il Marcheggiano andava verso Reggio. Lo scontro è successo su un tratto quasi rettilineo, in località Pieve Modolena, presso l'incrocio con la strada di Cà del Bosco. Dalla direzione opposta veniva un autotreno dello stesso tipo, con targa Macerata, guidato da Oronzo Chirizzi, residente a Recanati. Anch'egli è rimasto ferito, ancora non è stato possibile interrogarlo ed avere una versione precisa dei fatti. Sembra tuttavia che sia stato l'autotreno del Marcheggiano a sbandare. L'urto frontale è stato violentissimo: motrici e rimorchi si sono rovesciati fuori strada.

I due guidatori sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio e portati all'ospedale Santa Maria di Reggio. Qui il Marcheggiano è giunto ormai cadavere. Nello schianto della cabina aveva riportato lo sfondamento del torace e fratture multiple al cranio. C'era voluta quasi mezz'ora a liberarlo dai rottami. Il Chirizzi s'è invece tirato fuori da solo. Aveva un forte choc nervoso, ma nessuna lesione grave.

Una casa di Gallura

Giungemmo al villaggio seminascosto dalla pineta verso le tre. Non avevamo ancora mangiato. Il paesaggio che avevamo attraversato quella mattina, brullo, tutto a sassi sporgenti dalla terra rossa, non ci aveva offerto un solo posto dove riposare. Eravamo giunti al mare, lungo la rocciosa costa di Gallura, dove i pini marittimi si [illegible]vano verso terra per la [illegible] forza del vento, ma nessun segno di case o di alberghi. Eppure la carta topografica dava il nome di un paio di abitati. Entrammo tra gli alberi con la macchina, faticando a muoverci sulla sabbia compatta del rado sottobosco, evitando cespugli e buche. Mi sembrava di essere ritornato in Africa. Il terreno ricordava i dintorni di Mogadiscio, se non fosse stato per i pini. Alla fine scorgemmo, dentro un braccio di mare che s'incurvava nella boscaglia come una foce di fiume, quattro case imbiancate a calce e una tettoia di canne. Ci avvicinammo. Sotto la tettoia c'erano tre quattro tavolini e sedie sgangherate. Scendemmo e ci facemmo sull'uscio della casupola da cui sporgeva quell'enorme tettoia che mandava sul pavimento di legno una luce screziata ma intensa.

Chiamai. Nessuno rispose. Spinsi la porta. Cigolò, vidi indistintamente l'interno della stanza. Di fronte a me una porta si aprì, forse per l'effetto della corrente d'aria, e una gran luce invase la stanza. Infatti la porta dava sul retro della casa dove batteva il gran sole della Sardegna. Un gatto entrò, ma fuggì a gambe levate quando la porta sbatté sonoramente. Chiamai ancora, ma non ebbi risposta. Eppure [illegible] distintamente odore di cucina, odore di pesce fritto. Entrai, e cercai di capire da dove proveniva. Finalmente scoprii una tenda seminascosta dal banco e da una credenza che sporgeva dal muro. Alzai la tenda e vidi un [illegible] giovane che dormiva tranquillo su una stuoia, a terra, nella luce attutita che veniva da un finestrone su cui era teso un sacco. Feci un passo avanti e vidi anche una ragazza. Anch'essa dormiva a terra, su una stuoia. Mi chinai e toccai l'uomo sulla spalla. Mi ci volle un po' di tempo per svegliarlo. Infine aprì gli occhi, si stiracchiò, mi guardò tra le palpebre socchiuse e si levò a sedere. Si girò verso la ragazza e solo quando fu certo che fosse ancora addormentata, mi domandò cosa volessi.

— Mangiare — gli dissi — siamo in due. E' da stamattina che giriamo.

— Va bene — fece [illegible] — ora vengo.

Uscii ad aspettarlo sotto la tettoia. Mi meravigliai che non avesse imprecato e ci avesse buttato fuori. Forse io al suo posto l'avrei fatto.

Ci sedemmo a un tavolo. L'uomo uscì, era in canottiera e calzoni corti, aveva un torace possente e gambe muscolose. Teneva per il collo una bottiglia nera.

— Questo è il vino — disse — pane non ce n'è, solo carta da musica.

La «carta da musica», ormai lo sapevamo, era una specie di piada croccante e sottile che i nostri soldati, durante l'ultima guerra, avevano battezzato con un nome ben riuscito e che era rimasto anche fra i paesani.

— Che cosa avete da darci?

— C'è del capretto e un po' di pesce. E delle lumache.

Non avevo mai mangiato lumache.

— Come fate le lumache? — gli chiesi.

— Ora non c'è tempo. Se le volete posso farvele con gli spaghetti.

Il mio compagno mi guardò sorridendo. Capii subito.

— Va bene per gli spaghetti con le lumache, poi un po' di pesce.

L'uomo se ne andò e noi restammo a guardarci stupiti per la nostra stessa decisione. Una barca tagliava ora il tratto di mare che ci separava da Caprera e sembrava venire verso l'insenatura dove ci trovavamo, ma poi cambiò rotta e scomparve. La luce era grande e le ombre dei pini nettissime. All'improvviso, ci trovammo di fianco la ragazza che s'era rimessa in ordine, con una camicetta senza maniche e una gonna ampia, di cotone cuvido. Era bruna e abbronzata, con braccia forti da contadina, ma l'aspetto era gentile e l'espressione benevola e tranquilla.

— Fra poco è pronto — disse, ed ebbe un sorriso educato. A guardarla bene era veramente graziosa, nonostante la sua floridezza. Sembrava impossibile averla trovata in quell'angolo dimenticato della Sardegna.

— Viene gente, qui? — le chiesi.

Si strinse nelle spalle ed ebbe un gesto [illegible] di stizza col capo. Ma poi rise di se stessa.

— Che importa? — rispose — Vengono stranieri, qualche italiano del continente, ma abbastanza per farci campare d'estate. D'inverno teniamo un cinema a Palau.

— E' vostro marito quel giovanotto?

Fece un passo indietro e si ravviò i capelli con la mano, arrossendo.

— Certamente. Siamo sposati da due anni.

In quella arrivò il marito con un catino di spaghetti. Sugli spaghetti torreggiavano gusci di lumache.

Rimasi a bocca aperta.

— Ma, col guscio? — domandai.

L'uomo sorrise.

— Ho fatto per sbrigarmi — disse — ma ora vi insegno come si fa. Teresa, prendi le spille.

La ragazza sollevò leggermente la gonna. Aveva una serie di spille di sicurezza sull'orlo interno. Vidi splendere un ginocchio abbronzato. Tolse quattro, cinque spille e ce le porse. Noi le prendemmo e non sapevamo che cosa fare.

— Si fa così — lei disse. Prese una lumaca dal piatto, la girò con il foro verso l'alto, infilò l'ago della spilla e tirò fuori quanto c'era. Era semplice.

Rimanemmo un po' incerti. Dissi:

— Perché non sedete con noi a mangiare? Ci avete portato troppi spaghetti, non li finiremo mai.

— Io ci sto — fece la ragazza — abbiamo mangiato a mezzogiorno e ora sono almeno le quattro.

L'uomo non rispose, prese due sedie e le avvicinò. Fu una mangiata memorabile. Mangiammo tutti gli spaghetti con le lumache e una spigola di sessanta centimetri. Il giovinotto, che si chiamava Gavino, ci promise che, se fossimo restati per la notte (avevano cinque camere ammobiliate), ci avrebbe portato a pescare le aragoste. C'erano molte cose che mi invogliavano a restare, il paesaggio primitivo e silenzioso, il mare splendente sotto il sole, la visione delle isole che chiudeva l'orizzonte, la simpatica voglia di compagnia di quella coppia così giovane ed anche gli occhi neri della ragazza che guardava in giro le cose con modi mansueti, ma con una luce ardente che incantava. Così, persuasi il mio amico, e restammo.

Roberto Bosi

La Sophia Loren indiana

Nel cinema indiano, ricco di belle e giovani stelline, vi è un'attrice di eccezione che può essere considerata come la «Sophia Loren indiana». Si chiama Shashikala, ha 34 anni e finora ha interpretato una cinquantina di film. E' sposata e ha due figli, uno di 15 anni e uno di 13. E' stata in Italia nel 1961, a Roma e Venezia. Le piacerebbe continuare la carriera nel nostro paese (Telefoto a «Stampa Sera»)

Ecco che cosa il noto pittore pensa di se stesso

SALVADOR DALÍ pazzo di prima classe

Da giovane giocava ad essere un genio, poi la stampa raccolse quella leggenda ed in realtà lo ha fatto diventare tale - «La mia pittura è soltanto una parte della mia intuizione creativa» - La cerimonia del suo matrimonio gli piacque tanto che intende ripeterla in Etiopia secondo il rito copto - Ora ha inventato la macchina per pensare - Una confessione sincera: «Sono un esibizionista paradossale ed eccentrico»

A sei anni, volevo essere un cuoco. A sette volevo essere Napoleone. E da allora le mie ambizioni non han fatto che crescere.

Io non sono un violento. No, sono un essere gentile. Molti anni fa ho rotto i vetri di una galleria, perché avevano interferito nel mio lavoro, d'accordo. Ma da allora non l'ho più fatto. La stampa continua a rivangare quell'episodio.

D'accordo, c'è stato quel tafferuglio con la compagnia del balletto Bejart perché volevo un vero quarto di bue sanguinante appeso in palcoscenico. C'è stato un piccolo... come dire?, conflitto. Il bue fu di cartone. Ma vi furono anche altri cambiamenti.

Prima della mia nascita, morì mio fratello. Così quando nacqui io, i miei genitori mi diedero il nome di mio fratello morto: Salvador. Tutta la mia infanzia l'ho vissuta con il terrore di essere mio fratello e di essere davvero morto. Incominciai a fare ogni sorta di stravaganze per attirare l'attenzione su di me, per provare che ero proprio io. Per provare che non ero mio fratello morto.

Penso che la mia personalità sia più importante del mio talento. Le mie eccentricità sono atti determinati, deliberati. Non sono scherzi, ma quello che conta di più nella mia vita. Ci vorranno forse venti anni perché il mondo se ne renda conto.

Queste cosiddette eccentricità sono più vitali, per me, che la mia arte. Durante tutta l'adolescenza vissi ancora con la personalità del mio fratello morto. Durante tutti quegli anni feci una infinità di stranezze per uccidere l'immagine del mio fratello morto e affermare la mia personalità. Fu così che incominciai a baloccarmi con l'idea di diventare un genio, e lo diventai rimanendo un assoluto esibizionista. Tutto questo rappresenta il tragico e costante ordito della mia vera personalità.

La stravagante pubblicità che ho ricevuto dalla stampa mi ha aiutato come artista. Quando ero giovane, per rassicurarmi, giocavo ad essere un genio. Coltivavo una leggenda. Poi la stampa raccolse quella leggenda e incominciarono a convincermi che ero un genio. Adesso ne sono convinto. Il mio contatto con la stampa ha trasformato la leggenda in realtà.

Io ero e sono molto impressionabile.

Sono un estremista. Qualche volta vivo molto tranquillamente. Per mesi di fila dipingo, in Spagna, sulla Costa Brava, e non faccio niente altro. Lavoro da quando sorge il sole a quando tramonta. Dormo un pochino dopo colazione. Ma dopo il tramonto smetto di lavorare. Nella mia casa di Port Lligat, in Spagna, passo parecchie sere tranquille nella mia biblioteca con Gala, mia moglie.

Mi chiedo spesso se dire alla gente che sono un genio non li spaventa, non rende più difficili i nostri contatti. Forse è vero con certe persone. Con altri rende tutto più facile. Il contatto è più immediato e violento. Ma ci sono sempre degli handicaps. Le persone molto timide si trovano nelle mie stesse condizioni.

La gente mi domanda anche in che cosa sono un genio. La mia pittura ne è una parte. Ma lo è di più la mia intuizione creativa. Io sono molto ricettivo. Per esempio, una volta ho dipinto la struttura molecolare dell'acido desossiribonucleico, ed ora quattro scienziati hanno vinto il Premio Nobel per averla scoperta.

Sento di avere molte cose in comune, non con i nuovi, ma con gli antichi pittori, Raffaello, Vermeer, Velasquez. Non sento nessuna affinità con coloro che astrattano oggi la mia professione, neppure con gli attori. Mi sento più vicino ai mistici, ai filosofi, ai teologi.

Quando Velasquez arrivò in Italia e gli chiesero che cosa pensasse di Raffaello, rispose: «Non mi piace per niente». Ma se studiamo attentamente i suoi due più famosi dipinti, Las Meniñas e La Resa di Breda, scopriamo che ripete il soggetto e la struttura generale del Matrimonio della Vergine di Raffaello.

Oggi che nessuno va d'accordo su niente, specialmente nel presente caos estetico, tutto coincide in un unico fenomeno: Velasquez. A trecento anni dalla sua morte, Picasso, Dalí, i «pompieri», gli astrattisti, i seguaci della Pittura Gestuale, tutti considerano Velasquez il più vivo ed il più moderno dei pittori.

Io sono profondamente religioso e i più importanti valori della vita sono liturgici.

La cerimonia del mio matrimonio con Gala (nel 1958, in una chiesa cattolica) fu così piena di significato per me che ora voglio sposarla ancora, ma questa volta in Etiopia, con rito copto.

Credo nella violenza e mi piacciono tutti i tipi di guerra, persino una guerra atomica che distruggerebbe ogni cosa. Se ciò accadesse, noi ci trasformeremmo in angeli. E secondo antiche teorie, tutto quello che rimarrebbe sulla terra sarebbero dei piccoli pesci che si svilupperebbero in una nuova e superiore razza umana.

La più importante invenzione del secolo è una macchina per pensare che ho messo a punto io, una specie di cervello elettronico, ma con occhi umani.

Seguendo le mie istruzioni uno scienziato di Marsiglia sta lavorando a dei monocoli che produrranno sogni colorati e che proietteranno quei sogni su uno schermo.

Ho anche inventato dei monocoli con pulci nelle lenti. Si tratta di portare per un po' il monocolo e poi andare a dormire e sognare.

Le idee più importanti mi vengono a New York. Dalla California non ricavo nulla. L'Europa offre le condizioni sublimi per realizzare quelle idee, ma è a New York che creo una nuova invenzione ogni quindici minuti. New York è piena di pazzi. Non paranoici di prima classe come me, ma pazzi di seconda classe, eppure interessanti, che la rendono un luogo affascinante per viverci.

A New York dormo soltanto. In Spagna lavoro soltanto. A New York faccio la prima colazione alle 9,30. Resto fino alle 5,45. Alle 5,45 incominciano i cocktail parties e il pensare. Mi piace moltissimo. A New York tutti corrono; tranne Dalí. Dalí dorme, dorme, dorme.

Sulla Costa Brava, nel villaggio di Port Lligat, dormo in un gigantesco letto matrimoniale che ha un grande baldacchino. Su un paravento ho dipinto una barca, con mia moglie seduta al timone nell'atto di offrirmi una corona. La Costa Brava è bella e vi vive molta gente importante. Bandleader Artie Shaw fu a Aigua Blava; Robert Ruark visse a Palamos costellata di conchiglie. C'erano anche Madeleine Carrol e suo marito, Andrew Heiskell.

Io vivo e lavoro nella mia casa bianca posta sulla riva del mare Mediterraneo. Non ci sono alberi. Non posso sopportare il verde. Il mio paesaggio non ha alberi. Assomiglia allo scheletro di un asino putrido. Qualche volta posso mettervi qualche ulivo. Il mio colore preferito è il giallo, perciò nel mio patio mantengo una luce ambrata.

New York non è verde. L'Inghilterra ha abbondanza di prati. Immediatamente tutto è verdastro. Guardate l'Inghilterra. Tutto è orolato.

Velasquez non dipingeva mai con il verde. Il vermiglio e blu, bianco e giallo. Ma dal mio patio non c'è colore nel paesaggio. E' grigio e giallo. E' monocromo. Niente alberi. A New York, niente alberi.

Io sono un esibizionista, ma un esibizionista paradossale... eccentrico e concentrico nello stesso tempo... esattamente un esibizionista delliano.

Il surrealismo... sono io. Sono l'unico perfetto surrealista e lavoro nella grande tradizione spagnola. I mistici spagnoli furono sempre surrealisti. Quelli francesi, mimici.

Nei primi anni quaranta, fui mandato via a pedate dal gruppo «ufficiale» del surrealismo perché ero troppo surrealista. Uno dei miei quadri mostrava Lenin con una natica lunga tre metri, sostenuta da una gruccia. Speravo che avrebbe colpito e impressionato nello stesso tempo i miei colleghi, ma essi finsero soltanto della noia.

Poi divenni ossessionato fino al delirio dalla personalità di Hitler, che mi si presentò sempre come una donna... La morbidezza di quella carne hitleriana sotto la sua giacca militare creava in me uno stato di estasi gustativa, lattiginosa, nutriente, wagneriana, che mi faceva battere violentemente il cuore. Questa visione non aveva niente che vedere con la politica, ma mi trovai presto a dover difendere la mia posizione in un convegno di surrealisti francesi.

Quel convegno fu memorabile. Passai la maggior parte della sessione sulle ginocchia, non per implorargli di non espellermi, ma per esortarli a capire che questa mia ossessione per Hitler era strettamente paranoica e apolitica.

I surrealisti non compresero. A qualcuno come me, che pretendeva di essere un vero pazzo, vivo e organizzato, fu permesso di esistere.

La mia ossessione durò fino alla morte del Führer. Stavo provandomi la temperatura, quando giunse la notizia. Per diciassette minuti esatti rimasi lì a pensare con il termometro in bocca. Quando mi alzai, la mia temperatura andava benissimo. Sia Hitler sia il surrealismo erano così morte.

Seppi allora che ero il salvatore dell'arte moderna, l'unico capace di sublimare, integrare e razionalizzare tutte le esperienze rivoluzionarie dei tempi moderni nella grande tradizione classica del realismo e del misticismo, che è la suprema e gloriosa missione della Spagna.

Salvador Dalí

Non ancora finite le vicende giudiziarie dell'ex condannato all'ergastolo

Venanzi ora vuole la rivincita sul giudice che lo ha accusato

Ha denunciato il dottor Vannucci Grassetti per falso, furto, violenza e istigazione al suicidio - Secondo lui, il magistrato gli avrebbe detto nel corso dell'istruttoria, aprendo una finestra: «Buttati di sotto, nessuno ormai potrà più salvarti dall'ergastolo»

Giuseppe Venanzi, sorridente dopo l'assoluzione, abbraccia la moglie e una delle sue figlie (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

E' finita, dopo 14 anni e 15 giorni: alla storia che ha avuto come protagonisti due uomini ed una donna e come vittima uno sventurato, Antonio Cignini, la cui morte avvenuta la notte dell'11 maggio 1951 lungo la via Cassia all'altezza del sessantaduesimo chilometro rimarrà avvolta nel mistero, è stata posta la parola conclusiva.

Il caso non avrà un seguito in Cassazione: il procuratore generale, salvo ripensamenti e salvo decisioni contrarie del suo diretto superiore dott. Giannantonio e dal procuratore generale della Corte Suprema, ha rinunciato a ricorrere contro la sentenza con la quale sono stati prosciolti, sia pur per insufficienza di prove, Giuseppe Venanzi, Nadina Palombo e Fulvio Marchetti.

Il dott. Giovanni De Matteo aveva chiesto la loro condanna nella sua recente requisitoria, sia pur a pene relativamente miti, mostrando notevoli incertezze nel sostenere la tesi dell'accusa secondo cui Antonio Cignini sarebbe stato ucciso con un colpo di pistola da Giuseppe Venanzi dopo essere stato attirato in un agguato con il miraggio di un appuntamento galante con Nadina Palombo; evidentemente ha ritenuto che insistere avrebbe assunto l'aspetto di una persecuzione.

E Giuseppe Venanzi sembra [illegible] anche lui ad abbandonare la polemica: avrebbe preferito, dice, l'assoluzione per non avere commesso il fatto; ma pur di riacquistare la pace si dichiara ora soddisfatto anche di questo verdetto.

Finanziariamente — e come non rendersene conto — è un uomo distrutto. Liberato dal carcere nel maggio 1958 poté assumere la gestione di un bar nel quartiere di Monteverde, a Roma. Il bilancio, dopo sei anni, stava per diventare discreto quando arrivò l'arresto ordinato dal procuratore generale non appena la Cassazione annullò la sentenza di assoluzione. Fu il fallimento.

Per Giuseppe Venanzi, comunque, non è la fine completa, assoluta di questa storia. Esiste una appendice che forse sarà interessante tanto quanto la vicenda che si è conclusa mercoledì sera. Questa appendice ha un nome: è quello del magistrato che tredici anni or sono, passato dalla Pretura di Montefiascone all'ufficio istruzione presso il Tribunale di Viterbo, si impegnò a dare un volto all'assassino o agli assassini di Antonio Cignini. Il magistrato è il dott. Luigi Vannucci Grassetti, nato 50 anni or sono a Camerino in provincia di Macerata, ha quattro figli, ha una esperienza di ventitrè anni di carriera.

In questa appendice della vicenda Giuseppe Venanzi, lasciato da un canto il ruolo di accusato, assumerà quello di accusatore. Da quando venne rinviato a giudizio 13 anni or sono egli sostiene infatti di essere una vittima non di un errore giudiziario, ma di un magistrato, di Luigi Vannucci Grassetti. Ciò lo ha detto personalmente mentre il giudice lo interrogava durante l'istruttoria, lo ha ripetuto in ogni occasione durante i numerosi processi ai quali è stato sottoposto.

Sette anni or sono, non appena fu assolto per insufficienza di prove, Giuseppe Venanzi si preoccupò non tanto del ricorso presentato in Cassazione dal procuratore generale, quanto di denunciare subito il dott. Vannucci Grassetti. Ed in questi ultimi tempi a quella denuncia ne ha aggiunta una seconda. Per quali motivi? I reati che a suo dire il magistrato avrebbe commesso sono sostanzialmente quattro: falso, istigazione al suicidio, violenza privata e minacce, furto.

Falso. E' il più grave di tutti, forse. Secondo Giuseppe Venanzi, il dott. Vannucci avrebbe alterato alcuni verbali di interrogatorio e ne avrebbe distrutti degli altri. La prova? La prova, dice, esiste e l'hanno indicata gli stessi giudici della Corte di Assise d'appello. Quando avvenne nel giugno 1952 il confronto con il dott. Vannucci Grassetti registrò su un nastro magnetico Nadina Palombo fece alcune particolari dichiarazioni. Nel verbale scritto, il giudice istruttore omise alcune delle circostanze riferite dalla donna e ne aggiunse delle altre, che la donna aveva detto in circostanze precedenti.

Istigazione al suicidio. Giuseppe Venanzi racconta che quando venne arrestato nel marzo 1952 a Cura di Vetralla, il dott. Vannucci Grassetti lo fece temporaneamente trasferire nel carcere di Soriano al Cimino. Un giorno lo convocò nell'ufficio del direttore; poi quando fu solo con lui aprì la finestra e gli disse: «*Gettati di sotto: tanto per te è finita, non hai speranza di salvarti dall'ergastolo. Tanto vale la pena che ti uccida*».

Violenza privata e minacce. Giuseppe Venanzi sostiene che quando il giudice istruttore lo interrogava pretendeva che stesse in una gabbia con i polsi fermati da un paio di ferri. Inoltre, mentre era in quelle condizioni, il magistrato lo insultava gridandogli: «*Sei un serpe, sei un verme*».

Furto. Sempre secondo Giuseppe Venanzi, il dott. Vannucci Grassetti si sarebbe appropriato, mentre era pretore a Montefiascone, di alcune fascine di legna che [illegible] erano destinate ai poveri del paese.

Ma anche in questo caso, Giuseppe Venanzi non deve rinunciare in modo definitivo al suo ormai antico ruolo di imputato. Esiste, infatti, la eventualità (per non dire certezza) che sia incriminato per avere offeso il giudice istruttore in dibattimento. In cosa consista questa offesa è quasi superfluo dirlo: Giuseppe Venanzi ogni qualvolta sente pronunciare il nome di Luigi Vannucci Grassetti non riesce più a trattenersi.

Guido Guidi

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Toro, trigono a Plutone e Marte, congiunzione a Mercurio, sestile con Saturno. Impegni e decisioni saranno presi per migliorare la situazione generale della casa e del lavoro. Cercate di tenervi sulla buona pista. Audaci colpi di testa incontreranno il favore della provvidenza. Tipi: Toro, Vergine e Pesci.

Toro - *Lavoro:* se non cercherete di smuovere le acque, la giornata si trascinerà monotona e pesante. In serata, probabile colpo di scena. *Vita affettiva:* cercate di rimanere fedeli ai vostri affetti, se volete la felicità. *Salute:* il buono stato del vostro fisico dipende dalle buone condizioni del vostro morale. Cercate perciò di tenervi su.

Vergine - *Lavoro:* evitate tutto ciò che potrebbe crearvi delle complicazioni nell'ambiente professionale. Rifuggite le discussioni troppo accese. *Vita affettiva:* avrete modo di constatare l'affetto sincero di una persona che vi sta particolarmente a cuore. Telefonata gradita. *Salute:* attenzione a non ingurgitare troppo liquidi.

Pesci - *Lavoro:* evitate, per il momento, le persone sconosciute, e cercate di stringere di più i legami con la vostra cerchia di amici, dai quali ricaverete senz'altro benefici. *Vita affettiva:* non ascoltate delle chiacchiere che potrebbero creare delle tensione fra voi e l'oggetto del vostro affetto. *Salute:* della ginnastica, oltre a dare elasticità al vostro corpo, distenderà anche i vostri nervi.

Previsioni per i nati dell'Ariete: sforzatevi di conoscere le intenzioni degli avversari, per poterli colpire con sicurezza e nel punto debole. Gemelli: non lasciate che le buone occasioni passino senza saper afferrare la fortuna per i capelli. Da una persona anziana vi verranno dei buoni consigli. Cancro: non siate impulsivi, ma riflettete bene sul pro e sul contro. Solo dopo aver ascoltato i consigli di una persona a voi vicina, potrete agire. Leone: attenzione a delle proposte inattese, poiché in esse potrebbero nascondersi dei tranelli. Bilancia: agite con cautela, per non avere delle sgradevoli sorprese. Scorpione: la giornata sarà piuttosto movimentata, ma nel complesso abbastanza soddisfacente. Probabile incontro pomeridiano. Sagittario: non spaventatevi alla vista dei primi ostacoli, ma proseguite imperterriti, certi del vostro successo. Capricorno: non intervenite in situazioni che non vi riguardano, ma mantenetevi neutrali, per non attirarvi delle inutili antipatie. Acquario: all'inizio, l'ingranaggio della vostra giornata sarà un poco arrugginito, ma poi tutto scorrerà liscio come l'olio.

T. Palamidessi

Le stranezze meteorologiche di questa primavera

Torna il sole nel Nord-Italia dopo i disastrosi nubifragi di ieri

LA LANUGINE CHE PORTAVA I RAFFREDDORI

L'atmosfera purificata dai furiosi temporali

I pollini, causa di fastidiose reazioni allergiche, fugati dalle precipitazioni - Attenti però alle improvvise variazioni meteorologiche

Anche la grandinata di ieri — tenendo presente il vecchio adagio che non tutto viene per nuocere — potrebbe avere il rovescio «buono» della sua medaglia. Si spera assai che l'abbia avuto mettendo a terra, e perciò risparmiandoli all'inspirazione nasale, tutti quegli svolazzanti bianchi piumini senza peso apparente, che ormai da troppi e troppi giorni piroettavano nell'aria proprio a portata... di naso di tutta la gente.

Tutti lo sanno certo che il mese di maggio è celeberrimo per la facilità con cui dispensa a destra e manca pollini di piante di ogni sorta, cioè quegli elementi che per tanta gente costituiscono i fattori attizzanti reazioni allergiche assai di disturbo, vere affilizioni: malesseri generali, raffiche di starnuti, febbricole (donde il parlare di febbre da fieno), bruciori agli occhi, o, peggio ancora, crisi asmatiche. Ciò vuol dire che maggio è il mese — per la clinica spicciola — delle pollinosi, malanni da pollini.

Ma nelle settimane scorse le condizioni meteorologiche hanno fatto sì che non ci fosse bisogno d'andare per prati e campi e boschi per un incontro con i cosidetti «allergeni» scatenanti le reazioni di cui si è detto. Secchezza dell'ambiente per siccità prolungata, lievi brezze o venticelli veri e propri, comunque particolari correnti aeree, hanno incanalato anche nelle vie di città gli irritanti elementi e tra questi in modo speciale quelle bianche lanugini vegetali di cui si spogliano certi manti arborei. Diciamo irritanti perché abbiamo costatato che per molta gente la loro azione — determinata dal fatto che particelle minutissime, quelle sfuggenti alla vista quali tenue pulviscolo da triturazione — infiltrandosi nelle narici del naso bastavano per la loro azione meccanica a stimolare riflessi starnutatori, così come la loro penetrazione sulle mucose congiuntivali era sufficiente a sprigionare irritazioni agli occhi e quindi lacrimazioni.

Un po' curioso è stato l'osservare che nei giorni scorsi — e ciò del resto non sembra ancora superato — essendo le premesse meteorologiche idonee — sbalzi di temperatura, varianti di questa tra sole ed ombra e tra ambiente esterno e casalingo, ad esempio — sono balzati fuori i raffreddori comuni, le [illegible] delle stagioni di trapasso in cui la motivazione più plausibile sta in un ringalluzzirsi di agenti microbici locali (saprofiticamente albergati di solito nel naso), condiviuti probabilmente da un indebolimento delle reazioni immunitarie del tessuto mucoso nasale.

Ma quel che porremo ci è parso un po' nuovo è stata una associazione del fenomeno fondamentalmente infettivo con quello irritativo... dei piumini volanti. Ciò senza dover chiamare in causa, per molti almeno, il meccanismo vero e proprio dell'allergia; il quale presuppone per la sua esplosione una precedente aggressione (magari l'anno prima) del soggetto da parte di un «allergene» (nel caso in discorso polline o simile) che sia riuscito a sensibilizzare l'interessato ed ancora abbia, pertanto, preparato in esso quelle condizioni umorali o di tessuto pronte a scattare ad una successiva aggressione del fattore allergizzante. Una pseudo-difesa, si dirà, purtroppo esorbitante ed assai disturbatrice.

Anche ciò pensando, non si può dimenticare che se «il grosso» delle sostanze vegetali irritanti le prime vie respiratorie è caduto con gli aerosol di pioggia (e la grandinata non sarebbe stata necessaria), si da liberare i soli «irritabili» del naso e delle congiuntive, il ritorno delle giornate belle e soleggiate, evidentemente favorirà la ripresa delle «forniture» naturali di pollini; sicché i soggetti specificamente allergici potranno ritornare alla loro inquietudine. E' proprio un peccato che ben poca gente si preoccupi di sottoporsi tempestivamente a cure desensibilizzanti; le quali presuppongono un preventivo accertamento del fattore allergizzante in causa, mediante opportune reazioni cutanee provocate con l'applicazione degli elementi sospettati, e quindi un procedimento che li renda refrattari ad essi. Dato che tale procedimento è lungo, bisogna cominciarlo assai prima che il male sia in vista. Tuttavia ora ci sono pure cure antiallergiche, che possono portar sollievo in via sintomatica, rimandando ad un successivo anno i provvedimenti radicali.

Tornando alle variazioni meteorologiche di questi giorni, dobbiamo ripetere ancora quanto più volte abbiamo scritto in simili occasioni? Comunque: attenti alle perfrigerazioni... in pieno caldo; attenti ad evitare soste prolungate laddove spira qualche corrente d'aria; dopo sudatine non alleggerirsi senza qualche precauzione; non voler esporre insistentemente la testa al primo sole. Non trascurare le raucedini e la prima tosse. Le tracheiti e le bronchiti, per i predisposti, sono lo scotto che si paga per le facili imprudenze.

doctor

Le previsioni dell'Aeronautica

Parziali schiarite possibili in Piemonte

ROMA, venerdì sera.

L'ufficio meteorologico del ministero Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse stamane alle 6,30 e valide per 24 ore:

«La formazione di un minimo depressionario su Mar Ligure ha accentuato la circolazione di aria umida ed instabile già segnalata.

«Su tutte le regioni estesi annuvolamenti accompagnati da piogge e temporali. Nevicate sui rilievi oltre i 2000 metri. Parziali schiarite saranno possibili in Piemonte.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone delle città).

Ieri a Torino: un torrente d'acqua davanti a Porta Nuova (angolo via Sacchi) subito dopo il violento nubifragio che ha investito la città (Foto Moisio)

La requisitoria contro Antonio Mancuso

Chiesto l'ergastolo per l'omicida di Diano

Uccise il padre della ragazza che lo respingeva - Il P. M. ha rifiutato ogni attenuante per l'atteggiamento dell'imputato, che si è mantenuto latitante

Sanremo, venerdì sera.

Il P. M. dott. Sanso ha chiesto l'ergastolo per Antonio Mancuso, il calabrese ventiseienne che il 3 febbraio del 1963 uccise a Diano Marina con tre colpi di pistola il compaesano Salvatore Fusco, di 40 anni, padre della ragazza che non voleva sposarlo. Il rappresentante della Pubblica Accusa ha parlato per oltre un'ora e mezzo, dopo il patrono di Parte Civile, avv. Settimio Bruno. Secondo il dott. Sanso al Mancuso non si può perdonare nulla, non soltanto per il suo passato, non soltanto per le aggravanti della premeditazione e dei motivi abbietti, ma anche perché ha voluto sfidare la giustizia, cercando di difendersi fuori dall'aula della Corte d'Assise con ogni mezzo, non escluso quello della intimidazione.

«Se avesse avuto almeno il coraggio di presentarsi e se ci avesse dimostrato un po' di umiltà, forse la Corte — se non la Pubblica Accusa — avrebbe potuto avere pietà di lui». *Con queste parole il P.M. ha chiuso la sua requisitoria.*

Nel pomeriggio, alle 15,30, parla l'avvocatessa Cristel e quindi il secondo difensore, avv. Mascone.

L'unica deposizione che ha chiaramente convalidato la tesi dell'accusa è stata quella di Carmela Denaro, la donna che conviveva con Salvatore Fusco per un certo periodo e che attualmente si trova in carcere per furto. Ma non bisogna dimenticare che Carmela Denaro era stata chiamata direttamente in causa dai fratelli della vittima, i quali avevano cercato di gettare su di lei l'accusa di mandante dell'omicidio.

Per sostenere questa loro tesi fin troppo romanzesca, i fratelli di Salvatore, soprattutto Domenico Fusco, avevano riferito delle «voci» che sarebbero loro giunte da parte di un certo Arturo Verdelli Uberti, però, chiamato dalla Corte, ha negato ogni cosa, ed a nulla sono valse le proteste di Domenico, il quale ha allora ricordato che al colloquio sarebbe stato presente anche un certo Francesco Bolari. Nuova convocazione da parte della Corte e nuova smentita; poi, come si ricorderà, il processo si svolse per alcuni minuti a porte chiuse, e in merito naturalmente non si può sapere nulla di preciso.

Carmela Denaro, nonostante abbia dato l'impressione di non voler dire tutto, ha comunque raccontato di essere entrata nel bar dove si trovava Salvatore e di averlo invitato ad uscire in strada. La donna gli voleva chiedere, lontano dagli amici dell'uomo, se era riuscito o no a trovare la casa dove sarebbero dovuto andare ad abitare assieme. Mentre stavano discorrendo, sopraggiunse a bordo di un motoscooter Antonio Mancuso, il quale avrebbe cominciato una violenta discussione con Salvatore Fusco. La donna non ha saputo ricordare chi abbia cominciato per primo, ma ad un certo punto i due calabresi vennero alle mani. La peggio toccò a Salvatore Fusco, il quale cadde a terra in stato di semi-incoscienza. Fu allora che Antonio Mancuso, approfittando del momento favorevole, estrasse di tasca la rivoltella e sparò tre colpi, di cui uno ferì mortalmente il Fusco.

In sostanza, nonostante la piega assunta nelle ultime battute da questo dibattimento, si ha la sensazione che Antonio Mancuso, benché lontano dall'aula, forse addirittura in salvo all'estero, continui ad esercitare una profonda influenza; i testi che sin qui si sono succeduti al pretorio hanno paura di lui, o temono qualcun altro che finora è rimasto nell'ombra? E' una domanda, questa, cui è senza dubbio difficile dare una risposta: la paura, comunque, c'è e deve essere anche grossa.

e. b.

Danni per 150 milioni nell'Astigiano

Stamane nella zona dei comuni di Chiusano, Settime e Montechiaro, dove più è infuriato l'uragano di ieri, stagna una fitta nebbia - Cento cantine allagate ad Asti - Una strada ostruita nell'Acquese - Nevicate sulle Alpi oltre i 2000 metri - Sulla Riviera è tornato il bel tempo

Asti, venerdì sera.

Una fitta nebbia ha gravato per tutta la notte sulla zona nord dell'Astigiano, dove nel pomeriggio si era abbattuta una grandinata provocando danni per oltre 150 milioni di lire alle colture agrarie dei comuni di Chiusano d'Asti, Settime, Montechiaro e di alcune frazioni di Asti. Dopo la grandine (le colline erano imbiancate dai chicchi per uno strato di dieci-quindici centimetri) si è scatenato un nubifragio che ha allagato in meno di mezz'ora campi e prati. La furia dell'acqua ha spazzato via i cumuli di fieno già tagliato. Il granturco ha subito danni irreparabili, e così pure i vigneti. Il territorio del comune di Chiusano, epicentro del nubifragio, ha riportato i danni più gravi. Lungo le strade di fondovalle, i muri di alcune case sono rimasti danneggiati e decine di cantine sono state invase dall'acqua.

L'andata del maltempo si è scatenata verso le 15: dopo la grandinata, il vento, con furia rabbiosa, ha sradicato numerosi alberi. L'acqua scesa dalle colline ha sommerso in più punti la provinciale Asti-Chivasso. Funzionari del Genio civile e dell'Ispettorato agrario si sono recati stamane nella zona per la stima dei danni e per predisporre le misure opportune in favore dei coltivatori colpiti.

Ad Asti città le acque, dopo aver invaso alcune vie del centro e della periferia, si sono ritirate lasciando uno strato di terra e detriti. Un centinaio di cantine sono rimaste allagate. I Vigili del fuoco hanno dovuto accorrere per prosciugarne almeno una trentina. Si calcola che ieri siano caduti sulla città cento millimetri di acqua. Un fulmine ha colpito in Valle Tanaro il cascinale dell'agricoltore Giovanni Arrobbio, incendiando il deposito del foraggio. Stamane su tutto l'Astigiano il cielo è completamente coperto da nuvolaglia. La temperatura, che nella notte era scesa a 8°, è risalita in mattinata a 15°.

Alessandria, venerdì sera.

Il cielo si mantiene nuvoloso su tutto il territorio di Alessandria, dopo i violenti acquazzoni e il temporale di ieri, che hanno posto fine alla prolungata siccità. In alcune zone è anche caduta un po' di grandine, causando leggeri danni. Temperatura di questa mattina: 14 gradi.

Acqui, venerdì sera.

Cielo coperto con foschia nella zona collinare. La pioggia è caduta ieri pomeriggio durante un violento temporale. A Borgoratto, sulla statale Acqui-Alessandria, il traffico è rimasto interrotto a causa di mezzo metro d'acqua che ha invaso la sede stradale. Le fognature costruite in questi giorni sono state infatti intasate dall'acqua, che per un'ora ha impedito il transito delle autovetture. Alcuni automobilisti che avevano tentato ugualmente di passare, sono stati bloccati a metà strada e costretti ad abbandonare le loro vetture. La temperatura in mattinata era di soli 13 gradi.

Casale, venerdì sera.

Cielo parzialmente sereno e temperatura in lieve diminuzione a causa del violento temporale di ieri.

Novi Ligure, venerdì sera.

Nella zona del Novese altri temporali si sono verificati durante la notte, accompagnati da frequenti scariche elettriche. Stamani il cielo si mantiene coperto. Alle 7,30 il termometro segnava 8 gradi.

Cuneo, venerdì sera.

Il cielo, completamente sereno all'alba, è tornato a coprirsi in gran parte nella mattinata. Ancora in diminuzione la temperatura: alle ore 8 si registravano 13 gradi. Questo brusco abbassamento è diretta conseguenza delle nevicate di ieri sulle Alpi.

Aosta, venerdì sera.

Dopo la giornata incerta di ieri, il tempo è ritornato al bello in valle d'Aosta. Stamane il cielo è completamente sereno. Visibilità buona sui massicci alpini. Anche la temperatura è salita di qualche grado: ad Aosta nella tarda mattinata il termometro segnava 22°, a Saint Vincent 23°, a Courmayeur 14°, al Rifugio Torino —4° e al Breuil 2°.

Balme, venerdì sera.

Il tempo si mantiene incerto alla testata della valle d'Ala, pioggia sull'abitato e neve in quota. Al Rifugio Gastaldi sono stati rilevati 10 centimetri di neve fresca. La temperatura è scesa notevolmente. Tutte le cime al di sopra dei 2800 metri sono bianche di neve.

Vercelli, venerdì sera.

Qualche spruzzata di pioggia ieri sera a Vercelli. Anche stamani il cielo è coperto e minaccia altre precipitazioni.

Verbania, venerdì sera.

Il tempo è sempre perturbato su tutta la zona. E' piovuto anche la scorsa notte e pure questa mattina il tempo resta incerto, con grossi addensamenti di nubi intorno ai rilievi. Pure le previsioni per la giornata diramate dal vicino Centro meteorologico sono pessimistiche e prevedono piogge, anche a carattere temporalesco, su tutta la zona dei laghi, Maggiore, Orta e Ceresio.

Genova, venerdì sera.

Stamane il cielo è poco nuvoloso. Il vento è debole da nord, nord-est e il mare è quasi calmo. La tendenza barometrica è anche oggi in diminuzione e i termometri alle 7 di stamane segnavano: 18° a Genova, 17° a Rapallo, 18° a Chiavari, 18° a Capo Mele; 8° nell'entroterra e al passo dei Giovi.

Varazze, venerdì sera.

Dopo la giornata di pioggia di ieri il cielo si è rasserenato. Splende il sole, non vi è vento e il mare è calmo. La temperatura alle ore 8 era di 20 gradi.

Alassio, venerdì sera.

Dopo la giornata di pioggia di ieri, il tempo è ancora incerto: il cielo è coperto e sulle colline vi è una nebbia bassa. La temperatura è leggermente diminuita. Stamani alle 8 il termometro segnava 21 gradi.

Sanremo, venerdì sera.

Ieri ha piovuto, anche se solo a tratti. Stamane c'è sole, ma il cielo è chiazzato qua e là di nuvole bianche. La temperatura è stata alle 8 di 21°.

Trento, venerdì sera.

Il maltempo continua ad imperversare con pioggia abbondante e persistente in città e nelle valli, con qualche nevicata nella zona delle Dolomiti. Frane sono cadute in varie località, ostruendo le strade. Causa la pioggia, che ha reso sdrucciolevole l'asfalto stradale, si sono verificati numerosi incidenti, con parecchi feriti e contusi.

Su tre direttrici in territorio giordano

Azioni di rappresaglia delle truppe israeliane

Distrutta una base di cui si valevano i sabotatori arabi per le loro incursioni - Un comunicato ufficiale sottolinea che «è stata evitata qualsiasi perdita fra la popolazione civile» - Le pattuglie dopo il «raid» sono rientrate senza perdite

Tel Aviv, venerdì sera.

Le forze israeliane sono penetrate in profondità nel territorio della Giordania, attaccando su tre direttrici e varcando il fiume Giordano, per compiere una serie di azioni a titolo di rappresaglia.

Il comando militare di Israele a Tel Aviv precisa infatti che l'offensiva è stata decisa dopo «i recenti attacchi giordani a civili israeliani».

Si tratta della più vasta operazione militare compiuta dalle truppe ebraiche dopo la campagna del Sinai e va sottolineato che essa avviene in un momento di particolare tensione alla frontiera, mentre al Cairo sono riuniti i capi di governo dei Paesi della Lega araba, che discutono la situazione determinata dall'allacciamento dei rapporti diplomatici fra Israele e la Germania Occidentale.

Da parte israeliana si fa rilevare tuttavia che l'incursione notturna è stata condotta in modo da evitare qualsiasi perdita alla popolazione civile giordana. Non viene fatta menzione di truppe avversarie.

«La nostra forze — dice il comunicato — hanno eseguito la loro missione in tre settori, e non hanno subito perdite durante l'operazione, compiuta la quale sono rientrate alle basi». *Durante il ritorno è scoppiata però accidentalmente una bomba a mano, che ha ferito sette soldati.*

Lo stesso comunicato continua affermando che «le truppe israeliane hanno agito a seguito della penetrazione nel territorio di Israele e degli atti di sabotaggio perpetrati contro la proprietà e la popolazione di Israele da parte di truppe giordane di base a Al Fatah; nel corso di queste incursioni giordane sono rimasti feriti due bambini e tre donne».

La base di Al Fatah — situata tre chilometri a oriente del Giordano — è stata uno degli obbiettivi dell'azione di rappresaglia compiuta da squadre specializzate di guastatori, che l'hanno distrutta.

Altri obbiettivi della spedizione punitiva sono stati i centri di Jenin e Kalkilya. Da Jenin (dove sono stati distrutti un mulino e uno stabilimento per la produzione del ghiaccio), venivano i sabotatori giordani che di recente fecero saltare in aria una casa nel centro israeliano di Affula.

Le forze ebraiche hanno inoltre appiccato il fuoco a un grosso deposito di carburante di Kalkilya, di cui si erano valsi i giordani per i recenti «raids» su Kfar Hess e su Ramat Hakovesch.

Ma l'obbiettivo principale è stato comunque la base di Fatah, in merito alla quale un portavoce militare israeliano ha detto che essa «serviva quale centro di addestramento, deposito di armi ed esplosivi e trampolino di azione delle squadre di sabotaggio giordane. Da Al Fatah partirono le squadre che cercarono di sabotare l'acquedotto israeliano nel gennaio scorso. Adesso la base è stata interamente distrutta».

Il governo di Tel Aviv più volte aveva fatto presente alle autorità giordane la loro responsabilità per le infiltrazioni, ma senza ottenere risultato. L'attacco giordano a Kfar Hess avvenne il 27 febbraio, mentre l'acquedotto sabotato nel gennaio scorso è quello che serve per la utilizzazione delle acque del Giordano, uno dei punti di maggiore attrito fra arabi ed ebrei.

Negli ambienti di Tel Aviv — sede amministrativa del governo di Israele, mentre la capitale dello Stato è Gerusalemme — si esprime la speranza che la conferenza del Cairo, ora in corso, intervenga a metter fine alle azioni di sabotaggio giordane. Si ritiene infatti che la maggior parte dei paesi arabi desideri, per il momento almeno, evitare simili incidenti, che sarebbero però finanziati da ricchi elementi palestinesi del Kuwait e incoraggiati dalla Siria.

u. p.

La notizia da Amman

AMMAN, venerdì sera.

Un portavoce militare giordano ha dichiarato che «la Giordania è stata attaccata ieri sera a tarda ora da truppe israeliane in diversi punti lungo la linea di demarcazione. Quattro giordani sono rimasti uccisi ed altri quattro feriti».

Re Hussein di Giordania ha presieduto una riunione di emergenza al quartier generale dell'esercito. Un rapporto è stato immediatamente inviato al comando supremo congiunto arabo, ai primi ministri degli Stati arabi attualmente in sessione al Cairo, ed al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

La moda

L'abitino di fine settimana

Si avvicinano le vacanze estive: è ora di arricchire il guardaroba di un nuovo abitino da viaggio. Soprattutto chi va al mare per un mesetto (o anche solo per trascorrervi il «week-end») deve pensare ad un indumento funzionale, possibilmente in due pezzi, giacchetta e gonna, da indossarsi in automobile come per passeggiare sul lungomare o addirittura per andare alla spiaggia. Anche la scelta dei colori è importante: il blu marino accostato al bianco è particolarmente indicato. In vista della prossima stagione estiva, le Case di moda [illegible] hanno preparato tutta una serie di abitini da vacanza. Alcuni sarti, sfruttando la popolarità del «week-end», li hanno battezzati «vestitini di fine settimana».

Certi di far cosa gradita alle nostre gentili lettrici, ne presentiamo uno particolarmente indicato per le giovani: tessuto di rayon finissimo, colore blu mare con bande e bottoni bianchi, giacchetta a doppio petto, gonna leggermente svasata. Particolare interessante: la scollatura che permette ai benefici raggi solari di irrorare una vasta superficie di epidermide.

Secondo gli esperti di moda internazionale, gli «abitini di fine settimana» andranno diffondendosi sempre più, non soltanto negli Stati Uniti e in Europa, ma anche in Estremo Oriente. E infatti, proprio questa settimana, una grande Casa giapponese [illegible] una campagna a favore di questo particolare tipo di vestito femminile.

La salute

La libido

Lettera di un gruppo di lettori: «E' vero che la cosiddetta libido può trasformarsi in energia volitiva per il raggiungimento di particolari obbiettivi nel campo del lavoro?».

Certo. La libido originaria può anche trasformarsi in energia psichica che permetta di conseguire finalità di elevato valore sociale. Queste finalità non sono, in genere, soltanto di ordine lavorativo — creazione di grandi aziende, carriere brillanti, ecc. — ma anche di ordine caritativo e pedagogico: soccorso agli indigenti, fondazione di [illegible] istituti per l'educazione e la rieducazione della gioventù.

Che cosa posso fare?

«Da qualche mese — ci scrive la signora Daniela G. — la pelle delle mie mani si è arrossata e si desquama con facilità. Le creme che finora ho usato per la toeletta non hanno avuto effetto, anzi direi che hanno peggiorato la cosa. Cosa posso fare?».

— Non potendo rendersi conto «de visu» delle condizioni dell'epidermide delle sue mani non ci resta che consigliarle di recarsi al più presto da un dermatologo e seguirne scrupolosamente i consigli. Lasci andare le creme di bellezza perché in genere esse non hanno proprietà curative.

Lipemania

Una lettrice ci scrive: «Su un vecchio romanzo scovato per caso in soffitta ho trovato il termine "lipemania". Siccome non riesco a trovarlo sul mio vocabolario scolastico, vorrei sapere, per favore, il suo esatto significato».

E' il nome che un tempo si dava alle forme depressive melanconiche della psiche, generate da cause insignificanti, tali da non giustificare il profondo abbattimento morale. Oggi si direbbe «melanconia».

Infezione stafilococcica

«Desidererei sapere da lei se l'infezione stafilococcica è una malattia del sangue o della pelle».

— Tali agenti patogeni possono invadere la maggior parte dell'organismo fra cui il sangue e la pelle.

Giunture dolenti

Risposta a Franco S.:

— Riteniamo che il dolore che lei avverte alle giunture sia imputabile a una leggera forma artritica; non è detto che tale forma debba colpire soltanto le persone in età avanzata. La cosa migliore è però che lei consulti un medico. Le cure «casalinghe» [illegible].

La bellezza

Il belletto e le adolescenti

Il rossetto era già in uso presso popoli antichi quali assiri, babilonesi, ebrei, egiziani, persiani, indiani e fu poi introdotto nella Roma imperiale. Ieri come oggi, la scelta del belletto è sempre stata un piccolo problema, soprattutto per le adolescenti. Le ragazze americane, in particolare, vi attribuiscono notevole importanza. Si calcola che negli Stati Uniti, l'adolescente-tipo possegga in media quindici qualità diverse di rossetto e che le usi normalmente. A noi pare un'esagerazione o, meglio, un abuso. Gli esperti assicurano che per l'estetica delle labbra bastano tre tipi di rossetto, delle seguenti tinte: corallo, rosa, rosso. Con queste tonalità la nostra adolescente può creare qualsiasi altra gradazione di colore sulla «tavolozza» delle proprie labbra. Senza contare che l'acquisto, sia pure periodico, di un numero così limitato di lipsticks non costituisce una grande spesa. Altro problema: la corretta applicazione del belletto. Fortunatamente, quasi tutte le ragazzine preferiscono seguire la linea naturale delle proprie labbra. Non manca però chi tenta di correggere tale linea. A queste ultime consigliamo di «cancellare» la demarcazione naturale con un fondo di cipria prima di applicare il rossetto. Ma attenzione: non bisogna abusare di rossetto. Il ricoprire la pelle delle labbra è in fondo una pratica antigienica perché otturando con il belletto i pori cutanei, si riducono alcune funzioni della pelle: eliminazione dei tossici interni, ecc. L'adolescente giudiziosa dovrà avere quindi cura di detergere ogni sera le proprie labbra imbellettate e di lavarle accuratamente con acqua tiepida.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

(Continua da pag. 4)

AUTOTRASLOCHI sbbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Carino-Doria. [illegible]

AUTOTRASLOCHI [illegible] attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-536. Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

BARRIO fabbricato mq. 550 via Maters affittasi, magazzino laboratorio aliandosi. Rivolgersi geom. Strotti, via Bussoleno 5. A56804

BERNARDINO Galliari 15 bis affittansi locali uso uffici [illegible] singoli con eventuali locali magazzino piano sotterraneo. Rivolgersi portineria.

CAPANNONI industriale mq. 1300 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 280-472. O9

CERCO per agosto settembre 4-5 camere, salone, salotto, tripli servizi, piano 1-2, centrali piazza Castello Porta Nuova. Telefonare 70-807

[illegible] palazzo nuovo affittasi salone, 2 letto, biservizi, biantrata. Informazioni telef. [illegible]

CORSO GALILEO FERRARIS: IN PALAZZINA, ALLOGGIO PIANO RIALZATO, ADATTISSIMO UFFICI, 4 CAMERE, SERVIZI, 2 MANSARDE, SEMINTERRATO LUMINOSISSIMO MQ. 350, USO DEPOSITO O RAPPRESENTANZA, 100.000 MENSILI. TELEF. 596-607, 587-774.

A Giaveno strada colle Braida Albergo Ristorante Pilo [illegible] tranquillo massimo comfort, cucina familiare, pensione convenienti. Telefonare 937-073. A57831

CATTOLICA. Hôtel delle Nazioni, tutte camere doccia, WC, balcone, [illegible] parcheggio, telefonia, tutto compreso: agosto 2300, settembre 1900. 23889

CATTOLICA. Hôtel San Marco, direttamente sul mare, confortevole, [illegible] cucina, giardino, autorimessa, ampio terrazzo. 23884

HOTEL Fantasy, Rimini spiaggia, nuovo, camere vista mare, doccia, toilette, telefono, balcone. Prezzi speciali giugno - luglio. Prenotazioni 24-822. 23894

HOTEL Oriano, Torrepedrera Rimini, tel. 38-393, modernissimo, vicinissimo mare, medico. 23827

LOANO, «La [illegible]», tel. [illegible], sul mare, cucina casalinga, condizioni favorevoli. Nuova proprietaria: Viamare. 23757

LOANO, Soggiorno Firenze, via Adua, telefono 69-335, giardino, tranquillità, comforts. Prezzi convenientissimi.

PIETRALIGURE trattamento familiare, giugno 1800, sconto bambini, Ferrara, Roccacrovera 3. A57350

RIMINI, Hotel Aquila, sul mare. Camere servizi, balconi. Vasto giardino, Parcheggio. Giugno 1700.

VARAZZE. Pensione Picnic, telefono 97-715. Tranquilla, confortevole, giardino, 1800 tutto compreso.

VISERBA. Pensione Sanmarino, al mare, bassa stagione 1450, alta 1800-2000 complessive. 23824

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 160 per parola

[illegible] Nizza 27: seriamente prepariamo tutti [illegible]. Specializzazioni nuove. (Telefono 652-135).

DICIASSETTENNE computista primo impiego offresi presso seria ditta. Telefonare 256-726. A57740

DICIASSETTENNE seria licenza commerciale non 1° impiego pratica lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare 697-204. A57426

DICIOTTENNE apprendista impiegata, libera subito, offresi. Telefonare 336-704. A55657

DICIOTTENNE bella presenza cultura media libera anche subito. Telefonare 798-183. A57698

DINAMICA attiva presenza indipendente offresi quale cassiera commessa magazziniera salone esposizione o serio lavoro adeguato. Telefonare 751-787. A58186

DIPLOMATA ragioniera pratica ufficio, volenterosa, seriisima offresi qualunque impiego. Telefonare 834-566. A57578

DIRIGENTE, lunga esperienza, offresi manodopera, acquisti, vendita, lapettore. Scrivere Patente 183417 TO, Fermo Posta, Torino. Tel. 299-031.

DISEGNATORE 26enne (2ª categoria) pratica lavorazione complessi lamiera, preventivi, costi produzione, offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8043 — Torino». A56637

ESPERTA contabilità clienti, fornitori, banche e varie ufficio offresi ditta. Telefonare 82-627 pasti. A58147

ESPERTA lavori ufficio, contabilità, prima nota, fatturazione, referenziata, offresi. Telefonare 271-449.

ESPERTO conduzione magazzini spedizioni ricevimenti contabilità trasporti ed amministrazione libero primo giugno esaminerebbe serie offerte ditte commerciale, piccola media industria, referenze controllabili. Scrivere «Pubblicità Stampa 3001 — Torino». A56853

ESPERTO EDITORIALE LUNGA PRATICA CAMPO GEOGRAFICO TURISTICO ARTISTICO OFFRESI CASA EDITRICE PER EVENTUALE SVILUPPO NUOVE SOLIDE INIZIATIVE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3102 — TORINO».

GEOMETRA 21enne militesente patentato, referenziato, impiegherebbesi. Telefonare 642-328.

GEOMETRA 23enne auto propria offresi qualunque impiego. Telefonare 758-664. A57893

GIOVANE piemontese militesente, frequenta 4° perito pratica officina offresi qualunque lavoro. Telefonare 335-282.

GIOVANE volenteroso militesente buona cultura lavoro ufficio impiegherebbesi. Telef. 365-192.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio particolarmente competente uffici legali offresi anche subito. Telefonare 764-687. A58523

IMPIEGATO 50enne referenziato pratico chiusure contabili di lavorazione, tenuta registri e schedari, dattilografia e calcolatrici, ed altri lavori d'ufficio occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3023 — Torino».

LUNGA esperienza contabilità, bilanci, paghe offresi anche mezza giornata. Tel. 860-444. A58187

DIPLOMATO militesente automunito proprio qualsiasi impiego offresi. Telefonare 381-344. A57693

[illegible] diplomata occuperebbesi presso professionista o [illegible]. Telefonare 287-131.

INFERMIERA professionale offresi per assistenza notturna a [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7873 — Torino».

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio e conoscenza paghe impiegherebbesi. Telefonare 382-458.

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio, presenza, offresi seria ditta. Telefonare 893-874. A58293

DICIASSETTE anni offresi aiuto ufficio, miti pretese. Telef. 270-646.

ESPERIENZA decennale pratico movimenti vari magazzino, libero subito, offresi. Telefonare 676-331.

FESTIVI sabato pomeriggio ore serali impiegato volenteroso offresi per qualsiasi attività lavorativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5016 — Torino».

GEOMETRA triennale esperienza cantiere contabilità, referenziato, onesto, patentato offresi seria ditta o qualsiasi lavoro. Tel. 654-672.

GIOVANE medico, ottima preparazione, pratica ospedaliera occuperebbesi presso clinica, offresi sostituzione medici Torino o dintorni. Telefonare 758-156. A56534

PENSIONATO, pratico officina stampaggio lamiera sottile, magazzino o negozio elettrodomestici, trattore clientela, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3054 — Torino».

PERITO [illegible] servizio militare assolto impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3122 — Torino». A58153

ASSUMESI referenziata esperta primanotista e lavori ufficio. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7524 — Torino». A55763

(Continua a pag. 16)

Lo sciopero delle dogane

Fino a domani sera uffici e controlli bloccati

Il 14 giugno manifestazione di protesta nelle ferrovie: applicando scrupolosamente i regolamenti il traffico sarà paralizzato

Roma, venerdì sera.

Lo sciopero nelle dogane è in atto dalla mezzanotte scorsa e si concluderà soltanto domani sera, alla stessa ora. Per disposizione del ministro Tremelloni, la Guardia di Finanza presidia comunque tutti i posti di dogana effettuando i servizi [illegible] a collaborando con il personale che non prende parte allo sciopero, promosso, come è noto, dal sindacato autonomo, dalla Cisl e dalla Dirstat in seguito al mancato accoglimento delle sue richieste: rivalutazione delle indennità accessorie di confine, calata, lavoro notturno, disagiata residenza —, adeguamento delle retribuzioni per il lavoro straordinario e soprattutto in seguito alla presentazione in Parlamento di un disegno di legge destinato a rinnovare la disciplina delle famose «indennità commerciali». Secondo i sindacati, il disegno di legge governativo non solo non è stato concordato con il personale, ma ne elude le richieste che peraltro non avrebbero arrecato aggravi nè all'Erario nè agli imprenditori economici istituendo invece un «feudale balzello» a carico delle retribuzioni dei quattromila doganieri a favore dei 150 impiegati di altri ruoli.

Lo sciopero in corso è il quarto che in meno di un anno viene a turbare gli uffici doganali con conseguenze gravissime per lo Stato che, attraverso le dogane, incassa circa un miliardo al giorno.

I funzionari direttivi delle Ferrovie hanno frattanto deciso di attuare dal 14 giugno prossimo una singolare manifestazione di protesta per le note vicende che hanno accompagnato la concessione del premio «una tantum» per il superlavoro richiesto dal piano decennale di ammodernamento delle ferrovie. Essi hanno infatti preannunciato un regime di meticolosa applicazione dei regolamenti: ciò significa in pratica, data la vecchiezza di tali regolamenti, la paralisi amministrativa del Ministero dei Trasporti.

La segreteria del sindacato ferrovieri della Cgil ha infine «ratificato» ieri la serie di scioperi brevi annunciati da alcuni tra le «sezioni» compartimentali dell'organizzazione per protestare contro le denunce presentate dalla polizia a carico di alcuni gruppi di ferrovieri scioperanti. Le manifestazioni, interrompendo i servizi in due dei più principali «gangli» delle F. S. — Bologna e Milano — e in un tratto intermedio importante — qual è quello della zona di Livorno, lungo la linea tra Roma e Genova — determineranno ritardi e sfasature sull'intera rete nazionale.

g. f.

Perde per la strada oltre mezzo milione

La disavventura di un calzolaio - Dalla somma recuperate solo 305 mila lire

Novi Ligure, venerdì sera.

(g. c.) Il calzolaio Carmelo Staccone, di 55 anni, residente in via Serravalle 15, procedeva ieri in [illegible] lungo la statale Genova-Torino, proveniente dalla propria abitazione. Nella tasca sinistra della giacca custodiva la somma di 550 mila lire in biglietti di banca di grosso taglio, avvolta in un foglio di carta. Egli si recava in città per depositare la somma in una banca.

All'altezza della Centrale del latte in [illegible] si accorgeva di non avere più il denaro in tasca; tornava indietro e nei pressi del deposito dell'aeronautica militare scorgeva il muratore Secondo Fossati, di 60 anni, residente in via Ovada 3, e l'autotrasportatore Gino Rigobello, di 38 anni, residente in via Mazzini 75, intenti a raccogliere il denaro smarrito, disperso sulla strada e nel fossato laterale. Il Fossati dichiarava che dopo il passaggio di un autocarro aveva visto volteggiare in aria un nugolo di biglietti di banca e li aveva raccolti.

Però, al termine del recupero, venivano rinvenute soltanto 305 mila lire. Delle rimanenti 245 mila nessuna traccia. Il fatto è stato segnalato ai carabinieri, che conducono le indagini del caso.

La Cassazione decide sulla sorte dell'assassino di Vinadio

«Livio Giordano non è più quel mostro che meritò la condanna all'ergastolo»

L'on. Filippo Ungaro ha concluso la sua appassionata perorazione davanti alla Corte Suprema chiedendo che all'imputato, uccisore per rapina dell'amico, sia riconosciuto il sincero ravvedimento successivo al suo matrimonio in carcere con la ragazza pugliese che gli sacrificò la sua giovinezza - Il patrono della madre della vittima (che ha rifiutato il risarcimento offertole dalla famiglia dell'omicida) si è opposto all'annullamento della sentenza - I giudici sono ora in camera di consiglio da cui usciranno con la conferma della morte civile o la concessione delle attenuanti generiche che riduce la pena a 30 anni

[illegible]

Roma, venerdì sera.

Soltanto nel tardo pomeriggio la sorte di Livio Giordano, il giovane cuneese che la sera del 28 novembre 1960 uccise a Vinadio, in Valle Stura di Demonte, il suo migliore amico, l'ufficiale postale Giovambattista Armando, sarà decisa dalla Cassazione. Il suo ricorso contro la condanna all'ergastolo è stato discusso nella tarda mattinata: prima del suo caso i giudici ne hanno dovuti esaminare altri diciotto, sia pure meno importanti.

Il problema che la Corte Suprema ha dovuto prendere in esame si riassume in un punto: se cioè il giovanotto, nato a Vinadio il 17 settembre del 1940, pochi mesi dopo le ultime cannonate della battaglia delle Alpi Occidentali, possano o no essere concesse le attenuanti generiche, che gli ridurrebbero la pena perpetua dell'ergastolo a quella temporanea di 30 anni di reclusione. I giudici della Corte d'Assise di Cuneo prima, nel giugno del 1961, e quelli della Corte d'Assise d'Appello di Torino poi, nel dicembre dello scorso anno, hanno escluso che sussistano motivi per cui si possa concedere al Giordano un alleviamento della pena.

Questa mattina la Corte di Cassazione, sotto la presidenza del dott. Fumu, ha ascoltato la relazione fatta da uno dei consiglieri, il dottor Bivona, sul sanguinoso episodio. E' stata un'esposizione ampia e dettagliata. Livio Giordano — ha ricordato il dott. Bivona — era un giovanotto di vent'anni, figlio del macellaio di Vinadio. Aveva un «hobby», le automobili di grossa cilindrata, ed era riuscito ad acquistarne una, magari di seconda mano, un'«Alfa 1900». La mattina del 29 novembre '60 si accertò che qualcuno, durante la notte, aveva svaligiato l'ufficio postale del paese. Contemporanea al furto, l'inspiegabile scomparsa dell'ufficiale postale, Giovambattista Armando, di 27 anni, non mancò di sollevare perplessità.

Per alcuni giorni gli inquirenti brancolarono nel buio. Poi, la mattina del 4 dicembre, un contadino, Giuseppe Bagnis, imbattutosi lungo un viottolo in Livio Giordano, lo vide gettare sotto un ponticello della Stura un mazzetto di legno. Giuseppe Bagnis, insospettito, andò a raccogliere l'oggetto, notò che presentava ancora tracce di sangue e si recò allora dai carabinieri a raccontare ciò che aveva visto. Livio Giordano venne condotto in caserma e dopo alcune ore di interrogatorio confessò. Ammise cioè di aver attirato in un agguato nella sua rimessa l'amico, Giovambattista Armando e, tenendo in funzione il «clacson» ed il motore acceso, di aver esploso contro di lui un colpo di pistola in direzione del petto. Aveva poi frugato nelle tasche dello sventurato, prelevandone 40 mila lire e il mazzo delle chiavi, tra le quali era quella della cassaforte dell'ufficio postale.

L'Armando però non era morto, il suo aggressore se ne avvide mentre gli frugava nei vestiti, e per finirlo andò a prendere una [illegible] di legno, che il padre usava per abbattere le bestie, e gli vibrò alcuni colpi sul capo. Poi, come se nulla fosse accaduto, tornò a casa, a pranzare con i genitori. Uscì poco più tardi, tornò in garage, caricò il cadavere comprimendolo nel bagagliaio dell'auto, raggiunse il forte in disarmo — lo conosceva bene perché suo padre allevava i polli nelle vecchie casematte — e lo gettò in una cisterna. Nessuno avrebbe mai trovato il nascondiglio, probabilmente, se egli stesso, nella sua confessione, non l'avesse indicato ai carabinieri.

Livio Giordano

Poi era andato all'ufficio postale, era entrato nel locale servendosi della chiave rubata all'Armando, aveva aperto la cassaforte, asportando 74.000 lire in contanti.

La Corte d'Assise di Cuneo, nel giugno '61, lo condannò all'ergastolo, al risarcimento dei danni alla povera madre della sventurata vittima e ad una multa di 27 milioni 175 mila 150 lire per aver esercitato il contrabbando. La Corte d'Assise di Torino, il 15 dicembre '64, confermò la sentenza. Nel frattempo, Livio Giordano, la sera dell'8 ottobre di quello stesso anno era riuscito a fuggire dal carcere di Cuneo. Fu un'evasione ingegnosa, ma inutile. La sua auto si guastò sulle strade militari della Valle Roya lungo le quali contava di guadagnare la Francia e fu catturato pochi giorni dopo in pianura, presso Fossano. Al suo caso si interessò anche la televisione, che intervistò la madre, la quale rivolse al figlio un appello invitandolo a costituirsi. Dopo l'arresto, Livio, ancora spavaldo, comparve a sua volta sui teleschermi.

Una ragazza pugliese, Anna Maria Pastore, di Foggia, vide quella trasmissione e qualche tempo più tardi si rivolse alla madre di Livio Giordano, dicendole di essersi innamorata di suo figlio, per il quale era disposta a lasciare il suo fidanzato, un avvocato della sua città. Ed infatti Anna Maria Pastore sposò Livio Giordano l'8 luglio '63, nella cappella del penitenziario di Santa Maria in Gradi a Viterbo, dove il giovanotto stava espiando la sua colpa.

Il problema che i giudici della Cassazione hanno dovuto risolvere è semplice e difficile al tempo stesso. Semplice perchè la sentenza torinese sembra inoccepibile; difficile perchè il Giordano dal momento in cui si è unito in matrimonio con Anna Maria Pastore si è completamente trasformato. «Ormai — ha spiegato alla Cassazione l'on. Filippo Ungaro, che ha illustrato i motivi del ricorso presentato dal condifensore avv. Gaetano Toselli di Cuneo — si è maturato: non è più quello che cinque anni fa ha commesso quel delitto orrendo».

Secondo i difensori, la sentenza di condanna va riformata perchè i giudici di Cuneo prima e quelli di Torino poi non hanno bene motivato la ragione per la quale a Livio Giordano — incensurato quando fu sottoposto a giudizio — non sono state concesse le attenuanti generiche. «Innanzitutto non si è tenuto conto — ha osservato l'on. Ungaro — che Livio Giordano, o, meglio, i suoi genitori, hanno effettivamente cercato di risarcire il danno arrecato, offrendo tre milioni di lire alla madre della vittima, la quale, però, li ha rifiutati. Inoltre non si è tenuto conto della giovanissima età del Giordano. E' vero che una perizia psichiatrica ha concluso stabilendo che il giovanotto è sano di mente, ma ciò non toglie che il comportamento del ragazzo sia [illegible] di una mentalità anormale e deviata».

A queste osservazioni, brevemente, si è opposto il patrono di parte civile, avv. Leonardo Monneschi, di Cuneo, il quale ha osservato che la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino è ineccepibile.

g. g.

La scomparsa del più padano degli artisti italiani

È morto Ligabue il pittore pazzo degli animali e delle motociclette

Autodidatta, scoperto dallo scultore Mazzacurati, lascia quasi duemila opere tra tele, sculture ed acqueforti, in buona parte vendute per un piatto di minestra o un giaciglio durante la sua errabonda vita nella Bassa Reggiana - Travagliato dalla follia, aveva alternato l'attività con i ricoveri in case di cura - Da due anni era paralizzato ed aveva dovuto abbandonare le uniche cose che amava: i suoi sette cani e le sei moto rosse di grossa cilindrata

Un autoritratto di Antonio Ligabue, il «pittore pazzo della Valle Padana» (Tel.)

Nostro servizio particolare

Guastalla, venerdì sera.

Il pittore Antonio Ligabue si è spento ieri sera all'ospedale civile di Gualtieri, nella Bassa Reggiana, dov'era ricoverato da due anni dopo che una paralisi lo aveva colpito nella parte destra del corpo. Le sue condizioni fisiche erano andate peggiorando nelle ultime settimane tanto che ormai aveva perso conoscenza e le forze lentamente lo avevano abbandonato. Proprio in questi giorni una mostra delle sue opere, ormai note ed apprezzate da tutta Italia, era stata allestita a Reggio Emilia.

Antonio Ligabue era nato a Zurigo da emigranti italiani nel 1899 e per quasi venti anni era rimasto a lavorare nel Cantone tedesco di San Gallo. Pittore d'istinto ed autodidatta, nel 1918 era giunto a Gualtieri e lo scultore Martino Mazzacurati lo aveva aiutato a scoprire la sua vocazione. Purtroppo una forma di pazzia costituzionale aveva sconvolto fin dalla giovinezza la sua mente tanto che per tre volte aveva dovuto essere ricoverato in case di cura.

A questo temperamento psicopatico si deve attribuire certamente la sua vita disordinata ed errabonda nelle campagne della pianura padana a cui non lo strapparono neppure la raggiunta fama e l'accessibile ricchezza di cui nulla gli importava. Per molto tempo non ebbe una casa e solo pochi anni addietro era andato a vivere nell'ospizio dei vecchi di Gualtieri, in una vecchia torre campanaria che abbandonava ogni tanto per correre in motocicletta, come un folle centauro, sulle strade dell'Emilia.

Le motociclette ed i cani, le sue grandi passioni. Di moto parlava di continuo. Ne possedeva cinque o sei, tutte rosse e di grossa cilindrata che teneva nascoste, qua e là nelle trattorie di vari paesi della Bassa Padana. «Per l'osteria del Cacciatore di Gualtieri — confidò una volta — ho fatto ventitrè quadri perchè mi tenessero la macchina da corsa in cantina ed ora me la vogliono buttare fuori» (e chissà se era vero).

Era anche amantissimo dei cani: ne aveva sette, tutti di razza purissima (due li teneva a pensione in un vecchio convento di Guastalla e portava loro, per ciascuno, ogni giorno, otto uova e due bistecche di filetto).

Odiava una guardia municipale, che una volta gli avrebbe avvelenato un cane, un maresciallo di finanza che, in cambio di quadri da lui dipinti, invece di dargli una potente moto gli dette un «grillerino»; ed un capitano della polizia stradale al quale aveva proposto di regalare venti quadri in cambio d'una «Astor», la motocicletta dai manubri divaricati e dalla potentissima sirena in dotazione alla polizia stradale. L'affare non si fece perché alle Forze Armate non è consentito barattare contro tele veicoli in dotazione.

Forse c'era anche un po' di leggenda intorno al singolare personaggio che vestiva come un [illegible], con vecchi pantaloni da soldato, unica eleganza il giubbotto di pelle da motociclista, ma è vera la sua vita errabonda. Dormiva nelle stalle con gli animali oppure nei fienili.

Aveva fatto le sue prime prove come pittore illustrando animali feroci nei baracconi da fiera ed i circhi. Lavorando rifaceva a gran voce i versi di tutti gli animali: dipingendo cavalli nitriva e scalpitava e belava ritraendo le pecore.

La sua produzione entrata solo negli ultimi anni nelle collezioni private, dopo le «personali» a Roma, Milano e Torino, è sparsa per varie case di Gualtieri. Così dal suo amico e collezionista Nicodemo Mori, che lo ospitava fin dai primi tempi che Ligabue venne a Gualtieri, si possono ammirare molte tele della sua prima maniera, assai note, come «La lotta fra due galli», «La tigre che esce dalla giungla», «La corrida».

Ligabue, pittore, scultore e incisore ha lasciato circa duemila quadri, sparsi un po' ovunque, centinaia di disegni in bianco e nero e colori, decine di sculture, acqueforti e puntesecche. La maggior parte delle sue opere però furono vendute o per un piatto di minestra o per qualche favore ricevuto durante gli anni del suo vagabondare nella Bassa Reggiana.

Due anni fa era stata allestita a Guastalla una sua mostra assai importante, ma pochi giorni prima della inaugurazione una paralisi lo aveva colpito alla mano destra e alla parte destra del corpo, impedendogli così di continuare a lavorare.

La sua carriera artistica è stata quella del pittore «naïve» anche se qualcuno ha parlato di genialità pazzoide per il tocco violento delle sue pennellate. Forse la spiegazione l'ha data lui stesso quando confidò: «Certe volte mi chiedono perché dipingo con colori così forti, ma come si fa a spiegare che uno nelle braccia sente anche il fuoco?». Ora quel fuoco è spento per sempre ma resta nelle sue opere la testimonianza di un grande pittore, al confine tra il realismo calligrafico alla Rousseau e la trasfigurazione fantastica.

r. a.

Oggi, nel carcere di Velletri

A confronto il frate e il ferroviere di Capannelle

Il magistrato che conduce le indagini sul contrabbando di sigarette nel convento di Albano spera di poter giungere presto a due nuove denunce: contro un altro ferroviere e una donna

Roma, venerdì sera.

Frate Corsi e il capostazione dello scalo Capannelle, Giovanni Castaldi, vengono messi oggi a confronto nel carcere di Velletri. L'incontro, deciso dal dottor Badali, il magistrato che dirige le indagini sul «giallo» di Albano, tende ad accertare se i due si conoscono ed hanno avuto rapporti.

Padre Corsi è in carcere da nove giorni; fu arrestato il 16 maggio scorso per concorso in contrabbando, concorso in lesioni e in omicidio colposo, occultamento di cadavere e false dichiarazioni. Giovanni Castaldi, che consegnò ai contrabbandieri 36 casse di sigarette estere, dovrà rispondere di abuso di potere, falsità ideologica e materiale, alterazione di documenti e concorso in contrabbando.

Entrambi gli imputati si protestano innocenti. Il capostazione sostiene di aver agito in buona fede. Sono 48 ore che non dorme, a secondo voci trapelate dal carcere, sembra che [illegible] anche il cibo che gli viene offerto. Il cappuccino tiene invece un atteggiamento opposto: pur abbattuto e preoccupato, riposa, celebra la Messa ogni mattina (ha avuto un altarino mobile, l'ostia, il vino e i paramenti da don Angelo Cassandro, cappellano del carcere), riceve visite di religiosi e mangia con appetito. E', insomma, un «capito» di riguardo.

Secondo indiscrezioni, il dottor Badali attende i risultati del confronto per decidere se spiccare altri due mandati di cattura, che sono già pronti da ieri sera. I motivi di questa attesa non sono noti, ma facilmente intuibili: esisterebbero, a quanto sembra, stretti rapporti tra frate Corsi, il Castaldi e i due nuovi personaggi che starebbero per essere fermati, cioè un ferroviere (il terzo della serie) e una donna che per molto tempo avrebbe tenuto i contatti fra i contrabbandieri e i frati cappuccini del convento di Albano.

Nello sviluppo delle indagini, uno di questi personaggi è, per il dottor Badali, di grande importanza, perché quasi sicuramente servì da «trait d'union» tra il capostazione Castaldi ed i contrabbandieri, telefonando a questi ultimi l'arrivo dalle casse di «estere» allo scalo Capannelle.

Ma il cerchio non si chiuderà con questi nuovi mandati di cattura. Ci si domanda come sia stato possibile che due soli ferrovieri a Milano (il Tagliatela, in carcere, e l'Aricò, latitante), uno a Roma (il Castaldi) abbiano potuto provvedere allo sconcertante e complicato dirottamento dei vagoni carichi di sigarette estere. I carabinieri hanno ricostruito gli itinerari dei carri che trasportavano le casse di tabacco: gli svincoli e i dirottamenti abusivi farebbero venire il capogiro a una intera squadra di tecnici specialisti.

A questa e ad altre domande, tutte assai delicate, darebbe risposta un'ampia relazione sulle indagini in corso nell'Italia settentrionale consegnata ieri dal gruppo repressioni contrabbando alla Procura di Velletri. Da essa risulterebbero responsabilità di altri funzionari delle ferrovie, che da un momento all'altro potrebbero venire incriminati.

l. g.

Un'aiuto-infermiera ruba in una clinica alessandrina

A giudizio per furto la donna che truffò trenta commercianti nel Cuneese, a Torino, Genova e Valenza

Alessandria, venerdì sera.

(g. c.) Ritorna alla ribalta della cronaca la trentaquattrenne Anna Orsi in Borello, un'astigiana già residente ad Alessandria, definita la «signora-truffa» per la serie di raggiri compiuti ai danni di negozianti di varie città e per i quali ha già subito una condanna a 3 anni di reclusione. Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Alessandria l'ha infatti deferita al nostro tribunale, per rispondere di furto aggravato. Un altro procedimento per truffe e furto è pure pendente a suo carico per cui non è escluso che i due fascicoli vengano abbinati.

Il 15 aprile scorso la donna si era presentata in un negozio torinese di strumenti scientifici, offrendo in vendita uno spettrocolorimetro. Il commerciante, Emilio Bandiera, trattandosi di un apparecchio molto raro e costoso, insospettito, informava i carabinieri, all'arrivo dei quali la Orsi tentava di fuggire abbandonando lo strumento, del valore di oltre mezzo milione. Bloccata, la donna finiva per confessare d'aver rubato lo strumento nel laboratorio analisi della clinica Salus di Alessandria, dove era entrata di soppiatto, essendo a conoscenza dell'ubicazione dei vari reparti poiché vi aveva lavorato come aiuto-infermiera, e dove aveva sottratto anche una macchina da scrivere. Tratta in arresto, Anna Orsi è stata ora rinviata a giudizio appunto per quel furto.

Le truffe di cui la donna deve ancora rispondere sono state compiute a Bra e ad Alba ai danni di negozianti locali. Con il suo solito sistema (acquistava a rate il più svariato materiale, in prevalenza macchine calcolatrici e da scrivere, versando modesti anticipi e rilasciando per il saldo cambiali quasi sempre false o che andavano in protesto) si era rifornita di merce per 4 milioni, impegnandola ai Monti di Pietà di Torino e Asti. Inoltre ad Alba aveva derubato un'ammalata presso la quale trascorreva le notte come infermiera.

In precedenza la Orsi aveva raggirato con l'identico sistema oltre trenta commercianti di Alessandria, Torino, Genova, Valenza, causando loro un danno complessivo di 6 milioni. Per queste truffe fu arrestata e quindi posta in libertà provvisoria.

Nel timore di essere nuovamente arrestata, essa non si presentò il 17 dicembre scorso al tribunale di Alessandria, chiamato a giudicarla, oltre che per quella serie di truffe, anche per falso in scrittura privata e in cambiali. In contumacia le furono inflitti tre anni di reclusione. Tale sentenza è ora in appello, su ricorso del difensore il quale intende chiedere per la sua cliente una perizia psichiatrica nella speranza che una riconosciuta eventuale forma di cleptomania possa portare a una riduzione della pena.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il Festival si chiude con «Mary Poppins» fuori concorso

CANNES: chi vincerà? Tra poche ore il verdetto

Sulla Croisette la gente del cinema ha rinunciato ad azzardare pronostici - L'ultimo «party» all'insegna della Grecia - Ardua fatica della giuria, presieduta da Olivia De Havilland

Nostro servizio particolare

Cannes, venerdì sera.

Tra nuvole, piovaschi, sole e vento si è chiusa l'ultima giornata del 18° Festival. Stamane è stato proiettato per i giornalisti Mary Poppins, il film fuori concorso che chiuderà stasera la manifestazione dopo la proclamazione ufficiale dell'attesissimo Palmarès.

La giuria, capitanata dalla vivace Olivia De Havilland, ha faticato non poco negli scorsi giorni per accordarsi tenendo conto di una dura realtà: troppi film, troppo pochi premi. Ma poiché è questione di ore, non vogliamo più occuparci di pronostici. In questa fine settimana si sono accavallate le proiezioni fuori programma e abbiamo potuto così vedere ed applaudire il film di Hubert Cornfield, Pressure Point, interpretato da Sidney Poitier e Bobby Darin. Che in un primo tempo era stato selezionato a rappresentare gli Stati Uniti e che fu poi sostituito con The collector.

Pascale Petit a Cannes ha partecipato all'ultimo party del Festival del cinema

La produzione americana di quest'anno è quasi tutta fuori concorso, ma si è distinta per il suo buon livello commerciale, quella inglese anche per la qualità. Come l'attore Caine (Ipcress File), così anche Terence Stamp, il collezionista di farfalle del film americano, ha trovato qui applausi e ingaggi, compreso quello con Truffaut per il suo Fahrenheit. Molti attori circolano, che non hanno parti nei film in competizione: Francisco Rabal, interprete famoso di Buñuel (Viridiana e Nazarin) e di Antonioni (L'eclisse) ha appena finito in Spagna L'altra donna con Alida Valli e Annie Girardot, che è stata scritturata qui per cinque film in due anni, fra i quali uno con Schoendoerffer, il regista di 317° Sezione (che ci si aspetta compaia nel Palmarès).

Anche Robert Hossein, attore e regista, circola al Festival come nel suo ambiente naturale. Egli ha ottenuto il diritto di riduzione teatrale del romanzo The collector di John Fowles dal quale Wyler ha tratto il film. Ierisera, su richiesta di un gruppo di giornalisti, si è potuto vedere di nuovo I diamanti della notte di Jan Nemec, storia di due adolescenti di Praga fuggiti da un treno in marcia che li avrebbe portati in deportazione. Il film, premiato al Festival di Mannheim, ha fatto parte della «Settimana della critica». Il giovane regista è in certo senso allievo della «nouvelle vague» e convinto ammiratore di Truffaut. In Cecoslovacchia su 35 film annui, un terzo è fatto da giovani, liberi di scegliere il soggetto e finanziati da uno dei sei gruppi cinematografici statali, che dispongono tutti di un proprio bilancio (un film costa sui tre milioni di corone). La censura non se ne occupa se non a film finito ed è affiancata dalla commissione artistica.

Olivia De Havilland — come molte altre spettatrici — ha pianto al film di Ciukrai C'era un vecchio ed una vecchia, che la critica italiana ha considerato decadente e quella francese ha esaltato. Non vediamo tuttavia come potrebbe comparire nel Palmarès se non con una delle solite menzioni speciali. E' stato distribuito ai giornalisti il disco con la musica di Piero Piccioni per Il momento della verità. Stanotte al Val de Cuberte l'editore musicale Eddie Barclay ha ricevuto mille invitati del Festival offrendo loro una «notte azzurra e bianca» di puro stile «Zorba il greco» con l'orchestra di Jan Vassilis e i suoi Bouzoukis.

Dopo i capricci di ieri, oggi il tempo è stupendo, come non è stato mai in venti giorni: il trucco di Cannes per farsi rimpiangere. Alain Delon arriverà nel primo pomeriggio dalla Spagna, dove sta girando I centurioni di Jean Lartéguy. Carroll Baker, che malgrado il maltempo ieri mattina si è esibita in bikini dorato e in costume intero nero, rivelando senza veli di essere troppo magra, almeno per il gusto latino, ha fatto amicizia durante il pranzo a Castellaras (il club dei miliardari) con la sovietica Ludmilla Matsokova: disgelo in atto fra Est e Ovest.

Stasera la vamp americana indosserà un abito bianco definito «traslucido», di cui si sa solo che è così fragile che servirà per una sola volta. Ed ora aspettiamo il verdetto in un clima di corte d'assise.

Maria Rossi

Carroll Baker posa alla Jean Harlow sulla terrazza del suo albergo a Cannes

Centinaia di concerti a Vienna

VIENNA, venerdì sera.

Una pioggia minuta, ma fittissima ed insistente, ha impedito nei giorni scorsi lo svolgimento dei concerti all'aperto nelle più belle piazze di Vienna. E' venuto meno per questo motivo il concorso popolare all'inaugurazione del XV Festival di Vienna, avente come tema generale «L'arte nella libertà». Il programma delle manifestazioni, celebrativa del ventennale della liberazione e del decennale del trattato che restituiva all'Austria i suoi confini, è assai vario e suggestivo. V'è solo da rammaricarsi che dal punto di vista musicale sia improntato ad un certo conservatorismo, stranamente contrastante con l'enorme numero di concerti, per tacer del resto, offerti qui tutto l'anno.

Ma torniamo al XV Festival di Vienna, città che quest'anno è particolarmente affollata e non esclusivamente dai turisti. Gli spettacoli in corso si svolgono ogni giorno contemporaneamente in undici teatri, più le sale da concerto e le chiese. Sono sempre affollatissimi e, in complesso, di alto livello. Ve n'è per tutti i gusti: opera, prosa, concerti, balletto, operetta.

Le opere liriche di nuovo conio sono due: «Der Gluckerick» di E. Urbaner, su di un soggetto tratto da Maupassant, molto bene eseguita il 27 alla Kammeroper, ed «Elga» di E. Weishappel che andrà in scena per la prima volta il 19 giugno. Il 20 giugno, infine, nella serata di chiusura del Festival alla Staatsoper, verranno eseguiti, tra gli altri, due balletti in prima mondiale, rispettivamente basati su musiche di Strawinski («Les jambes savantes») e di Varèse («Déserts»). Con una certa curiosità è atteso il concerto del 9 giugno alla Konzerthaus ove verranno presentate musiche di Satie, Milhaud e Antheil, che a suo tempo commentarono pellicole di René Clair e Fernand Léger.

Attilio Baldi

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 55.51.38

Al Nuovo (Stagione Regio): questa sera ore 21 recita di «La Gioconda» di A. Ponchielli. Direttore F. Molinari Pradelli, con Marcella De Osma e Carlo Bergonzi. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala).

Alcione: Rivista Sberra - Armandino 16,15 - 21,15.
Maffei: «Giù il sipario» Rivista Mario Ferrero - L. da Vinci 16,15-21,15. Serata in onore di Laura da Vinci.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15, omaggio a Marilyn Monroe «Facciamo l'amore» con M. Monroe, Y. Montand, T. Randall, G. Kelly (Stati Uniti 1961, technicolor, minuti 120).

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): ore 21 i orch. Lanfranco, Cantono J., Corallo e F. Branchi.
Arlecchino: ore 21 Les Copains.
Castellino: ore 21 Complesso Guarini.
Chalet: ore 21 Gianni Borgatelli.
Chale Danze: ore 21 orch. Tonucello.
Club 84 (ex Pagoda, tel. 60-560): ore 21 Franco e I G. 5.
Faro Danze: ore 21 Compl. V. R. 5.
Gay (Pomba 7): 17-21 I Guarante's.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
La Perla: ore 21 Gianni Iannello.
Le Roi Dancing: ore 21 I Nuovi.
Principe: ore 21 Compl. «I... Diversi».
Trocadero: ore 21 Italo e i Ciro's.

Chez Louis (P. Tommaso): Attrazioni.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (piazza Carlina, telef. 544-270): Gli Asterhovna.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abatjour, Sacchi 28, t. 541-028: 21.
Amavida, Monc. 145, t. 683-666: 21.
Bagdalis Saliva - Whisky a Gogo Più (strada Cavoretto 5, tel. 678-978).
Caprice, Sacchi 16, t. 521-528: 21.
Crazy Club (B. Galliari 9, t. 60-092).
El Patio (t. 633-151): 21 I Califfi.
Holiday, Viss. 3, t. 511-736: 21.
Los Amigos Whisky (U. Soviet. 311).
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, Gallo, t. 667-583: 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Nude per amare» Lilli Palmer, Nadja Tiller, Daliah Lavi, Hildegard Knef. Vietato 18. Orario: 15, 17,30, 19,50, 22,20.
Astor: «Agente 007 licenza di uccidere» con Sean Connery e Ursula Andress, technicolor.
Corso: «Il grande sperone» J. Wayne.
Cristallo: «La pazza eredità» Peter Sellers, Margaret Rutherford.
Doria: «Nude per un delitto» Robert Hossein, Marie France Pisier, Michèle Morgan. Vietato minori anni 14.
Ideal: «Là dove scende il fiume» Rock Hudson, James Stewart, technicolor.
Lux: «Ciclone sulla Giamaica» Anthony Quinn, James Coburn, Gert Frobe, scope, technicolor.
Nazionale: «Giorni di fuoco» scope, eastman. L. Barker, P. Brice, A. Steel.
Reposi: «L'agguato» Richard Widmark, Lee J. Cobb, Tina Louise, technicolor.
Romano: «Madre Giovanna degli Angeli» di J. Kawalerowicz. Pr. Cannes 1961. Vietato 18. Inizio films 14, 16,15, 18,15, 20,15, 22,30.
Vittoria: «Una pistola per Ringo» Montgomery Wood, G. Martin, tec. sc.

Ariston: «Erasmo il lentigginoso» con James Stewart, technicolor.
Arlecchino: «Cover Girls, ragazze di tutto» C. Walker, J. Valmont. Viet. 18.
Augustus: «Un treno è fermo a Berlino» José Ferrer, Sean Flynn.
Capitol: «Il sole scotta a Cipro» con Dirk Bogarde, George Chakiris, Susan Strasberg, technicolor.
Metropol: «Hotel delle vergini» N. Kwan, K. Goolet, sc. techn. Viet. 14.
Torino: «Per un pugno nell'occhio» tec., F. Franchi, C. Ingrassia. Ap. 10.

SPETTACOLI A TORINO

Alexandra: «Qualcuno verrà» scope, techn., Shirley MacLaine, Frank Sinatra, Dean Martin.
Faro: «Qualcuno verrà» scope, technicolor, Shirley MacLaine, Frank Sinatra, Dean Martin.
Fiamma: «Come si uccide un uomo» technicolor, Tony Curtis, N. Wood, L. Bacall, H. Fonda.
Gioiello (v. C. Colombo 31, telef. 500-760): «Fantomas 70» Mylène Demongeot, Jean Marais.
Hollywood: «Sierra Charriba» Charlton Heston, Richard Harris, technicolor.
La Perla: «Le spie uccidono a Beirut» techn., R. Harrison, D. Boschero.
Maffei: «Giù il sipario» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15-21,15. Serata in onore di Laura da Vinci. Film: «Kaly-Yug dea della vendetta» technicolor.
Massimo: «Agente 007 missione Goldfinger» techn. scope, Sean Connery.
Orfeo: «Sierra Charriba» tec., C. Heston, R. Harris, S. Berger, Ult. 22.
Principe: «Sierra Charriba» techn., C. Heston, R. Harris, S. Berger.
Statuto: «Agente 007 missione Goldfinger» techn. scope, Sean Connery.

Adriano: «Il padrone di New York» Diana Dors, Mickey Rooney.
Aldebaran: «La dea di Sorrento» Rivista Sberra-Armandino 16,15-21,15.
Alpi: «Angelica alla corte del re» Michèle Mercier, Jean Louis Trintignant, scope, technicolor. Vietato min. 14.
Regina: «Soldati e caporali» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Adii: «Buffalo Bill, eroe del Far West» Gordon Scott, C. Ribeiro. Apert. 10.
Olimpia: «Cavalieri della vendetta» tec.
Po: «La spia del secolo» technicolor.
P. Nuovo: «Ursus nella terra di fuoco» e «I 5 volti dell'assassino». A. 10.
S. Pellico: «La legge del fuorilegge» technicolor, techniscope, Dale Robertson, Yvonne De Carlo.

Esperia: «La bugiarda» con Catherine Spaak, E. M. Salerno. Vietato 18.
Giardino: «Ad Ovest niente di nuovo».
Mirafiori: «I fuorilegge del Texas» con Gregory Peck.
Vincenzo: «Il sole sorgerà ancora» scope, techn., Tyrone Power, Ava Gardner, E. Flynn, M. Ferrer, J. Greco.

Araldo: «Le avventure di Scaramouche» G. M. Canale, C. Barray, techn. sc.
Eliseo: «Invito ad una sparatoria» tec. scope, Yul Brynner. Apert. ore 15,30.
Nuovo: «Ieri, oggi, domani» tec. sc., Sophia Loren, M. Mastroianni.
S. Paolo: «Là dove scende il sole» tec. scope, S. Granger, Elke Sommer.

Artisti: «L'idolo delle donne» technicolor, con Jerry Lewis.
Belgio: «La marcia su Roma».
Cerello: «Pazzi, pupe e pillole» con Jerry Lewis, technicolor.
Eridano: «Squadriglia 633» Cliff Robertson, George Chakiris.
Gropas: «Non son degno di te» Gianni Morandi, Laura Efrikian.
V. Veneto: «I due pericoli pubblici» scope, colori, Franchi, Ingrassia.

Astra: «L'uomo che non sapeva amare» technicolor, scope, George Peppard, Carrol Baker.
Bernini: «Venti chili di guai» techn., Tony Curtis, Mary Murphy.
Eliso: «Una nave tutta matta» Robert Walker, Burl Ives, technicolor.
Massaua: «Strani compagni di letto» Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Gig Young, technicolor.
Odeon: «A bruciapelo» Hall, Alden.
Stan: «Là dove scende il sole» Stewart Granger, E. Sommer, tec. sc.

Adua: «Zorikan lo sterminatore» col., Dan Vadis, Walter Brandi.
Aurora: «Maciste e la regina di Samara» scope, techn., Anthony Steel.
Brescia: «La congiuntura» Vittorio Gassman, Joan Collins, technicolor.
Fortino: «Per un pugno di dollari» techn., Clint Eastwood, M. Kock.
Melen: «La bugiarda» Catherine Spaak, Enrico M. Salerno. Vietato min. 18.
Nordi: «Monsieur Cognac» techn., T. Curtis, C. Kaufman, e «Al di là del fiume» technicolor, A. Murphy.
Palermo: «Soldato sotto la pioggia» Steve Mc Queen, Jackie Gleason.
Sociale: «Sfida a Rio Bravo» colori.
Zenith: «Il braccio sbagliato della legge» con Peter Sellers.

Cabiria: «L'ammutinamento» A. M. Pierangeli, E. Purdom, technicolor.
Colosseo: «077 le spie uccidono a Beirut» R. Harrison, D. Boschero, tec.
Continentale: «Caccia al maschio» J. P. Belmondo, J. C. Brialy. Vietato 14.
Flora: «Va e uccidi» con Frank Sinatra e Janet Leigh.
Italia: «La bugiarda» Catherine Spaak, E. M. Salerno. Vietato minori 18.
Modernos: «Il segno del coyote» e «La valle dei lunghi coltelli» con Lex Barker, technicolor.
Piemonte: «La calata dei mongoli» Ann Blyth, D. Farrar, technicolor.
S. Cuore (Nizza 56): «Locanda delle 6a felicità» I. Bergman, C. Jurgens, technicolor, scope. Apertura ore 10.

S. Carlo: «Giuramento di Zorro» con Maria José Alfonso e Tony Russell.
Spezia: «Pierino la peste». Ap. 15.

Diana: «Topkapi» tec., M. Mercouri.
Doria: «La signora e i suoi mariti» S. MacLaine, P. Newman, R. Mitchum.
Roma: «Voglio essere amata in un letto d'ottone» D. Reynolds, techn.

Alba: «Mc Lintock» technicolor, con John Wayne, S. Powers.

Ambra: «Il treno» con Burt Lancaster e Jeanne Moreau.
Apollo: «Non son degno di te» G. Morandi, G. Bramieri, L. Efrikian.
Lido: «La fredella».
Lucento: «Lo scorpione» R. Andera. Vietato minori anni 14.
Lutrario: «Là dove scende il sole» sc. techn., S. Granger, E. Sommer.
Splendor: «La congiuntura» techn., scope, V. Gassman, Joan Collins.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Frejus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto e Zenit; Torino-Roma (gradinate ridotte all'Enal); Sferisterio Eden Bowling Mirafiori.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Teatro russo e cinema d'attualità

STASERA ALLA TV

Cechov (*La via maestra*) concede il bis e Mastroianni un primo piano

Alle 21 sul Programma Nazionale la replica di un noto dramma - Sul Secondo: «Casanova dei nostri tempi» con l'interprete di «Matrimonio all'italiana»

In replica dal Secondo Canale, viene stasera trasmesso sul Primo l'atto unico Sulla via maestra di Anton Cechov, interpretato da Gastone Bartolucci, Alberto Lionello, Isa Crescenzi, Gino Sammarco, Fabrizio Capucci e altri. Regia di Italo Alfaro.

La vicenda si svolge in una delle province della Russia meridionale, in una taverna posta lungo una strada e gestita da un certo Tichon. E' notte e infuria un tremendo temporale. I pellegrini e i vagabondi, che sono stati sorpresi dalla pioggia, si sono posti al riparo, un po' per riposare e un po' per mandar giù qualche bicchiere di vodka.

Nella taverna, dapprima si respira aria di disagio per un povero vecchio malandato; ma, a poco a poco, il dramma ha il suo crescendo quando Semion Sierghieievic Borzov, un possidente andato in rovina (il vecchio malandato) chiede di bere la vodka. Tichon non è disposto a cedere alle buone maniere di quell'uomo conciato, del quale ignora le origini, mentre è disposto a prostrarsi di fronte alla prepotenza di un certo Iegor Merik, un vagabondo che sa farsi rispettare.

Ma, quando nella taverna entra Kuzma, un viandante, e riconosce in Borzov il vecchio signore, tutti sono pronti a fare qualcosa per lui: Tichon offre la vodka, Merik la sua accetta, affinché Borzov sia ripagato dei molti mali che gli ha procurato la sua pessima moglie, mandandolo in rovina.

* *

Stasera, alle 21,15, per la rubrica «Primo piano», il Secondo Canale mostrerà Marcello Mastroianni: un Casanova dei nostri tempi. Il programma è stato realizzato durante alcuni mesi, seguendo Mastroianni sul «set» del suo ultimo film Casanova '70, nella sua villa di Lucca, negli studi di Cinecittà, alle prove di Studio Uno, alla conferenza-stampa per la presentazione della commedia musicale ispirata alla vita di Rodolfo Valentino, alla «prima» al Teatro dell'Opera di Matrimonio all'italiana.

Questa sera, alle 22,05 sul Secondo Canale, sarà messo in onda, dal salone delle feste del Casinò di Saint-Vincent, la seconda serata di Vetrina di «Un disco per l'estate», con nuovi cantanti, presentata da Nunzio Filogamo. A questa seconda trasmissione prenderanno parte quindici nuovi cantanti, di cui alcuni appartengono alle nuove leve della musica leggera.

Raf Vallone a Hollywood ha scelto KIM NOVAK

L'attore italiano da tempo stabilitosi in America per ragioni di lavoro ha festeggiato ieri il primo giro di manovella del suo nuovo film. Il produttore gli ha dato facoltà di scritturare la partner. Raf Vallone ha scelto Kim Novak (Telefoto)

Ann-Margret sposa

La cantante attrice Ann-Margret ha annunciato il suo matrimonio con l'attore Roger Smith ma si è dimenticata di fissare la data (Telefoto a «Stampa Sera»)

Oggi e domani alla Radio

VENERDI' 28 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 13,15: Le novità da vedere - 13,30: Relax a 45 giri - 13,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Musica sinfonica - 17: Giornale, rassegna della stampa estera - 17,25: Discoteche private: incontri con collezionisti - 18: Vaticano Secondo.

Ore 18,10: «Gli alligatori», atto di Molly Kazan, con Renato Negri, Antonio Guidi, Piero De Santis, Giuliana Corbellini e altri - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale - Radiosport (48° Giro d'Italia) - 20,30: Momenti della vita di guerra.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Wolfgang Sawallisch - Nell'intervallo: Giro del mondo - I libri della settimana - 22,30: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento - Giornale - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 15: Arie di casa nostra - 15,15: Per la vostra discoteca - 15,30: Notizie - 15,35: Un disco per l'estate - 15,50: Ritmi e melodie - 16: Rapsodia - 16,35: Notizie - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Ridenti note.

Ore 17,05: La cenerentola - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: 48° Giro d'Italia.

Ore 20,05: Corrado presenta: «La trottola», con Sandra Mondaini; orchestra diretta da Marcello De Martino - 21: Microfono sulla città: Spoleto - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22: L'angolo del jazz - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna: Cultura russa - 18,45: Baldassarre Galuppi - 18,55: Libri ricevuti - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera: Jules Massenet, Francis Poulenc, Darius Milhaud - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Ludwig van Beethoven - 21: Giornale - 21,20: «Agnese Bernauer», cinque atti di Friedrich Hebbel, con Carlo d'Angelo, Pino Colizzi, Renato Cominetti, Carlo Lombardi e altri.

SABATO 29 MAGGIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,45: Un disco per l'estate - 9,10: Fogli d'album - 9,45: Canzoni - 11,15: Casa nostra - 11,30: Haydn - 12,20: Arlecchino - 13,10: 48° Giro d'Italia - 18: Giornale - 48° Giro d'Italia - 18,15: Arti - 15,30: Le manifestazioni sportive di domani - 15,50: Sorella radio - 15,30: Corriere del disco - 17: Giornale - 17,25: Lotto - 17,30: Brahms - 18,40: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - Radiosport - 48° Giro d'Italia - 20,30: Canzoni del Padre Di Bartolo - 21,35: Melodie italiane - 22: Le memorie di un centenario - 22,30: New York '65 - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Musiche - 8,30: Giornale - 10,40: Canzoni - 11,05: Un disco per l'estate - 11,40: Il portacanzoni - 12: Orchestre alla ribalta - 12,30: Musica operistica - 13,30: Giornale - 14,30: Voci alla ribalta - 48° Giro d'Italia - 14,45: Angolo musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,35: Un disco per l'estate - 15,50: Ritmi - 16: Rapsodia - 16,35: Ribalta di successi - 17,35: Lotto - 17,40: Spettacoli - 17,55: Musica da ballo - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: 48° Giro d'Italia - 20,05: La terlalle con gli occhiali - 21: Canzoni - 21,40: Scienza - 22: N. Rotondo e il suo complesso - 22,30: Giornale.

PRIME VISIONI

Giallo, amore

CICLONE SULLA GIAMAICA, al Lux.

Diretto dallo stesso Alexander Mackendrick che fece La signora Omicidi e Lo scandalo del vestito bianco (di recente rivisto alla tv), Ciclone sulla Giamaica («High wind in Jamaica») è derivato da un romanzo di Richard Hughes stampato anche in Italia. E' la storia di un capo di pirati che, verso il 1860, cattura con la sua ciurma una mezza dozzina di ragazzi durante il loro viaggio dalla Giamaica all'Inghilterra e li tiene prigionieri sulla propria goletta corsara. Accade però che i ragazzi hanno abbastanza fegato per diventare quasi i padroni del veliero, e ne consegue quindi che i filibustieri finiranno con l'avere la peggio. Il film, che è più adatto agli adulti che non ai minori, è tutto svolto in chiave ironica ed ha in Anthony Quinn l'interprete principale.

NUDE PER AMARE, all'Ambrosio.

Da una sceneggiatura ispirata al copione di un famoso film di Ophüls, La ronde, questo film tedesco di Alfred Weidenmann si rifà, come il suo celebre modello, alla commedia ugualmente illustre di Arthur Schnitzler, intitolata Girotondo. Un girotondo dell'amore, naturalmente, in cui sei episodi si legano l'uno all'altro in una singolare catena. Una «squillo» di lusso s'incapriccia d'uno studente; la bella moglie d'un docente tresca con un allievo del marito; una segretaria di azienda, delusa, rivolta il galante principale all'ex moglie di lui; un altro goliardo cede in proprio fiamma a un cameriere napoletano e infine un diplomatico intraprendente corteggia, in wagon lit, una celebre diva.

LA PAZZA EREDITA', al Cristallo.

La «pazza eredità» è quella che tocca a Mark Spencer, un giovane scrittore spiantato, nipote di uno zio un po' tocco. L'eredità non è molto cospicua, però: essa consiste in una sala cinematografica sulla cui insegna si legge pomposamente «Bijou», ma che il volgo uso a frequentarla definisce invece «il pidocchietto». Da questo spunto partono i fili che muovono una vicenda scherzosa, di un umorismo tipicamente britannico, quale si conviene ad un film i cui principali interpreti sono due assi dello schermo d'oltre Manica come Peter Sellers e la «diabolica vecchia» Margaret Rutherford. Regista: Basil Dearden.

NUDA PER UN DELITTO, al Doria.

Giallo francese («Les yeux cernés») ideato sceneggiato diretto interpretato da Robert Hossein. La trama parte da un misterioso delitto ed è mossa da un ricatto. Ne è vittima la moglie di un industriale assassinato, e in vita odiato da tutti. Stabilire chi abbia ucciso il detestabile individuo e chi sia l'autore delle minacciose lettere ricattatorie alla bella vedova del defunto è un mistero che solo negli ultimi istanti di proiezione sarà, non senza suspense, rivelato allo spettatore. Oltre a Hossein il film, realizzato in bianco e nero per schermo panoramico, ha come interpreti principali Michèle Morgan, Marie-France Pisier, Yvette Etiévant ecc.

Domenica, il primo dei tre nuovi teleromanzi

Si inaugura con Grazia Deledda il ciclo dedicato alle «eroine»

La vicenda di «Marianna Sirca» ricca proprietaria innamorata del suo ex servitore - Seguiranno: «Il caso del reverendo Amos Barton» di George Eliot e «Lo stagno del diavolo» di George Sand

Lea Massari interpreta il romanzo della Deledda

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Per qualche sera la donna sarà protagonista alla tv. Sul video saranno presto portate le eroine dei romanzi di tre famose scrittrici e, naturalmente, gli interpreti principali sono femminili. Il primo romanzo è *Marianna Sirca* di Grazia Deledda e andrà in onda domenica. Gli altri due, che saranno presentati in giugno, sono *Il caso del reverendo Amos Barton* di George Eliot e *Lo stagno del diavolo* di George Sand. La regia del breve ciclo è di Guglielmo Morandi.

L'opera della Deledda narra l'amore di una ricca proprietaria per un suo ex servitore, divenuto un fuorilegge. Il ruolo di Marianna Sirca sarà interpretato da Lea Massari, al suo esordio come protagonista di un lavoro televisivo. Le scene all'aperto hanno per sfondo una zona non lontana da Roma che ricorda però la Barbagia, ove la scrittrice sarda ambientò la vicenda. E per dar loro una maggiore efficacia spettacolare, Morandi le ha girate sostituendo la macchina da presa con tre telecamere.

La protagonista del romanzo di George Eliot è Milly, una giovane donna che sacrifica tutta se stessa per i suoi sei figli e per il marito, un povero curato protestante di campagna. Il personaggio verrà portato sul piccolo schermo da Paola Bacci e il reverendo Barton sarà Turi Ferro. Le riprese sono state effettuate negli «studi» di Napoli ma una accurata documentazione ha permesso al regista di ricreare con la massima fedeltà l'atmosfera della provincia inglese ai primi dell'800 che affiora nelle pagine del libro.

Lo stagno del diavolo è la storia di una pastorella sedicenne che, nonostante la differenza di età e di condizione sociale, accetta l'offerta di matrimonio rivoltale da un agiato contadino, vedovo e padre di tre figli. Mariolina, la protagonista, sarà Raffaella Carrà e al suo fianco reciterà Giulio Bosetti. L'opera fa parte dei «romanzi agresti» della Sand e la vicenda si svolge soprattutto in esterni: l'amore tra i due personaggi nasce infatti in un bosco ove entrambi si sono smarriti, dinanzi a uno stagno che una leggenda locale dice stregato. Il regista ha voluto dare prospettive pittoriche agli ambienti e vi è riuscito con una trovata suggestiva: i fondali delle scene sono gigantesche riproduzioni dei più famosi quadri di Bruegel.

La riduzione televisiva di questi romanzi occuperà tre serate e si propone di far conoscere al pubblico alcune eroine letterarie: è per questo che il ciclo di trasmissioni si intitola «Le scrittrici e le donne».

Francesco Campo

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi: Il campione - Telebum.
19 —: Telegiornale.
19,15: Le sinfonie di Rossini, «Guglielmo Tell».
19,30: Tempo libero, settimanale per i lavoratori.
19,55: Sport - Cronache italiane - In Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Sulla via maestra», di Anton Cechov (replica).
22 —: Sette giorni in Parlamento.
22,30: Anteprima, settimanale dello spettacolo.
23,10: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Primo piano: Marcello Mastroianni.
22,05: Vetrina di «Un disco per l'estate».
22,55: Notte sport.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Il Regionale - 20,45: Sport 65 - 21,35 (da Berlino): Campionati europei di pugilato - 22,30 (Eurovisione da Amburgo): La visita della regina Elisabetta in Germania - 23,15: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 16: Giro d'Italia - 18: Per i ragazzi - 19: Telegiornale - Lotto - 19,15: Courbet, maestro del realismo - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport. Cronache del lavoro. In Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Johnny 7, spettacolo musicale - 22,15: La grande guerra (II) - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Linea diretta - 22,15 (Eurovisione): Campionati europei di pugilato. Al termine: Notte sport.

SPORT

IL GIRO D'ITALIA SI TRASFERISCE AL NORD

Per Adorni il gioco è fatto?

IL PUNTO SULLA SITUAZIONE

Soltanto sulle montagne possibile uno "sgambetto,,

Ci sono tre tappe tremende: resisterà in tutte la Maglia rosa? - De Rosso, Zilioli e Balmamion, magari unendosi, possono sferrare l'attacco - La partita, dunque, è ancora aperta

Vittorio Adorni ieri ha riconquistato a Taormina la maglia rosa (Telefoto)

Da uno dei nostri inviati

Taormina, venerdì sera.

Lasciamo Taormina, la sua bellezza tropida e deliziosa con un foglio di carta in mano, è un foglio di carta tinto in rosa delicato; ma ci riporta bruscamente alla realtà del Giro. E' il foglio dove gli organizzatori hanno scritto la classifica generale della corsa dopo la conclusione della tappa a cronometro di ieri, e l'intero seguito, mentre si trasferisce a Milano dove la gara continua domani dirigendosi a Novi Ligure, si domanda: «E' già tutto finito? Adorni ha già definitivamente conquistato il trionfo finale?».

La frase galleggia a mezz'aria e la prima risposta che viene in mente è una risposta affermativa, tanto netto è il vantaggio che il ragazzo di Parma è riuscito ad assicurarsi nella sua fremente galoppata da Catania a Taormina. Non ha tanto valore il distacco che ha inflitto a Mealli, ragazzo dalle ben scarse doti sulle montagne; ma ha valore invece, ed un valore enorme, il distacco che pesa su uomini come De Rosso, come Zilioli, come Balmamion, su uomini cioè cui il pronostico attribuisce il ruolo serio dei più fieri antagonisti della Maglia rosa così felicemente in carica. De Rosso è a 7'10", Balmamion è a 8'05". Sta un po' meglio Zilioli, a 6'50". Va lo diceva-mo, ad un esame sommario la situazione sembra cristallizzata in modo pressoché definitivo, ma sono bastate poche ore di pace, perché il ragionamento un tantino cambiasse di tono.

Adorni — è vero — è in posizione eccezionalmente lieta, gli è sufficiente stare alla finestra, giocando in difesa. E, come se già non bastasse, può servirsi, nel caso di necessità, di un alleato fresco e potente del calibro di Gimondi. Adorni sta bene, sta benissimo addirittura. Ma ieri, pur vincendo alla maniera forte, pur traendo ottimi frutti dalle sue evidenti doti di specialista contro il tempo, non è riuscito, a nostro avviso, a chiuder la partita in modo definitivo. E non è che noi aspettiamo il ragazzo di Parma con il fucile puntato, per scoprire sul nascere i segni di quella crisetta che Vittorio palesa in ogni competizione a tappe. No, noi anzi crediamo che quest'anno Adorni ci offrirà una prestazione senza macchia, bella e brillante sino allo stop. Noi invece abbiamo fiducia nei suoi avversari e, in particolar modo, nei tre che abbiamo appena nominato. Nessuno sostiene che De Rosso, o Balmamion o Zilioli riusciranno, alla resa totale dei conti, a trionfare nel Giro. Sosteniamo invece che i tre, magari insieme, forzeranno la mano nelle tappe di montagna per vedere se proprio non sia possibile dar lo sgambetto alla Maglia rosa.

Ci sono tre tappe tremende, una di fila all'altra. Adorni può resistere ottimamente nella prima, bene nella seconda. Ma nella terza? Tutto sta, logicamente, nella «birra» di chi si spingerà all'offensiva. Ebbene, Zilioli, forse, ha passato il periodo peggiore e Balmamion e De Rosso, dopo un inizio incerto e farraginoso, danno l'impressione d'essersi risvegliati da un'apatia che stranamente ne legava l'azione.

Non esageriamo quindi a considerare il Giro d'Italia già chiuso con una scala di valori che più non subirà alcun cambiamento. Adorni è in forma ed un suo successo — intendiamoci bene — farebbe piacere e sarebbe sportivamente cosa degnissima. Ma, sia pur con l'ausilio di uno squillante Gimondi, si trova a doversi battere contro fior di avversari, pericolosissimi se gli venisse in testa di unir le loro forze. Abbiamo già ricordato Zilioli, Balmamion e De Rosso. Aggiungetevi Poggiali, Dancelli, Mugnaini. E badate a scalatori che, non in gioco per la classifica, pur ardono dal desiderio di affermarsi in una tappa «famosa» e che quindi sono in grado di scatenar la battaglia quando meno la si aspetta (e appartengono a questa categoria i Sambi, i Massignan, i Fontona, i Moser, i Bitossi soprattutto). Fate la somma. Adorni sta bene. Ma il Giro ancor non l'ha vinto.

Gigi Boccacini

La classifica

1. VITTORIO ADORNI in 89 ore 17'48";
2. Mealli a 3'18";
3. Gimondi a 5'21";
4. Poggiali a 5'46";
5. Zilioli a 6'50"; 6. De Rosso a 7'10"; 7. Negro a 7'12"; 8. Dancelli a 7'20"; 9. Mugnaini a 7'55"; 10. Balmamion a 8'05"; 11. Taccone a 8'39"; 12. Galbo a 9'41"; 13. Fontana a 9'55"; 14. Pambianco a 10'29"; 15. Bitossi a 10'45"; 16. Massignan a 12'06"; 17. Sambi a 12'08"; 18. Schiavon a 12'16"; 19. A. Moser a 12'65"; 20. Brands a 15'35".

in mezzo al gruppo

TAORMINA, venerdì sera.

Il sole si è sciolto, per un giorno, sulla strada da Catania a Taormina. Ieri i corridori hanno gareggiato a cronometro, ed ognuno all'arrivo ha avuto la sua piccola storia da raccontare. Tutti si lamentavano del vento, della salita iniziale più che non di quella conclusiva, di alcuni tratti di strada in brutte condizioni. Qualcuno, però, è stato originale, come Meldolesi: «La Sicilia mi ha portato fortuna; ho vinto una tappa, ho visto tanti posti nuovi, ed ora mi son fatto una bella passeggiata... Se non sbaglio, soltanto Ferrari e Lenzi hanno fatto peggio di me».

Taccone: «Sono andato benino, sono contento. Avrei voluto provare il percorso, ma stamane sono rimasto addormentato...».

Schiavon: «Non avevo mai visto una gara del genere, nemmeno da dilettante, ma non è poi difficile come si dice. Parlano di tattiche, ma non so proprio cosa possano essere. Si spinge al massimo e quando non si hanno più forze si va piano».

Chiappano ha lasciato tutti di stucco; è arrivato, si è pulito il viso con un fazzoletto e poi, con molta calma ed altrettanta educazione, ha chiesto: «Per favore, dov'è il tavolo del rinfresco?».

* *

Dura lotta, al traguardo del Teatro Greco, fra Van Wynsberg, il corridore della «Flandria», ed i ragazzini che sostenevano premurosamente le biciclette dei corridori, per consentire loro di prendere fiato. Arrivato in Italia con i pregiudizi di molti turisti stranieri, non voleva cedere il suo mezzo a nessun costo. Ma l'ha convinto Zandegù: «Dài, che se te la prendono, mi impegno io a regalartene una nuova!».

* *

La sala stampa del Giro, a Taormina, era stata fissata ieri nei bellissimi saloni del Palazzo Corvara, nel centro della cittadina. Un ambiente molto antico e signorile, con mobili di pregio e quadri di valore. A tratti, anche i giornalisti si sono illusi di essere delle rarità, tanto erano osservati con aria sbalordita dalle comitive di turisti tedeschi che passeggiavano tranquilli per le sale ed i corridoi, guidati da un altrettanto impassibile cicerone.

* *

«Due uova per le dieci, con panini, burro e marmellata. Mezzo pollo e molta frutta per le dieci e un quarto; prosciutto crudo, uova e frutta cotta per le dieci e venticinque...». Luciano Pezzi, nell'albergo di Catania che ospita la sua squadra, dà gli ordini per la colazione, tenendo conto degli orari di partenza dei suoi corridori nella tappa verso Taormina e del conseguente tempo necessario per la digestione. Gran movimento di giacche bianche, poi il cameriere più anziano sbotta: «Non avevo mai visto una cosa del genere... Ma la volete far fare anche a noi questa benedetta tappa a cronometro?».

b. p.

Pericolo di valanghe al passo dello Stelvio

A meno di un miracolo il passo dello Stelvio non sarà transitabile per i corridori e la carovana del Giro d'Italia nella tappa Madesimo-Solda. Lo hanno dichiarato tecnici dell'Anas di Bolzano i quali stanno valutando seriamente in questi giorni i gravi pericoli di valanghe che, anche dopo l'apertura del versante orientale del passo, potrebbero insorgere.

Sullo Stelvio anche stamane nevica e il tempo non accenna a migliorare; gli spazzaneve dell'Anas hanno compiuto in questi giorni un duro lavoro di sgombero e si pensa che per lunedì 31 tutta la strada sarà aperta fino al passo, così come è stato fatto per il versante lombardo di Madesimo. Tuttavia le grandi masse di neve che continuamente smottano a valle dai fianchi delle montagne rendono oltremodo precaria la transitabilità e la direzione dell'Anas non ritiene che tali condizioni, oltremodo pericolose, possano permettere lo svolgimento della corsa ciclistica lungo la strada, anche se essa fosse aperta e tecnicamente al traffico.

«Il tempo dovrebbe stabilirsi definitivamente al bello già fin d'oggi, ma non dovrebbe nemmeno far troppo caldo, perché il Giro possa passare lo Stelvio», ha detto il direttore dell'Anas di Bolzano, ing. Ortolani.

Nove tappe da Milano a Firenze

che cosa ne pensano i protagonisti

Balmamion: «Non sono rassegnato»

Il canavesano affida le sue "chances" alle salite - Anche Zilioli aspetta le Alpi - Adorni credeva di accumulare un maggior vantaggio
Pezzi parla di Gimondi, uno che ha voglia d'imparare - Durante pensa già al Tour - Meldolesi spera ancora in qualche volata

Da uno dei nostri inviati

Taormina, venerdì sera.

Zilioli e Balmamion sono convinti di aver già pagato per intero il loro debito, ora che lo avessero, con la malasorte. «Per me — ha detto Franco — il Giro comincia davvero da Milano, anche se sarà una corsa ad handicap. Adorni è stato davvero il più forte, sinora, ma noi non siamo ancora rassegnati alla sua superiorità. Purtroppo, ma ora parlo per me, le prime tappe non sono andate come pensavo. Ho sofferto dolori alle gambe, dei quali non so trovare il motivo, visto che il clima caldo in genere mi aiuta; ho avuto momenti difficili a causa di forature e di cadute. Una somma di avversità. Ed anche nella cronometro credevo, visto il percorso, di fare meglio. Adesso c'è il riposo, e spero davvero di concludere il Giro in crescendo».

Le disavventure di Zilioli non vanno certo ricordate, vale piuttosto la pena di ripetere che il corridore ha concluso la tappa a cronometro moderatamente soddisfatto. «E' chiaro che il distacco che mi separa da Adorni in classifica è molto grave — ha detto Italo — e se sono contento è soltanto perché temevo di andare ancora peggio verso Taormina. La ferita mi ha dato fastidio, la mano mi si è gonfiata, ma ho la speranza di mettermi a posto nel giorno di riposo, di arrivare alle montagne in condizione di poter impugnare saldamente il manubrio».

Adorni, ottenuto lo scopo di vivere qualche tappa più tranquillo lasciando a Mealli il peso della maglia rosa, ora di essere ormai l'obiettivo di tutti gli attacchi, nella parte finale del Giro. Il corridore emiliano ieri è arrivato a Taormina piuttosto provato, e chiaramente deluso per la media — 41,077 — realizzata nella gara a cronometro. Adorni sperava di sfiorare i 44 orari, sulla scorta delle indicazioni sul percorso dategli dal suo direttore sportivo Luciano Pezzi, e pur considerando che i concorrenti hanno trovato un ostacolo nel vento, egli evidentemente contava di infliggere un distacco ancora maggiore ai suoi rivali.

La Maglia rosa teme le salite finali? A questa precisa domanda, Adorni ha risposto: «Temere non è la parola esatta, ma so che sulle montagne dovrò difendermi dagli attacchi di molti. La squadra è validissima, vedremo di non lasciarci sorprendere, di non far sfumare il vantaggio che ho raggiunto nella prima parte del Giro».

Si parla di Adorni, delle possibilità di recupero di Zilioli e di Balmamion, ma non va trascurato Gimondi, il giovane compagno di squadra dell'emiliano. Ecco il parere di Pezzi, direttore sportivo di entrambi: «Da Gimondi ci attendevamo molto, perché il ragazzo ha già dimostrato la sua attitudine per le corse a tappe vincendo l'anno scorso il Tour dell'Avvenire, e bisogna dire che ha risposto alle aspettative in modo eccellente. E' un corridore diverso dagli altri della sua età: ha voglia d'imparare, ascolta e sollecita i consigli, è simpatico a tutti. Nella prova a cronometro ha dimostrato di avere classe, e per noi egli rappresenta una validissima carta a fianco di Adorni».

La tappa di ieri non ha portato fortuna, ed era previsto, agli sprinters. Durante pensa addirittura che, ottenute già due vittorie, il Giro abbia poche soddisfazioni da riservargli, e dice francamente: «Ora aspetto il Tour; le prime tappe sono molto pianeggianti...».

Meldolesi non è dello stesso parere: «Lasciamo pure le grandi battaglie sulle montagne agli scalatori, ma prima di Firenze ci sono ancora tre arrivi per noi; a Novi Ligure, a Torino, e proprio allo stadio fiorentino. Spero di non mancare ad almeno uno di questi appuntamenti».

Bruno Perucca

De Rosso (in primo piano) è uno dei più temibili avversari per la Maglia rosa Adorni (Tel. a «Stampa Sera»)

Senza Sivori e Castano la Juventus a Varese

La Juventus per Varese sarà priva sicuramente, oltreché di Sivori, anche di Castano, che mercoledì sera ha riportato una forte botta ad una gamba. Al suo posto giocherà naturalmente Salvadore che tornerà così a far coppia con Bercellino. Incerta è invece l'assegnazione del ruolo di terzino sinistro, per il quale sono pronti sia Sarti (guarito dall'incidente che lo aveva costretto al riposo mercoledì), sia Mazzia, che potrebbe essere riconfermato in prima squadra. All'attacco rientrerà invece sicuramente Da Costa come interno sinistro al posto di Mazzia.

In definitiva questo dovrebbe essere lo schieramento juventino: Anzolin; Gori, Sarti (Mazzia); Bercellino, Salvadore, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Combin, Da Costa, Menichelli.

* *

Il Torino doveva disputare ieri una partita amichevole ad Asti con il Macobi, ma il profondo allagamento è stato annullato a causa delle proibitive condizioni del terreno di gioco. Rocco ha comunque dichiarato che per il confronto con la Roma intende confermare lo stesso schieramento vittorioso sul Bologna, ossia: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puja, Rosato, Ferretti; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni.

— Sono poche tre settimane di vacanza... Appena il tempo di abbracciarsi e bisogna rifare i bagagli
(Disegno di Peynet)

— Se non è una cosa seria, dottore, io rido!...

— Tutto sommato, suo marito ha ragione: una signora graziosa non ha bisogno di gioielli...

— Dopo un simile inverno, sono piuttosto affamati...

— E' quel signore che un giorno è riuscito a posteggiare la sua auto al centro!...

Si fa quel che si può...

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 8)

BARISTA 28enne pratico bella presenza offresi. Telefonare 235-079 ore pasti. A57440

CAMERIERA di mezza età piani o sala, o qualsiasi lavoro decoroso, offresi. Telefonare 279-353.

CAMERIERE moglie cuoca offronsi anche pensione mensa. Telefonare 554-350. A58586

CAMERIERA 30enne pratico caffetteria ristorante offresi zona collinare. Telefonare 527-830. A58523

CARPENTIERE in ferro, lamierista prima categoria, 30enne, perfetta conoscenza disegno, montaggio complessivi, impianti idropneumatici, saldature, manutenzioni, doti organizzative, offresi, pretese ragionevoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8025 — Torino».

COMMESSA espertissima qualsiasi ramo commerciale offresi libera subito. Telefonare 338-404.

COMMESSA praticissima commestibile panetteria, libera subito, offresi. Tel. 787-788. A57808

CONIUGI con figlia, integra moralità, offresi portineria case signorile. Telefonare 585-880. A58389

CONIUGI marito dipendente Fiat cercano portineria. Telefonare 512-620 ore 18-18. A58533

CONIUGI marito statale, senza figli offronsi come portinai. Tel. 883-357.

CONIUGI piemontesi con figlio diciannovenne referenziati offronsi custodi selezione o case signorili in città. Telefonare 252-662 ore pasti.

CONIUGI senza figli cercano portineria. Ranieri Vincenzo, via Nastro 2, Torino. A57807

CONIUGI veneti mezza età già custodi cercano portineria scopo miglioramento, liberi 1° settembre. Telefonare 484-017. A57605

CONIUGI 30enni piemontesi cercano portineria o pulizia scale. Telefonare 894-533. A58277

CONIUGI 40enni piemontesi, ottime referenze, offronsi portineria o custodi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3103 — Torino». A57873

CUOCA, domestico non autista, referenziati, abili anziani offronsi subito piccola famiglia signorile collina, precollina Torino. Telefonare 524-307 mattina. A58854

CUOCO offresi stagione estiva. Telefonare 212-420. A58582

DECORATORE tappezziere specializzato offresi a seria ditta. Telefonare 289-383. A57725

DICIOTTENNE offresi aiuto commessa negozio tessuti oppure magazzino. Telefonare 882-203.

DINAMICA attiva presenza indipendente esperta ramo cartotecnico offresi magazziniera commessa o qualunque serio lavoro adeguato. Telefonare 751-767. A58188

DISTINTA signora 47enne, bella presenza, indipendente, cultura, ottima moralità, offresi governo casa signorile o compagnia persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8003 — Torino». A58232

DISTINTISSIMA signora italiana ottima presenza salute fine educazione coltura occuperebbesi presso persona sola governante compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8012 — Torino».

DUE sorelle cameriere per piani sala e tuttofare, disposte trasferirsi per stagione mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3070 — Torino».

ELETTRICISTA impianti civili industriali manutenzioni riparazione elettrodomestici offresi ditta anche saltuariamente. Telefonare 73-392 pasti.

ELETTRICISTA pratico impianti industriali e civili disponendo libera mezza giornata offresi a ditta, auto propria. Telefonare 743-838.

ELETTRICISTA pratico impianti industriali con patente B offresi. Telefonare 386-495. A58576

ELETTRICISTA specializzato et qualificato, esperienza manutenzione impianti industriali e civili offresi. Telefonare 472-344. A57871

ELETTRICISTA ventenne impianti civili patente B offresi. Tel. 851-380.

ELETTROTECNICO 19enne offresi laboratorio elettromeccanico. Telefonare 870-738. A58349

EX carabiniere [illegible] presenza offresi domestico con patente B. Telefonare 343-027.

FAMIGLIA piemontese offresi custodia villa Torino o dintorni. Telefono [illegible]. A57616

FATTORINO con patente buone referenze offresi anche autista privato disposto trasferirsi ovunque. Telefono 275-372. A57493

FRESATORE attrezzista I categoria ottima conoscenza disegno offresi. Tel. 352-051. A58823

FUOCHISTA patentato e patente auto B offresi subito, moglie disponibile con patentino infermiera, Via Nuova 11, Torino. Telef. 389-887.

FUOCHISTA patentino III grado offresi seria società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7650 — Torino».

GARAGISTA guardiano notturno offresi. Tel. 526-616. A57821

GARAGISTA 34enne pratico lavaggio ingrassaggio, volonteroso dinamico referenziato, patente E offresi anche notturno. Telefonare 801-040.

GIOVANE autista provvisto auto offresi qualsiasi lavoro dalle 13 alle 17 o dalle 20 alle 24. Tel. 686-678.

GIOVANE piemontese 22enne offresi come aiuto magazziniere o altre mansioni decorose. Telefonare in mattinata 256-897. A57039

GIOVANE ventiduenne, cultura media, militesente, pratica di fiducia, offresi a seria Ditta, anche saltuariamente, per incarico di fattorino magazziniere interno o esterno. Telefonare 385-937. A57418

GUARDIA P.S. pensionato 50enne, presenza, offresi mansioni fiducia, esattore anche mezza giornata o poche ore. Telefonare 283-060.

IDRAULICO 30enne piemontese veramente capace offresi seria ditta. Telefonare 232-120. A58221

INFERMIERA disposta trasferirsi con referenze occuperebbesi subito. Telefonare 299-308. A58695

INFERMIERA 25enne offresi assistenza ammalati. Telefonare 286-390 9,30 - 14,30. A57743

KINDERSCHWESTER praticissima neonati conoscenza lingua tedesca, libera subito, disposta villeggiatura offresi. Telefonare 21-189 Bolzano dalle 13 alle 15. A58680

LAVORI magazzino qualsiasi genere o piccola meccanica, esperienza ventennale signora offresi. Tel. 834-590.

LIBERO mezza giornata offresi come fattorino o altri lavori fiducia. Telefono 758-080. A57542

MECCANICO motorista generico offresi. Telefonare 860-718.

MURATORE qualificato libero subito offresi. Telef. ore pasti 853-393.

OFFRESI aggiustatore fabbro meccanico, pratico aiuto cucina, ovunque. Tel. 853-766. A57818

OFFRESI autista D-E privato anche come fattorino. Acquaviva Domenico, via Principe Amedeo n. 44.

OFFRESI autista domestico mezza giornata. Tel. 366-248. A57790

OFFRESI autista libero patente D pubblica E privata. Tel. 330-789.

OFFRESI autista pratico patente E anche come fattorino. Tel. 293-117.

OFFRESI commessa abilissima, 50enne, mezza giornata, referenze, o aiuto magazzino, carico, scarico. Telefonare 854-980. A57441

OFFRESI ditte fattorino ex corriere ore libere praticissimo città. Telefono 80-380. A57815

OFFRESI elettromeccanico, libero subito, I categoria. Telefonare 875-155.

OFFRESI idraulico lattoniere libero subito. Telefonare 83-080.

OFFRESI domestico a giornata referenze. Stellerio Palermo; corso Vinzaglio 19; Torino.

OFFRESI giardiniere custode villa con moglie tuttofare due figli 11-14 libero subito. Telef. 658-386.

OFFRESI giovane 28enne con patente B fattorino o qualsiasi lavoro. Tel. 700-114. A57494

OFFRESI magazziniere spedizioni fattorino patente auto presso azienda o privato serio buona volontà. Telefonare 795-282. A57472

OFFRESI mezz'età piemontese pulizia mattino. Barriera Milano. Telefono 280-877. A57764

OFFRESI pasticciere solo stagione mare montagna. Telefonare 683-620 ore 14-16. A58513

OFFRESI per 8 ore al giorno, referenziata tuttofare 40enne zona S. Rita. Telefonare 325-120.

OFFRESI uomo per pulizie uffici. Tel. 366-248. A57790

PENSIONATO 60enne offresi presso piccola industria lavori leggeri. Telefonare 256-582. A57465

PIEMONTESE offresi tuttofare ore giornata disposta trasferirsi. Telefonare 524-333 pomeriggio.

QUARANTAQUATTRENNE torinese libero offresi qualsiasi mansione di massima fiducia, referenze, garanzie, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A57712

RAGAZZA 24enne offresi stagione mare hotel, seria, cameriera sala oppure bar. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7667 — Torino».

RAGAZZO volenteroso offresi per fattorino o altri lavori. Tel. 289-259.

RAGAZZO 16enne offresi apprendista. Telefonare 299-589.

SALDATORE autogeno libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8020 — Torino». A58350

SALDATORE elettrico ossigeno, patente B, offresi. Telefonare 793-411.

SIGNORA offresi per pulizia scale, alloggi, uffici. Telefonare 659-487 dalle 20-22. A57498

SIGNORA offresi tuttofare giornata ore 8-17. Telefonare 83-384.

SIGNORA piemontese, 42 anni, indipendente, patente, offresi commessa, lavori fiducia, tuttofare persona sola escluso domenica. Tel. 368-828.

SIGNORE buona calligrafia occuperebbesi anche ad ore incarichi fiducia miti pretese. Scrivere identità [illegible] Fermo Posta Torino.

SIGNORINA offresi tuttofare referenziata, giornata ore 8-17. Telefonare 887-962. A58195

SIGNORINA offresi pulizia uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8006 — Torino». A58273

SIGNORINA presenza, esperta, offresi commessa. Telefonare 328-734.

SOLA cerca leggera occupazione anche di cucito. Telefonare 852-707.

OFFRESI 27enne tuttofare venerdì dalle 8,30 alle 12. Scrivere: Regno, via Solari 24. A57623

PALISTA venticinquenne cerca lavoro subito. Telefonare 528-318.

PANETTIERE provetto 23enne referenziatissimo offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8015 — Torino». A58321

PENSIONATO offresi mezza giornata lavori leggeri mattino. Tel. 232-784.

PENSIONATO offresi qualunque lavoro, solo ore pomeriggio. Telefonare 284-856. A57772

PENSIONATO piemontese alto robusto istruito cerca lavoro decoroso. Telefonare 368-192. A57859

PENSIONATO piemontese 55enne magazziniere pratico spedizione imballaggio con patente C offresi come aiuto magazziniere, fattorino, mansione fiducia, pulizia, altro lavoro, anche solo mezza giornata. Massime referenze. Telefonare 523-880.

REFERENZIATA 33enne torinese occuperebbesi cameriera piani albergo città o periodo stagionale, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3100 — Torino». A57871

SALDATORE elettrico autista patente C, qualificato, esperto guida prime lavori macchine, altri lavori, 52 anni, offresi. Telefonare 642-793.

SALDATORE elettrico autogeno offresi subito. Telefonare 697-362.

SALDATORE elettrico autogeno qualificato offresi. Telefonare 284-318.

SALDATORE elettrico 26enne conoscenza disegno lunga pratica referenze offresi. Telefonare 750-200 pomeriggio ore 16-18. A58160

SALUMIERE gastronomico 23enne offresi. Telefonare 381-283.

SEDICENNE diplomata in taglio offresi primo impiego. Telefonare ore pasti 374-304. A57730

SECONDO cuoco 50enne offresi ristoranti mense famiglia. Tel. 543-835.

SIGNORINA trentenne offresi tuttofare a giornata. Telefonare 655-116 ore pasti. A57633

TIPOGRAFO compositore prima categoria, 25enne libero subito offresi. Telefonare 987-084. A58508

TORNITORE aggiustatore meccanico seconda categoria 22enne militesente referenziato occuperebbesi anche fuori Torino. Ferro Guerrino, via Cesare Battisti 2, Borgo S. Pietro (Moncalieri). 23830

TORNITORE attrezzista, stampista, offresi subito. Telefonare 284-891.

TORNITORE II o aiutante disegnatore offresi. Telefonare 341-515.

TORNITORE 30enne esente servizio militare, licenza III avviamento, offresi. Telefonare 725-161.

VENTIDUENNE idraulico offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3103 — Torino». A57875

VENTIDUENNE patente D-E offresi. Telefonare 471-598. A57471

TRENTATREENNE meccanico generico con patente ex fuochista 1° generale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3085 — Torino».

TRENTENNE volenteroso addetto macchine, magazziniere, offresi guardiano notturno, libero subito. Telefonare 334-004. A57774

TRENTOTTENNE massima serietà occuperebbesi subito come domestico e manutenzione giardino presso buona famiglia primo impiego. Telefonare 652-318. A58181

TUTTOFARE 35enne occuperebbesi 3-4 ore mattino, Barriera Milano. Telefonare 332-740. A58853

UOMO offresi per pulizie scale ed uffici. Telefonare 325-730.

VENETO 40enne serio robusto patente C ventennale esperienza guida auto camion offresi autista mansioni fiducia referenziatissimo libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3113 — Torino». A58125

VENTIQUATTRENNE offresi come aiuto magazzino e lavori manovale. Telefonare 781-608.

VENTUNENNE militesente patente B offresi autista o lavoro qualunque genere. Telefonare 253-881.

VERNICIATORE stuccatore offresi ditta. Telefonare 784-262.

VOLENTEROSO, dinamico, con auto, offresi a ditta. Telefonare 299-031.

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

A.A. PRATICA cucina 40-50enne fissa o giornata darei buona sistemazione. Referenze. Telef. 230-940.

A.A. SARTORIA assume lavoranti massima paga. Presentarsi Matteotti 40, Gangieri. A58512

A. ASSUMIAMO carpentiere ferro specializzato et apprendisti. Presentarsi Caprera 135. A58058

A. ASSUMIAMO 35.000 cameriera fissa, signorilità, residenza villa. Telefono 683-472. A56622

A. COPPIA marito autista domestico, moglie tuttofare, famiglia signorile cerca, buon mensile. Telefono 759-813. O380

A. PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa capace andamento casa. Telefonare 853-320, 873-481.

A coniugi interessa tuttofare fissa max trentenne, presenza, pratica cucina, libera subito o 1 giugno. Telefonare 379-287. A56635

A coniugi soli occorre tuttofare fissa, buon mensile, [illegible] uscite. Telefonare 759-813. O380

A pensionati offriamo modo di arrotondare pensione collocando presso migliori famiglie olio di oliva e vergine extra veramente superiori. L'Ulivo Casella 403 Imperia Oneglia.

ASILE lavorante aiutanti serie signora urgono. Telefonare 510-431.

ACCONCIATURE Borgo Vittoria cerca apprendista o aiutantina 14-16enne. Telef. 297-029. A57557

AGGIUSTATORI prima e seconda categoria cerca importante industria elettromeccanica per reparto costruzione attrezzature e stampi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7385 — Torino».

AIUTO commessa pratica abbigliamento referenziata assumesi. Telefonare 535-269. A57892

ALBERGO Riviera Ponente cerca cameriera lingue, cameriere piani, portiere, facchino, referenziati. Scrivere: Lesland, SV, Savona. 23756

ANZIANA signora cerca tuttofare fissa buona compagnia. Tel. 581-195.

APPRENDISTA et aiutante manicure cerca parrucchiere centrale. Telefonare 518-629. A57850

APPRENDISTA meccanico 15-16 anni cercasi. Tel. 330-415.

APPRENDISTA 15-16 anni volenterosa cercasi. Telefonare 761-932. (Zona piazza Rivoli).

APPRENDISTE 15-17enni cercasi per confezione maglie e calze. Telefonare mattino 374-569. A57854

ASSUMIAMO n. 2 ragazze 15-18 anni apprendiste elettromeccaniche lavori leggeri. Presentarsi ore ufficio via Graglia n. 21. A52029

ASSUMONSI propagandiste calze, e veramente capaci assicuriamo fisso mensile 100.000 più premio. Via Cigna 31. A57767

BOUTIQUE cerca abile sarta interna praticissima taglio cucito. Telefonare 779-221. A58741

CAMERIERA piani sala lavapiatti referenziati stagione. Albergo Nazionale, Rubiana. Telefonare 935-983.

CAMICERIA uomo assume macchiniste camiciaie. Telefonare 81-094.

CARPENTIERE meccanico prima categoria cerca costruzioni meccaniche. Via Volì 11. A58507

CARROZZERIA Allemano, via Cossa 160, assume esperto elettrauto e montatori finizione. A58859

CARTIERA Alta Italia cerca operai specializzati per reparto fabbricazione. Dettagliare mansioni, età, referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 228 — Milano». 23462

CASA signorile cerca cameriere con buona esperienza casa privata, referenziato, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3134 — Torino».

CERCANSI apprendisti 16-18 anni pratici lavorazione lamiera. Presentarsi via Cantello 39. A58001

CERCANSI aspiranti magliaie. Lavoro indipendente redditizio. Guarnero, Monte Pietà 16. O909

CERCANSI lavoratori a domicilio per collane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1 — Milano». 23933

CERCASI abile ritoccatrice. Foto Genio. Telefonare 547-742 ore negozio.

CERCASI abile tagliatrice e bustaia finita. Telefonare 278-005.

CERCASI abile tuttofare fissa tre adulti 50.000 mensili. Presentarsi Piazza [illegible] 20 piano 3°.

CERCASI aggiustatore revisionista macchine utensili e 2 apprendisti con nozioni meccaniche. Presentarsi presso DRAMT, via Monginevro 281/8, Torino. A53938

CERCASI aiutante pettinatrice manicure. Telefonare 599-818.

CERCASI aiuto commessa confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2302 — Torino». A52380

CERCASI apprendista e manovale addetto macchine. Telefonare 211-561.

CERCASI apprendisti elettricisti. Telefono 258-487. A57499

CERCASI apprendista pettinatrice 15-16enne. Telefonare 661-576.

CERCASI bambinaia pratica neonato. Telefonare 774-744. A54730

CERCASI barista fisso massimo 20 anni [illegible] per sala. Tel. 880-270.

CERCASI cameriere ristorante. Telefonare 483-325. A58213

CERCASI coniugi pensionati custodi magazzino edile. Provenienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3077 — Torino». A57586

CERCASI cuoco espertissimo et referenziatissimo, con patente, per villa collinare. Ottime condizioni di trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2537 — Torino». A54888

CERCASI falegname pratico lavorazione cucine laminato plastico. Presentarsi via Cantello 39. A58001

CERCASI giovane tuttofare referenziata tre ore mattino zona Borinchieri. Tel. 745-029. A57550

CERCASI impressore 1-2ª categoria praticissimo Heidelberg. Tel. 310-625

CERCASI meccanico specializzato Volkswagen, se veramente capace assumo. Telefonare 724-005.

CERCASI operaio 2ª categoria pratico fresa e aggiustaggio conoscenza disegno. Tel. 950-225/228 ditta Delforno, via Rielle 30, Cascine Vica.

CERCASI ragazza tuttofare fissa piccola famiglia. Telefonare 631-841.

CERCASI ragazzina apprendista commessa panetteria pasticceria 15-16enne. Presentarsi: Calcagno, Francia 93.

CERCASI tornitore fresatore aggiustatore tutti II categoria. Telefonare 331-875. A58668

(Continua a pag. 18)

LAUZUN IL RUBACUORI

Felicitato da Luigi XV

XXIV. — Il duca di Lauzun, nato il 1747, si è fatto una solida fama di seduttore quando a 21 anni decide di lasciare la Francia per andare a combattere in Corsica contro le bande comandate da Paoli. A Tolone, in attesa di imbarcarsi, fa la conoscenza di M.lle Chardon, una damigella che rimane affascinata dalla bellezza e dalle prestanza fisica del giovane duca. Giunto a destinazione, senza attendere gli ordini ricevuti, Lauzun è aspramente rimproverato dal proprio comandante, il generale Chauvelin. La campagna di Corsica si apre sotto cattivi auspici e Chauvelin viene sostituito dal generale de Vaux. Durante la breve campagna Lauzun si copre di gloria e ciò lo rende anche più desiderabile agli occhi della graziosa M.lle Chardon. Grazie al valore di de Vaux e alla sua strategia, i Corsi sono battuti e Paoli è costretto a riparare in Inghilterra.

Il 24 giugno 1769, Lauzun lascia la Corsica diretto in patria; l'addio alla ragazza che lo ama è doloroso, ma il duca di Lauzun non è uomo da sacrificare la propria ambizione alle pene di cuore. Giunto in Francia, egli inforca un cavallo e parte alla volta di Versailles non appena viene informato che Luigi XV vuole congratularsi con lui per il valore dimostrato durante la campagna di Corsica. Il viaggio è lungo e faticoso, ma Lauzun è troppo ansioso di apparire davanti al re per avvertire la stanchezza. Frattanto Jeanne Bécu, il famoso «angelo», conosciuto da Lauzun qualche tempo prima nel palazzo del conte di Du Barry, è riuscita nel suo intento: essa infatti è ora la contessa di Barry, ma non basta: la bella è riuscita ad entrare nelle buone grazie di Luigi XV al punto di diventare la sua favorita. Ma chi è in sostanza questa contessa di Barry che detta legge a Versailles? Nata il 19 agosto 1743 da una misera donna di Vaucouleurs, Anne Bécu, e da padre ignoto, essa ha ottenuto una limitata educazione a Parigi a spese del suo padrino Billard de Monceaux e a sedici anni entra come apprendista in un negozio di mode dove si fa notare dai ricchi che accompagnano

colà le loro consorti o le loro amanti. Intelligente e vivace, Marie-Jeanne riesce a diventare moglie di Guglielmo du Barry, fratello del conte Giovanni du Barry, suo protettore. Presentata dal marito prima alla corte di Richelieu e poi a quella di Luigi XV, la bella contessa sale ben presto al rango di favorita ufficiale di Luigi. Sarà per Lauzun un doppio piacere essere lodato dal re e abbracciato dalla bella contessa, colei che qualche tempo prima era stata con lui così generosa. Il 29 giugno, verso le cinque del pomeriggio Lauzun giunge al castello di Saint-Hubert, dove Luigi XV si trova da qualche giorno per una battuta di caccia. In quel momento il sovrano è insieme a un gruppo di ministri, fra i quali Choiseul. Quando quest'ultimo apprende che il duca di Lauzun è a palazzo, chiede al sovrano di poterlo incontrare. Luigi, allora, permette al conte di apparire in sua presenza. L'onore è altissimo e Lauzun non sta più in sé dalla gioia quando Luigi XV lo ringrazia per quanto egli ha fatto «per le fortune della Francia in terra di Corsica». Uscendo

dalla sala dopo essersi congedato dal re (che gli ha concesso l'onore di essere suo ospite al castello), Lauzun s'incontra con la contessa Du Barry. «Ho saputo delle vostre imprese — gli dice la contessa — la cosa mi ha fatto molto piacere anche perché ora posso annoverare fra i miei amici un eroe!». I giorni al castello di Saint-Hubert trascorrono felici per Armando, il quale ha già dimenticato la graziosa M.lle Chardon. Poco dopo il sovrano parte per Compiègne, Lauzun lo segue insieme alla du Barry. E' a Compiègne che un giorno il conte Giovanni du Barry chiede un appuntamento a Lauzun (il quale nel frattempo è stato insignito dell'Ordine di San Luigi). «Mi è stato riferito — egli dice ad Armando — che il ministro Choiseul non vede di buon [illegible] la favorita del re. Choiseul è un uomo che sa il fatto suo, ma l'ascendente della du Barry su Luigi non è da prendersi sotto gamba. Come prova dell'amicizia che mi lega a voi, vi prego di consigliare il ministro Choiseul di abbandonare questo gioco pericoloso». Il duca di Lauzun riferisce, ma il ministro Choiseul ride delle minacce della du Barry. Da quel momento fra i due sarà aperta guerra!

SEGUE: Un ritorno di fiamma

ULTIME NOTIZIE

LA CONFERENZA DEL SEGRETARIO DEL PSI

L'opinione di De Martino sulla riunificazione socialista

«Dovrebbe essere un matrimonio a tre fra psi, psdi e psiup. Ma la risposta negativa del psiup non può impedire l'operazione. Occorre però elaborare un programma comune»

(Segue dalla 1ª pagina)

attuazione del piano economico verrà spostato al primo gennaio del 1966 e che altrettanto avverrà per il piano della scuola.

Com'è noto domenica scorsa, parlando a Livorno, l'on. La Malfa, ministro del Bilancio, affermò che i partiti della coalizione governativa erano ormai orientati al rinvio della programmazione. Notizie ufficiose venute ieri da ambienti governativi hanno confermato quanto aveva dichiarato La Malfa. E l'ha confermato anche l'on. De Martino, segretario del psi. L'on. De Martino, prendendo ieri sera la parola a «Tribuna politica» della Rai-tv ha infatti asserito: «*Il Parlamento potrà approvare il piano quinquennale entro il dicembre di quest'anno, così che il piano possa essere attuato dal primo gennaio del 1966*».

Nella sua conferenza il segretario del psi ha fatto anche il punto sulla collaborazione del suo partito con le altre forze di centro-sinistra e sul problema dell'unificazione socialista.

«*Siamo in una fase sperimentale* — egli ha detto a proposito della collaborazione di governo — *non è un cammino fiorito di rose, ci sono delle spine, ma nessuno si aspettava, tra noi e la dc, che si sarebbe trattato di un idillio*».

«*L'unificazione socialista* — ha poi affermato De Martino — *dovrebbe essere un matrimonio a tre, tra psi, psdi e psiup. La risposta negativa del psiup non può impedire l'operazione. Occorre però tra psi e psdi elaborare un programma comune e riuscire a eliminare le divergenze del passato*». Le divergenze del passato tra socialisti e socialdemocratici non sono del tutto superate.

De Martino, implicitamente, l'ha sottolineato quando ha definito «*positivo*» il giudizio espresso dal comunista on. Amendola, secondo il quale nè i comunisti nè i socialdemocratici sono riusciti a realizzare il socialismo in Occidente. E' fuori dubbio che in questa affermazione i dirigenti del psdi vedranno la conferma del permanere in alcuni settori del psi di diffidenze e di sfiducia verso il socialismo democratico.

L'on. Ariosto, della sinistra del psdi, ha comunque lamentato — in una dichiarazione — che per quanto riguarda la piattaforma su cui dovrebbe avvenire l'unificazione, De Martino sia rimasto nella genericità. E' — secondo Ariosto — «*segnare il passo in una atmosfera di vaga volontà di fare, ma praticamente impedendo che il problema sia discusso alla base e poi al vertice significa, quanto meno, allontanare nel tempo le conclusioni di questo passo e subire la malinconica prospettiva delle elezioni politiche con tre forze socialiste*».

Mario Pinzauti

Un «test» elettorale atteso dalla Sardegna

Il 13 giugno non si voterà solo nell'isola per l'assemblea regionale, ma anche a Gorizia, Rovigo, Bolzano e Cremona per il rinnovo delle amministrazioni

ROMA, venerdì sera.

Un milione e cinquecentotrentamila italiani sono chiamati alle urne il 13 di giugno, in diverse regioni del Paese.

Quel giorno si voterà, infatti, in Sardegna per eleggere i 72 componenti della Assemblea regionale (e, nell'isola, gli elettori sono oltre 940 mila), a Rovigo e Gorizia per eleggere il Consiglio provinciale (nella prima provincia gli elettori oltrepassano i 175 mila e nella seconda i centomila) e poi, per eleggere i Consigli comunali di Bolzano (più di 65 mila elettori), di Cremona (oltre 55 mila), di Rovigo (più di 31 mila) e, infine, di cinque Comuni del Salernitano, tre dei quali con oltre diecimila abitanti.

Si tratta di un «test» elettorale di una certa importanza. Quali indicazioni scaturiranno dalle urne? Verrà confermata la fiducia nei partiti del centro-sinistra? Ovviamente l'interesse maggiore è rivolto alle elezioni regionali in Sardegna dove, nei tre collegi di Cagliari, Sassari e Nuoro i candidati ai 72 seggi in palio sono 648, distribuiti in ben 27 liste: tre per ciascuna circoscrizione.

Ecco un quadro esatto dei risultati delle elezioni regionali nell'isola, che si tennero nel 1961 ed un raffronto di essi con quelli delle politiche del 28 maggio 1963.

CAGLIARI

LISTE	Reg. '61	%	Seggi	Pol. '63	%
PCI	80.880	22,1	9	96.363	25,1
PSI	41.434	11,5	5	46.583	12,2
PSDI	10.717	3,0	1	13.520	3,5
PS d'A. e PRI	23.153	6,4	3	13.188	3,4
DC	154.137	42,5	18	149.808	39,1
PLI	16.272	4,3	1	25.167	6,6
PDIUM	14.594	4,0	1	10.762	2,8
MSI	21.945	6,0	2	23.960	6,0
Centro Pol. Ital.	1.021	0,3	—		
Part. Aut. Pens. d'I.				4.516	1,3
TOTALI	363.263	100,0	39	383.737	100,0

NUORO

LISTE	Reg. '61	%	Seggi	Pol. '63	%
PCI	21.231	15,7	2	26.791	19,2
PSI	11.412	8,4	1	12.704	9,2
PSDI	2.320	1,7	—	3.851	2,8
PS d'A. e PRI	18.040	13,3	2	11.631	8,5
DC	69.448	51,3	8	69.880	50,2
PLI	1.900	1,4	—	4.415	3,2
PDIUM	3.420	2,5	—	2.826	2,0
MSI	7.217	6,3	1	6.160	4,4
Centro Pol. Ital.	560	0,4	—		
Part. Aut. Pens. d'I.				940	0,7
TOTALE	135.548	100,0	14	139.107	100,0

SASSARI

LISTE	Reg. '61	%	Seggi	Pol. '63	%
PCI	36.301	18,8	3	40.458	19,8
PSI	13.677	7,0	1	20.850	10,2
PSDI	8.600	4,5	1	8.990	4,4
PS d'A. e PRI	8.846	4,5	1	4.084	2,3
DC	97.171	50,0	11	89.066	43,7
PLI	5.850	3,0	—	12.411	6,1
PDIUM	15.971	8,2	1	13.640	6,7
MSI	13.083	6,7	1	12.849	6,3
Centro Pol. Ital.	900	0,5	—		
Part. Aut. Pens. d'I.				958	0,5
TOTALE	194.400	100,0	18	203.317	100,0

In questa vigilia elettorale, le previsioni che si fanno sono naturalmente molto caute. I democristiani dicono, senza perifrasi, che per valutare i risultati della prossima consultazione in Sardegna bisognerà raffrontarli con quelli delle elezioni più recenti, e cioè le politiche del 1963.

v. s.

Nuova tragedia nella base aerea americana in Vietnam

Collisione fra elicotteri Usa a Bien Hoa: forse nove morti

Lo scontro è avvenuto in circostanze ancora misteriose - Non escluso un atto di sabotaggio - Dura sconfitta dei ribelli comunisti in uno scontro con i governativi presso Da Nang

Dal nostro corrispondente

SAIGON, venerdì sera.

Nuova tragedia stamane alla base aerea di Bien Hoa, che qualche settimana fa fu teatro di una spaventosa esplosione in cui persero la vita una trentina di soldati: due elicotteri si sono scontrati in volo e sono precipitati. Il numero delle vittime non è ancora precisato, ma pare che siano morti in nove. Due uomini sarebbero sopravvissuti.

La notizia è ancora confusa, e non è ancora stata confermata da fonte ufficiale. L'incidente sarebbe avvenuto verso le nove di stamane (ora italiana). Non si conoscono i motivi della collisione, ma pare che sia stata provocata da difettoso funzionamento degli strumenti di bordo di uno degli elicotteri. In questo caso, non sarebbe da escludere un atto di sabotaggio.

Si è intanto appreso che, penetrando in territorio controllato dai ribelli comunisti fino a un punto situato 65 chilometri a sud di Da Nang, i marines sudvietnamiti hanno [illegible] Poco prima era stato [illegible] Vietnam settentrionale [illegible] chilometri a sud di Hanoi.

All'operazione contro il Vietcong ha preso parte un battaglione di fucilieri di marina, che secondo le ultime informazioni sono ancora impegnati nella ricerca di eventuali sacche di resistenza nemiche. Sul posto erano giunti a bordo di 48 elicotteri dei marines americani [illegible] le posizioni Vietcong, mentre altri reparti governativi [illegible] guerriglieri [illegible]. Da parte governativa le perdite ammontano a 4 morti e 8 feriti.

I comunisti hanno proseguito i loro attacchi in altre zone; hanno assalito un avamposto governativo presso Tan Ky, 35 chilometri a sud di Da Nang, con forte fuoco di armi automatiche e di bombe a mano rudimentali, ed hanno ucciso un marine americano e ne hanno feriti altri dieci in un improvviso attacco alle posizioni americane della baia di Chu Lai, 850 chilometri a nord di Saigon. Gli americani hanno reagito con intenso fuoco uccidendo sei guerriglieri e facendone prigioniero un altro che era rimasto ferito.

In precedenza, nella giornata di ieri, tre ufficiali dell'esercito americano erano rimasti feriti durante un'operazione di rastrellamento condotta nella provincia di Phuong Dinh; il reparto sudvietnamita che accompagnavano è stato colto in una imboscata, nella quale sono morti dieci soldati e altri quarantadue sono rimasti feriti. Per tutto il pomeriggio è continuata la battaglia, in cui sono intervenuti a volo radente bombardieri B-57 che hanno mitragliato i Vietcong. A sera le perdite comuniste ammontavano a quaranta morti e quindici prigionieri.

All'incursione sulla stazione radar a sud di Hanoi (la località esatta non viene precisata) hanno preso parte quattro gruppi composti ciascuno di due «Thunderchief». Altri apparecchi statunitensi compivano nel frattempo ricognizioni armate su nove importanti strade della stessa regione, distruggendo nove edifici di importanza militare e danneggiandone altri sei ed un ponte. Tutte queste azioni sono state condotte da aerei dell'Aviazione.

L'ambasciatore americano a Saigon, generale Maxwell Taylor torna oggi a Washington per riferire al presidente Johnson sulla situazione militare e politica nel Vietnam. Avrà modo di dirgli che in superficie il quadro militare è relativamente stabile, ma che reparti di Vietcong assai bene addestrati e armati di nuovi mezzi cinesi sono ammassati nelle roccaforti montane del Vietnam centro-meridionale, e possono sferrare pericolosi attacchi su diversi centri.

Nei circoli militari di Saigon si dice inoltre che al confine con il Laos è dislocata una divisione nordvietnamita, e si teme che possa essere impiegata in qualche grande offensiva (secondo qualcuno vi è più di una divisione). I colloqui di Taylor si accentreranno probabilmente sulla eventualità di una vasta azione offensiva dei Vietcong durante la imminente stagione dei monsoni, le cui piogge torrenziali ostacoleranno gli spostamenti governativi.

A Da Nang, all'ombra della colossale base aerea americana, si tengono domenica le prime elezioni democratiche di un consiglio municipale. La città conta 150.000 abitanti. E' la seconda del Vietnam meridionale, ha avuto amministrazioni d'ogni sorta, da quella dei generali giapponesi e dei funzionari coloniali francesi al consiglio civile designato dal presidente Ngo Dinh Diem e una serie di governatori militari (con comitato consultivo buddista, cattolico e caodaista) dopo la caduta di Ngo.

Adesso è in corso la campagna elettorale, nel quadro di una vasta iniziativa intesa a liberalizzare le amministrazioni locali, ora che il Consiglio delle Forze Armate ha affidato la piena responsabilità al governo del dottor Phan Huy Quat. Ventisette sono i candidati ai quindici seggi; l'affiliazione religiosa ha grande importanza nella campagna, ma i candidati si limitano nei loro discorsi all'impegno alla lotta contro il comunismo e al ripudio delle idee neutraliste di De Gaulle. Fra i candidati è una donna.

a. r.

Dopo il successo di Anna Magnani a Firenze

Le attrici Monica Vitti (a sinistra) e Silvana Mangano si complimentano con Anna Magnani che ha riscosso un eccezionale successo per la sua interpretazione in «La Lupa» di Verga a Firenze (Tel. a «Stampa Sera»)

ULTIMA ORA

Stamane uno scontro presso la base di Danang

SAIGON, venerdì sera.

Un violento scontro tra marines americani e ribelli comunisti è avvenuto stamane all'alba nei pressi della grande base di Danang. Un portavoce americano ha riferito che nel luogo della battaglia sono stati trovati i cadaveri di sei vietcong, mentre un guerrigliero è stato catturato. I «marines» lamentano un morto e dieci feriti, due dei quali versano in gravi condizioni. Nello scontro sono state usate armi automatiche e bombe a mano.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Dopo il ritorno dal tempestoso viaggio nel Venezuela

La bella Josefa espulsa dall'Italia per contrabbando di valuta con il Beltramini?

Il provvedimento potrebbe essere adottato dalla Polizia - Ieri i due hanno subito molte ore di interrogatori in Questura - Provvisorio ritiro dei passaporti - La Guardia di Finanza compirà a sua volta accurati accertamenti

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Il dottor Alessandro Beltramini, espulso l'altro ieri dal Venezuela insieme alla sua amica spagnola, la ventunenne Josefa Ventosa Gimenez, e giunto ieri alla Malpensa alle 18,30, ha potuto lasciare ieri sera gli uffici della Questura milanese e immediatamente si è rifugiato in un «covo» segreto, sfuggendo abilmente a cronisti e fotografi. C'è chi dice che egli stia riposando in una dependance della sua clinica di San Siro e chi afferma che il medico si trovi nell'abitazione del fratello.

E' certo soltanto che con lui è la bella Josefa, che si era allontanata da via Fatebenefratelli (sede della Questura) molto prima del medico milanese. Il dottor Beltramini ha lasciato la Questura a tarda sera, verso le 22, solo, sotto la pioggia battente. Una giornata trascorsa negli uffici più nascosti e «segreti» della Questura hanno lasciato i segni sul volto dei protagonisti di questa strana avventura i cui contorni non sono ancora ben definiti e ben precisati. Le dichiarazioni che ci sono state non contribuiscono certo a chiarire la vicenda e anche per i funzionari dell'ufficio politico non deve essere stato molto facile giungere a qualche risultato concreto.

E' stata comunque una giornata dura, fatta di lunghe attese, di silenzio, di impenetrabile riserbo. Nessuno sapeva nulla di come andavano le cose lassù, all'ufficio politico, dove Beltramini e Josefa si trovavano da poco dopo l'una del pomeriggio. E neppure l'avvocato del medico milanese riusciva a superare lo sbarramento dei funzionari e vano è risultato il suo affannarsi per scale e per ascensori. Vane anche le proteste del fratello del dottor Beltramini, che ha passato tutto il pomeriggio nel bar di fronte all'ingresso principale della Questura, proclamando con ogni giornalista e fotografo l'estraneità di Alessandro alla vicenda dei dollari e la sua completa innocenza.

C'erano anche gli amici più intimi del Beltramini, giunti in Questura ancora col fiato grosso per la lunga corsa fatta alla Malpensa nel vano tentativo di abbracciare il «reduce» dall'avventura venezolana. Non c'era, almeno in veste ufficiale, alcun rappresentante del partito comunista, e la cosa ha lasciato perplessi gli stessi «intimi» di Beltramini. Ma per le spiegazioni e le relazioni, evidentemente, c'è tempo.

Nove ore il medico e la fidanzata sono rimasti nell'ufficio della questura senza mai muoversi. Hanno chiesto solo due bibite e un caffè e a quanto pare hanno risposto con molta calma e molta sicurezza alle domande che venivano loro poste. Del resto, la loro posizione per ore ed ore è stata quella di «persone invitate qui in Questura per fornire alcune delucidazioni». Persone che comunque non sono state perse di vista un attimo per nove ore e che hanno dovuto consegnare i loro passaporti al funzionario che li ha accolti ai piedi della scaletta dell'aereo. Ospiti inafferrabili, protetti gelosamente, arrivati sotto scorta e usciti di nuovo in libertà per strade secondarie. Ospiti che ancora nei prossimi giorni dovranno essere «invitati» a dare altre spiegazioni: perchè ufficialmente il caso Beltramini non è ancora chiuso, anche se pare che, dal punto di vista della polizia, reati non ne siano stati commessi.

C'è la Finanza, ora, che si sta dando da fare: sembra che un alto ufficiale dovesse procedere in serata ad un interrogatorio dei due, ma poi si è saputo che l'incontro era stato rimandato. «Non c'è fretta per indagini di carattere amministrativo e fiscale — ci è stato detto —. I soldi vengono sempre al pettine».

Beltramini, tuttavia, non intende assolutamente rinunciare ai duecento milioni che gli sono stati trovati addosso nel Venezuela e che ora si trovano in quel paese. «Avremo quei soldi — ha detto ieri suo fratello — anche a costo di far sequestrare una nave o un aereo battente bandiera venezolana. Non c'era motivo di procedere a quel sequestro».

Pare accertato comunque che nello Stato sudamericano si sia di tutt'altro avviso. Salvo questa parentesi; salvo qualche improvviso allarme, la giornata in Questura è trascorsa, almeno per gli osservatori, piuttosto monotona e cronisti e fotografi ingannavano il tempo passeggiando su e giù per i corridoi e i cortili.

All'ora di cena, un primo fatto concreto in una giornata fatta di «forse» e di «può darsi»: la dichiarazione di un portavoce della Questura sulla situazione del «caso». Questa la dichiarazione: «Al dottor Beltramini e Josefa Gimenez sono stati ritirati i passaporti, in considerazione che si tratta di persone espulse da uno Stato straniero. Beltramini è stato invitato a venire in Questura per chiarire la sua posizione quale persona espulsa da uno Stato straniero. Il dottor Beltramini ha in corso accertamenti da parte della Guardia di Finanza in materia valutaria che sono di competenza nostra e che, com'è noto, prevedono pene pecuniarie; nonchè accertamenti di imposte sui redditi e tasse sugli affari, che prevedono parimenti gravissime sanzioni. Su tutto, comunque, viene presentato un circostanziato rapporto all'Autorità giudiziaria. Per quanto riguarda la donna straniera — proseguiva la nota — considerato che la stessa è in possesso di permesso di soggiorno nel territorio italiano per motivi di lavoro quale contrallinista privata con conoscenza di lingue estere, la Questura, trattandosi di persona espulsa da uno Stato straniero, sta esaminando la sua posizione onde stabilire l'opportunità di adottare i provvedimenti di polizia».

Il che vuol dire, molto probabilmente, che la bella Josefa sarà espulsa anche dal nostro Paese per concorso in contrabbando di valuta.

La dichiarazione ufficiale della Questura, quantunque vaga, significava che si era giunti quasi alla fine della giornata. E difatti poco più di un'ora dopo, i cronisti in attesa venivano a sapere che il Beltramini e Josefa se n'erano già andati alla chetichella.

c. b.

Aviatore ucciso da un'auto sotto la pioggia a Levaldigi

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Vittima di un tragico investimento, avvenuto ieri pomeriggio sulla statale Cuneo-Savigliano, è deceduto stamani al nostro ospedale il maresciallo dell'Aeronautica Antonio Gota, di 45 anni, residente a Caselle Torinese. Il sottufficiale era, da qualche mese, distaccato presso l'aeroporto di Levaldigi, dove comandava un plotone di avieri. Ieri dopo aver pranzato a Levaldigi, stava facendo ritorno al campo in moto quando, forse per la pioggia che cadeva violentissima, è stato violentemente tamponato da un'auto e scaraventato ad alcuni metri di distanza. Subito soccorso e trasportato al nostro ospedale i sanitari lo ricoveravano con prognosi riservatissima per frattura della base cranica. Le condizioni del ferito durante la notte si sono ulteriormente aggravate ed alle 8,30 di stamane è purtroppo deceduto.

Segue dalla pagina II

E' serenamente spirata nella grazia del Signore

Letizia Pirazzi nata Guglielmino

Addolorati ne danno l'annuncio i figli geometra Achille con la moglie Iolanda Einaudi ed i piccoli Maria Paola e Mariolina, Fulvia, Renata con il marito dott. Rolando Sangiorgio ed i figli Franco, Maria Luisa, Maria Gabriella, la sorella Giuseppina, i fratelli Camillo e Dionisio con i loro congiunti. I funerali avranno luogo sabato 29 alle ore 14,30 partendo da via S. Francesco da Paola 13.
— Torino, 27 maggio 1965.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Anna Ponte ved. Romanisio

madre esemplare

Con strazio lo annunciano a quanti la conobbero il figlio Franco con la moglie e l'adorata Emilia; mamma, sorelle e parenti tutti. I funerali sabato 29 alle 16,15 partendo da via San Quintino 43.
— Torino, 28 maggio 1965.

Cristianamente è mancato

Luigi Pavesio

Ufficiale M. M. della Riserva

Angosciati lo annunciano: la moglie, mamma, figlia, genero e cugini Vallerino. Un ringraziamento particolare al Prof. Brogila e assistenti delle Molinette, Dott. Delle Rosere, Dottoressa De Gennaro e infermiera Castagneri. Funerali sabato 29 corr. ore 14,30 da Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 maggio 1965.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Gregorio Falletti

Addolorati lo annunciano la moglie Maria De-Giuliano, il figlio Fiorenzo, la nuora Mariuccia Aseglio e nipote Bruno, sorelle, cognati, nipoti. I funerali avranno luogo oggi ore 16,15 dall'abitazione, via Saorgio 40.
— Torino, 28 maggio 1965.

Dopo una vita laboriosa è mancata

Maria Miglio Romano

lasciando inconsolabile il marito Carlo Emilio. Accompagnamento funebre al Cimitero Generale, venerdì 28 corr. ore 10,15.
— Torino, 26 maggio 1965.

E' mancato ai suoi cari

Livio Bertone

Lo annunciano: Moglie, Figlie, Genero, Parenti tutti. Funerali sabato ore 14,30 da via Bilione 4.
— Torino, 27 maggio 1965.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

Prof. Dott. Giuseppe Enria

col dolore di allora e l'amore di sempre, l'inconsolabile famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero, lo apprezzarono, gli vollero bene. Messa anniversaria 2 giugno ore 9 Istituto La Salle via Ludovico 14.
— Torino, 28 maggio 1965.

Le famiglie Long e Baroni prendono parte al dolore della signorina dott. Marisa Miotti e famiglia per la scomparsa della nonna

Maria Lasagno ved. Truffo
— Torino, 28 maggio 1965.

Cento persone si azzuffano nella notte sulla piazza principale di Borgo San Dalmazzo

Un clamoroso episodio rievocato stamane al Tribunale di Cuneo - A giudizio per rissa e lesioni quattro giovani sardi e nove piemontesi

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Quattro sardi e nove piemontesi sono comparsi stamane al giudizio del nostro Tribunale, accusati di rissa e lesioni. Gli imputati sono: Andrea Fantino, di 24 anni, Giovanni Battista Piacenza, di 28, Cesare Terigi, di 21, Pasquale Giordano, di 21, Battista Pepino, di 20, Giovanni Battista Terigi, di 34, Luigi Galla, di 20, Pietro Martini, di 27, Bartolomeo Rittano, di 23, tutti nativi di Borgo San Dalmazzo ed ivi residenti, e Antonio Sessi, di 26 anni, Salvatore Casula, di 26, Martino Cannas, di 34, e Antonio Muras, di 24, tutti nativi di Sorgono (Cagliari).

In realtà, alla violenta e clamorosa lite, avvenuta la notte del 28 ottobre '63 a Borgo San Dalmazzo, parteciparono almeno un centinaio di persone, e i feriti furono una decina, di cui però due soltanto, Pietro Martini e Martino Cannas, il primo di Borgo e il secondo sardo, fecero ricorso alle cure ospedaliere; gli altri preferirono farsi medicare a casa, per non essere scoperti. I carabinieri dovettero addirittura chiedere rinforzi, perchè la pattuglia inviata sul posto, la piazza principale di Borgo San Dalmazzo, non ce la faceva a metter pace tra tanti scalmanati.

Quando arrivarono le jeeps cariche di militi, tutti scapparono, tranne Pietro Martini, che era a terra, colpito da una coltellata al braccio e giudicato in ospedale guaribile in venticinque giorni. Il ferito negò però di aver preso parte alla rissa. Martino Cannas, sardo, si presentò invece spontaneamente ai carabinieri, ai quali riferì che quella sera mentre tornava a casa, due giovani piemontesi — Pasquale Giordano e Giovanni Piacenza — l'avevano percosso brutalmente. Il Piacenza, inoltre, mentre egli era ancora a terra, pesto e sanguinante, gli aveva gridato: «Se voi sardi continuerete a stare a Borgo San Dalmazzo vi ammazzeremo tutti».

Il Cannas, il Giordano e il Piacenza figurano ora anche tra gli imputati di rissa, insieme con quelli che i carabinieri, superando l'omertà questa volta concorde, dei piemontesi e dei sardi, riuscirono faticosamente a identificare. Tutti gli accusati si proclamano innocenti.

Il p. m. dott. Speziani, nel concludere in mattinata la sua requisitoria, ha chiesto la condanna, per rissa, a otto mesi di reclusione di Andrea Fantino, Giovanni Battista Piacenza e Pasquale Giordano, tutti da Borgo S. Dalmazzo, e l'assoluzione per insufficienza di prove per gli altri imputati. Sono quindi cominciate le arringhe dei difensori avvocati Andreis, Bouriot, Berardengo e Sireri. Tutti gli accusati, interrogati dal presidente Baretti, hanno negato di aver preso parte attiva allo scontro.

Dox cane detective alla ricerca d'un altro cane

Roma, venerdì sera.

Dox, il più famoso detective della razza canina, è partito in missione segreta. L'ex-brigadiere di polizia Maimone e il portentoso Dox sono stati visti ieri alla stazione Termini, mentre, cercando di eludere la curiosità dei viaggiatori, che non hanno tardato a riconoscere la famosa coppia investigatrice, salivano a bordo del rapido per Venezia. Destinazione accertata, Stra, piccola cittadina di quattromila abitanti a pochi chilometri da Venezia. Il brigadiere Maimone non ha voluto rivelare lo scopo del viaggio, sembra tuttavia che la frettolosa partenza del Maigret a quattro zampe debba essere ricollegata ad un annuncio pubblicitario apparso domenica scorsa in un giornale di Venezia: mancia di lire centomila a chi riporterà uno bastardo color rosso. A promettere la grossa mancia è stata la contessa Maria de Lazara Pisani, cinofila per vocazione. La contessa Pisani ospita infatti nella sua villa di Stra settanta cani di tutte le razze a cui dedica gran parte della sua giornata e dei suoi capitali.

La contessa Pisani ha però smentito di aver ingaggiato la famosa coppia; questa smentita tinge di giallo la missione Roma-Stra, Dox junior con Maimone.

Inaugurato a Merana il monumento ai Caduti

Acqui, venerdì sera.

Presenti gli onorevoli Romita e Martino, autorità civili e militari della provincia di Alessandria, è stato inaugurato ieri pomeriggio a Merana il monumento ai Caduti. Dopo la celebrazione di una Messa il parroco del paese ha benedetto il monumento mentre la corale di Acqui ha eseguito canti e inni patriottici.

IN UNA MINIERA INDIANA

Circa quattrocento morti per uno scoppio di grisou

L'esplosione è stata così violenta che ha ucciso non soltanto i minatori nelle gallerie ma anche molti di quelli che erano in superficie

Nuova Delhi, venerdì sera.

Da 300 a 400 minatori sono morti o rimasti intrappolati in un pozzo carbonifero dell'India orientale a seguito di una esplosione. La sciagura è avvenuta nella città mineraria di Dhanbad, che dista 250 chilometri circa da Calcutta. Le informazioni sull'incidente sono per ora frammentarie e non si sa molto di più di quello che è stato pubblicato in un breve comunicato del governo.

Sembra che lo scoppio sia stato provocato da una sacca di grisou esplosa improvvisamente nella miniera gestita dalla Società Bokaro Ramgarh.

La sciagura è avvenuta nel momento in cui avveniva il cambio delle squadre di lavoro, ciò che ha reso elevatissimo il numero delle vittime. L'esplosione, prodottasi nel sottosuolo, è stata così forte che ha provocato distruzioni anche alla superficie su un'area di diversi chilometri quadrati e la morte — secondo quanto ha dichiarato il dirigente sindacale e deputato del Bihar, Dubey — di tutti gli operai che si trovavano sul posto, compresi quelli alla superficie.

Se la cifra di 400 morti sarà confermata, si tratterà del peggiore disastro minerario avvenuto dopo il febbraio 1962, quando a Saarbruecken morirono 298 minatori tedeschi. La più grande tragedia mineraria del mondo accadde nell'aprile 1942, quando 1549 uomini morirono nella miniera di carbone di Honkeiko, in Manciuria.